# IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent.

« Il Travaso » Roma – C. C. posta

545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA

« Il Travaso » Roma – C. C. posta scade 31-21-15

...presso: ...umacelli 153 - Tel. 10-779

...divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 8 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE


**LA DATA**: Il 4 agosto la *Guerra* compirà suo compleanno. 365 giorni: ognuno *migliaia di morti*. Scopriamoci alla *montagna di cadaveri*, che *cresce*; doniamo lauro a quelli che caddero *verso la luce* e accidenti a coloro che, *dalla tenebra*, *vollero la strage*! accidenti a chi opinò che *tutti l'obbedissero*, col semplice dire: *obbeditemi, dappoichè io impero*. Accidenti a chi *calpestò li confini altrui*, illudendo che quel fatto costituisse *legge eterna*! Noi difendiamo la *vita e la pace*, anche guerreggiando, anche uccidendo, dappoichè *siete voi che creaste la ragione di guerra e di morte*. La pace con l'ubbidienza? Mai!. *E cresca pur la montagna! Tutti son pronti ad ascenderla, per la libertà!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


Secolo II - Anno XVI — Roma, 1 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 805


# BACCANALIA

Bacco, i tuoi grappoli cantiamo in brindisi
oggi che pendono belli e maturi
mentre sparpagliano dei mastodontici
chicchi che chiamansi palle e siluri.

Bacco, i tuoi grappoli che sembran obici
copiosi d'acini dei quali i succhi
son piombo e polvere, tu intorno prodighi
perchè il segofago se li pilucchi.

L'estate torrida ti fa frenetico
se tu la celebri cambiando l'arte;
gaio vinigero ti fai belligero
sostituendoti tu, Bacco, a Marte!

Ah, che a rifletterci, con tutta l'anima
son da compiangere questi croati
costretti a cedere terreno ed uomini
ad un esercito d'avvinazzati!

Barcollan fradici gli alpini e cantano
nel dar la carica di cui son fieri,
mentre han lo stomaco gonfio d'indigeni
vini i manipoli dei bersaglieri!

No, non di nobile furor patriottico
le truppe italiche senton la febbre,
ma se si battono con slancio eroico
è perchè bevono, perchè son ebbre!

Ebbre di gaudio, cuori entusiastici
che vanno a compiere l'opra ideale,
molti direbbero: Ma no! che diamine!
La guerra all'Austria è un baccanale.

Del Chianti limpido, del Trani flammeo,
d'Asti lo spirito spumante esala,
e tra le impavide schiere che avanzano
l'eco fatidica c'è di... Marsala!

Nebiolo ignivomo, Frascati autentico
col Capri espandono la vena schietta,
e in più di un appulo vive il magnifico
ricordo d'Ettore, quel di... Barletta!

Così quei giovani ch'oggi s'avventano
su vette e culmini nei cieli opachi,
e dritti invadono, battono, picchiano,
ferrei, saldissimi, sono... ubbriachi!

Bacco, due rapidi lampi sardonici
negli occhi vividi ti son passati,
Sei forse incredulo? Per ben convincerti
leggi gli austriaci comunicati,

leggi ed imagina steso fra i pampini
il nostro milite che fa il baccante,
tracanna calici d'un vin che l'abile
nemico giudica troppo... frizzante!

E dai molteplici colpi salvandosi
lo czeco blàtera: — Mi pare... asprino!
E' allor che il piccolo guerriero intrepido
di vino sembragli mentre è divino!

Così succedono casi stranissimi
che l'acoolico nostro soldato
beve lanciandosi, beve battendosi,
ma i fiaschi restano tutti al croato!

Anzi spessissimo gli effetti magici
dell'orgie bacchiche, delle baldorie
tutti li vedono; ma invece d'essere
sbornie terribili, sono vittorie!

Perchè il mirabile vino che genera
gli efficacissimi scoppi... di gusto,
per i suoi meriti non sta nel solito
busto pacifico, sta su l'affusto!

Ed imperterrite le truppe italiche
ne dànno ed offrono a più non posso,
esse non bevono, poichè son sature,
mentre gli austriaci... bevono grosso!

E fan benissimo! senza un buon liquido
che li lubrifichi, come faranno
a smaltir subito, tutte di seguito
le grosse pillole che ingoieranno?

O caro a Zèusi, Lièo che mescoli
uve e proiettili, brindiamo a te!
Il nostro lepido guerresco cantico
diventa un brindisi, dunque: Evoè!

O Bacco armigero, Marte enologico
bevi e sganasciati: le botti dànno
il vin che tengono; su l'Alpi carniche
gli austriaci prendono le botte ch'hanno.

## Musica al campo

Un professore tedesco, e critico musicale molto autorevole, il Friedlander, ha fatto una scoperta del più alto interesse: la guerra non uccide la musica.

Per parte nostra, possiamo convalidare la scoperta con una testimonianza indubitabile, visto che la guerra in Italia ha dato un notevolissimo incremento alla musica, sia con la creazione di quel corpo oramai celebre di un milione di mandolinisti, sia con l'intensificazione della produzione delle *sonate*, la cui esecuzione, nei più alti (2000 metri ed oltre sul livello del mare) locali alpestri e nel grande Teatro sinfonico oltre Isonzo ci ha procurato a profusione quell'alloro che non doveva mancare – del resto – al nostro buon... fegato.

Il professore Friedlander, fatta la scoperta, passa alle statistiche. E dice che in Germania la guerra ha dato un incremento tale alla musica, che le canzoni di soggetto guerresco pubblicate quest'anno assommano già alla bella cifra di un milione e mezzo.

*Terteufel*! Un milione e mezzo di canzoni in un anno di guerra E' certamente un bel *record*. E la Germania musicale può andarne orgogliosa, in attesa che, una canzonetta dopo l'altra, il quartetto degli alleati le propini finalmente la canzone finale, quella che passerà ai posteri tedeschi sotto il titolo di... *Kanzonatur*.

Ma una constatazione interessante del prof. Friedlander è questa: le canzoni di guerra sono il migliore incitamento pei soldati, sui quali fanno molto più effetto che qualunque discorso dei comandanti.

Povero Kaiser, con la sua Antologia di discorsi Ecco una bella delusione. Che vale una concione imperiale, in mezzo alle truppe assetate di canzonette, di fronte al semplice accenno della *Bella Gigogin* – o, per dirla come loro, *Die schöne Gigoginen*!

Non resta più, al Kaiser, che adattarsi alle esigenze della scoperta fatta dalla *Kultur*, per mano del prof. Friedlander, sostituendo da ora in poi, alla sua bella attività di oratore, quella più efficace del cantore di canzonette. Il che, del resto, gli servirà di riposo. Invece di incaponirsi a fabbricare la storia – mestiere per cui bisogna essere meglio tagliati – potrà molto più opportunamente... cantare le storielle. Per l'accompagnamento, penseranno gli alleati.

***

Mentre il teorico Friedlander fa le sue scoperte musicali a tavolino, il pratico Fritz Kreisler – virtuoso del violino – va sul posto e pubblica un volume di osservazioni dirette, intitolato *quattro mesi nelle trincee*.

Fritz Kreisler, fra l'altro racconta come il suo finissimo orecchio musicale gli è stato assai utile per far scoprire le posizione delle batterie nemiche, permettendo così agli artiglieri tedeschi di rettificare il tiro.

Questa applicazione del grande musicista e della sensibilità del suo timpano all'arte militare, è una delle tante sorprese che la *Kultur* ci riservava.

Fritz Kreisler – a quanto si dice – stava in trincea col violino, ed eseguendo ora un *andante*, ora un *allegretto*, ora un *maestoso*, ora un *tremolato*, forniva al comandante della batteria le indicazioni relative all'ubicazione dei pezzi nemici.

Ma sul più bello di questa bisogna musico – sparante, una pallottola nemica ferì alla spalla il bravo Ftirz Kreisler, il quale, lasciato a metà un *larghetto con passione*, non potè frenarsi dall'esclamare.: *Pizzicato*

E se ne tornò a casa, per scrivere il suo libro di impressioni.

## I tedeschi senza cotoni

*Per limitare i consumi della materia prima necessaria agli usi di guerra, il Governo tedesco ha vietato la produzione delle stoffe destinate ordinariamente alla confezione degli indumenti di biancheria, i quali perciò hanno raggiunto prezzi assolutamente proibitivi.*

*Lenzuola, mutande camicie, salgono ogni giorno di costo.*

*Le numerose società per la morale sono preoccupatissime e dichiarano che non è assolutamente tollerabile il fatto che in Germania, paese molto prude, le camicie specialmente si lascino salire così. Un governatore militare ha proposto al Governo provvedimenti temperati, nel senso che si giunga almeno ad un compensativo abbassamento nelle mutande.*

*Intanto la popolazione civile è malcontenta, e qualcuno insinua già che il male vien dall'alto. Si allude certamente al grande consumo inutile di fazzoletti che fa il Kaiser, quando ogni tanto, rimpiange sui campi di battaglia, non solo l'anima dei morti suoi, ma anche di quelli caduti perchè « lui non l'ha voluto ».*

*La deficienza di fazzoletti è appunto sentitissima in tutto l'Impero, al punto che è in vigore ora la così detta » soffiata di naso patriottica » fatta in società: quattro o cinque nasi insieme, in un solo fazzoletto.*

*Si prevede che il problema della mancanza delle telerie in Germania non sarà risolta che il giorno in cui tutte le truppe del Kaiser, contemporaneamente, saranno obbligate a far tela. — dai luoghi occupati.*

## Gite di piacere.

L'*Esperanto* di Hindenburg non serve più a niente. Tanto è vero che a Lipsia – città tedesca, fino a prova contraria, o prova ..... del fuoco – si è pensato di stampare un « manuale militare della lingua italiana ad uso delle truppe di lingua tedesca ».

Noi non siamo in guerra con la Germania (*ehm! ehm!*) quindi dovremmo ritenere che questo prezioso volumetto non avesse altro scopo che quello di allargare – se possibile – la *Kultur* dell'esercito tedesco. Ma i giornali che annunziano la pubblicazione soggiungono che il manuale contiene i vocaboli e le frasi più comuni che possono servire ad un esercito di lingua tedesca che si trovasse ad operare in paesi italiani.

Quando poi si aggiunga che in Germania sono stati messi in commercio anche dei dischi di grammofono, contenenti gli stessi vocaboli e le stesse frasi, e « che dovrebbero servire alla rapida e contemporanea istruzione di gruppi di numerose persone » ci sembra che, di fronte alla pubblicazione del manualetto di Lipsia noi non possiamo rimanere indifferenti, come se si trattasse di una delle solite edizioni, di quel grande mercato culturale, come a dire la *Vispa Teresa* tradotta in tedesco, o il catalogo completo dei raffreddori di uomini celebri, dal Conte Zeppelin in su.

Tanto poco indifferenti siamo rstati che, pel tramite di un nostro amico il quale ha relazioni con una signora che vive a New York, la quale conosce un commerciante olandese che ha rapporti in Svizzera, ci siamo potuti procurare una copia del manuale tedesco *ad usum delphini* (sarebbe forse più appropriato il dire *ad usum pesci cani*) ed ora possiamo darne qualche campione.

Il manuale rassomiglia un poco a quelli consimili per imparare le lingue straniere a vapore, e su cui l'allievo deve esercitarsi a tradurre frasi significative di questo genere:

— *Il libro che mi ha dato mia zia è sul tavolino di mia cugina, ma le penne che tuo cognato ha regalato a tua sorella sono azzurre.*

— *Vedo in quel campo diciottomilanovecentottantadue pecore, e questa mattina ho incontrato quarantasei amici che mi hanno incaricato di salutarne altri novantasette.*

— *Il cane è bello, ma il cavallo scalpita e la farfalla suda.*

E via di questo passo.

Pure mantenendo questo carattere di facile comprensività, il manualetto di Lipsia procura di offrire ai soldati tedeschi cui verrà distribuito il mezzo facile e pronto di farsi capire in quelle che si suppone debbano essere le loro più urgenti necessità.

Così, accanto al testo tedesco, ci sono le traduzioni con l'indicazione di pronunzia, di frasi sul tipo di queste:

— *Ha detto il Komandante che gli consegnate subito tutti i denari e gli oggetti d'oro che avete in casa.*

— *Dove sono i bambini di questo villaggio? Dobbiamo fare loro piccola festa.* (spuntaturen)

— *Dove osteria?*

— *Grazie, buona donna, non fumo.*

— *Ordine Kommandatur, consegnare tutti i viveri, bestiame e molto vino.*

— *Giovinottino mi piacete tanto....* (Italianische popular canzonetten).

Ora aspettiamo questa nuova specie di forestiero in Italia, col libro di introduzione alla mano.

Ci sembra però che – come touristi – i tedeschi, non sieno poi quella gente pratica che si dice.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Da Montecorvino Rovella
eletto GIAMPIETRO si fu
che fende, ferisce, sbudella
nemici di sotto e di su.
Al buon Cavallotti vicino
fu sempre con nobile amor
e adesso fa il bel tenentino
sentendosi giovane ognor.

# Il fallimento del Giardino Zoologico

— Era fatale! Non potevano resistere alla nostra concorrenza!

Per entrare in un paese, indubbiamente, il *Baedeker*, anche se stampato a Lipsia, può essere utilissimo. Ma, anche, per entrare, occorre una porta d'ingresso.
Attenti i signori forestieri, al....guardaportone.

PER COMPLETARE L'OPERA.

*Francesco Giuseppe ha condannato alla soppressione il 28° reggimento austriaco* (dai giornali).

— Non si incomodi oltre Maestà..... Agli altri reggimenti penseremo noi !.

## Corrispondenza infantile internazionale

Mentre gli scolaretti francesi, della 4ª classe elementare di Guerigny e i loro colleghi di Brindisi si scambiano – a quanto narrano i giornali – i loro saluti ed auguri, fra i Pierini più o meno Benpensanti austriaci e il nostro autentico piccolo amico redattore sta accadendo lo stesso, con qualche differenza, s'intende, d'intonazione e di cordialità.
Ecco, per la storia, due letterine di questi ultimi giorni:

*Mie karissime puon piccolo taliano!*
*O come io stare contento sapere tuo piccolo stivale Apenin Parte essere fenuto stuzzicare nostro grosso und katolicissimo Impero Regio di S. M. Franz Joseph amatissimo di tutti noi piccoli und cranti sudditi croatini!*
*Afer fetuto tuoi soltati come stare fortificato Carnia, Tirolo und Karso? Noi afer fatto avvicinare voi per constatare con occhi und admirare nostra potenza, e fatto fenire in Talia molto nostro Kontigent di Corpo Reali Priccionieri und General Von Dhiarrelscki per konsilliare vostro Katorna dare kapatinen Trient und Trieste per fetere spirito amicicia und riconoscenzia suttiti taliani Imperatore e Re.*
*Fenire anche tu? Io spettare con assai molto piacere per farti fetere miei soltatinen ti piompo und saltar zusammen alla corda, ciuoco national!*
*Fifa Lomparto-Fenetol*

A questa graziosa missiva il nostro Pierino ha risposto:

*Mio caro ed armato amico!*
*Ti rispondo alla tua appena ricevuta come fanno i miei amici di lassù che per cimentare la nostra antica amicizia si affrettano a dirtele chiare e tonde come una palla da 305; e ti assicuro che anche da parte mia ti faccio gli auguri più vivi.... di prima, accettando di buon grado il tuo invito di venirti a trovare presto a domicilio.*
*Non dubitare caro Croatino che anche io porterò i miei soldatini insieme alla corda..... fratres e altri giuochi.*
*Anzi ti dirò che la mia cara mamma Italia mi ha dato tanta carta bianca dove ci faremo le somme e tireremo i conti dopo finito di giuocare, che vedrai come ci divertiremo!*
*Ciao, mio caro; ricevi i saluti di quei tuoi amici che ci sono venuti a trovare in Italia che hanno un gran buon appetito come forse non lo è di te; ed in tale speranza credi – più che ai comunicati ufficiali del tuo grande Stato maggiore – al mio grande attaccamento generale col quale ci rivedremo fra poco a Filippi o giù di lì.*

Tuo ecc.

## Eterno femminino regalatore

Ma che davvero le forse graziose *fraulein* della forse bella città di Stettino nell'alta Prussia sieno ammattite? non ci sarebbe da stupirsene, visto che gli uomini di quel forse grande paese, da Guglielmone in giù, hanno perso la testa da un pezzo, malgrado si sieno premuniti di un chiodo sulla medesima per... non perderla. Comunque sia, il fatto è che le forse belle Stettine dai 16 ai 20 anni, nonostante gli acerbi e pubblici rimproveri del comandante generale di quella piazza... debole, seguitano a... seguire i prigionieri francesi colà relegati ed a far loro una corte tedescamente spietata inducendoli al dolce peccato dell'amore. ..
Qualcuna di esse è persino arrivata al punto, di ballare coi prigionieri d'oltre Reno la *Danza degli apaches*, al cui confronto il *tango* è una innocente contredanza per educande.
Ecco: queste tenerezze verso Galli – sia pure degenti in capponaja, ci sembrano fuori d'ogni senso di logica ed anzi proprio contro l'ordine stesso della natura. Va bene che il proverbio dica: – all'amico pela il fico – (il che significa che al nemico invece, se vorrai dare il fico, non glielo darai mai pelato), ma, santo cielo, siamo in tempo di guerra – e come! – e in Germania sarebbe ora che smettessero di aver pietà de' nemici, se anche prigionieri.
Però le tedeschettine si giustificano dicendo che il Governo ha tolto loro tutti i giovanotti per mandarli nella guerra ed esse intanto si tengono allenate nello *sport* amoroso flirtando coi francesi in attesa dei loro uomini. Altre più sfrontate dicono che si son date al nemico per amore del Kaiser. Altre sostengono che hanno fatto all'amore coi prigionieri latini per eccesso di *Kultur* essendo in grado, esse solo, di capire... il latino. Altre infine confessano di aver voluto fare un *pendant* alle suore belghe sabottate dai *Boches*.
Intanto chi se la gode è il prigioniero francese, che vede piovergli dal cielo tanta manna per il semplice fatto di esser nato... *Mann*.

*Oh! che bel mestiere*
*Fare il prigioniere!*

## Un utile provvedimento

E' quello che, come narra il *Neues Wiener Tageblatt*, è stato preso dalle imperiali e regie autorità cittadine di Pola, e consistente nel cambiare i diversi nomi delle vie e delle piazze intitolate a personaggi italiani, con altrettanti di uomini.... illustri (*Radetzky, Tegethoff* ecc.) e località... patriottiche (*Lissa, Novara...*).
Come atto politico, non c'è che dire, il provvedimento è di quelli che decidono le sorti di una nazione meglio che cento battaglie campali vinte.... all'uso austriaco; e non comprendiamo come mai noi in Italia e particolarmente a Roma, non cominciamo, in odio alla tedescheria in generale, a sbarazzarci di tutti i *S. Francesco*, i *S. Giuseppe*, chiese, piazze o vie, e non diamo l'ostracismo alle vie *Teutonica* e *Germanico* che offendono i nostri sentimenti italiani. A meno che quell'appellativo di « Via » non lo s'intenda nel senso di imperativo categorico.
Cominciamo dunque coll'imitare i nostri perspicacissimi nemici; e riteniamo per sicuro che allora quando essi occuperanno Roma procederanno ad altre significative variazioni alle diverse località dell'Urbe.
Vedremo cioè (e come no? A Berlino e a Vienna non si parla d'altro) vedremo tramutata la *Via del Babbuino* in *Via Francesco Giuseppe Via del Gambero* in *Via Esercito Austriaco*, il *Vicolo della Corda* in *Corso Imperiale*, e infine in omaggio al caro alleato, le vie *degli Incurabili* e *Lucullo* (per ragioni fonetiche) intitolate al nome riverito di *conte Eulemburg* e della *Tavola Rotonda*; senza pregiudizio della *Via della Lungara* che sarà certo dedicata al *Kaiser*, con diritto di residenza nel maggiore palazzo di essa, vita natural durante.

MENTRE PASSANO I PRIGIONIERI.

— Meno male che al movimento dei forestieri ci sta pensando il Governo.

## CRONACHE DI VITA ED ARTE

LE MIE PRIGIONI.

(*Avventura moderna con rievocazioni dall'antico*).

Non so quale forza misteriosa mi spinse quella sera – era il vespero, così caro al Cold-Cream – verso le solitarie adiacenze della Fortezza da Basso.
Firenze, in quell'ora, usciva dalla siesta, ed aveva nel cielo qualche cosa di serenamente idilliaco, più tenue d'un pennello di quel mago delle sfumature che fu – nel trecento indimenticabile – – il Turabuco Ravennate, più dolce della più dolce ballata di qualsiasi Torcibudella seicentesco.
La fortezza, che aveva in ogni merlo una voce (ricordate lo Smafera?) e nei praticelli circostanti tutte le tenerezze di colore e di simbolo che già strapparono al meno idealista dei puritani inglesi – ho nominato il Plastron – la sua celebre invocazione *God save the king*, invitava con le ampie braccia delle sue mura circolari all'amplesso vesperale con monna Cogitazione.
Ed io andavo, andavo.....
M'erano compagni due puri spiriti aleggianti: l'anima del Ginn, il cui nome fu intarsiato a sbalzo con *cabochons* di vario colore sull'acqua piovana (oh! le *pluies sans parapluie* del povero Martingale!) e l'anima del Kats, il colosso d'ogni filosofia, che sappia anche di poesia armoniosa e suadente.
Il cielo era tutta una vibrazione di lilla smorto e di azzurro lieve, quell'azzurro che don José specacuana chiamava *convalescente*, mentre le cose e le persone dintorno, dominate dalla maschia mole che seppe la prigionia eroica di Cornutaccio d'Arezzo e la gloriosa resistenza di quattro generazioni dei Zambullari, assumevano l'aspetto di fantasimi, di evanescenti espressioni d'una vita che forse – come direbbe il visconte di Béquemort – è finita prima di cominciare.
Ed io andavo... andavo...
D'un subito, con una di quelle improvvisazioni del destino, cui forse dobbiamo le più schiette inspirazioni di quell'arte che par fatta a sbalzi, a sorprese, e che caratterizza il secolo cui dette nome Sarchiapone da Fiesole, una voce che non pareva uscita davvero nè da una pastello di Salcicciotti da Todi, nè da una pagina all'*heliotrope* di Madame de Jabot, mi investì in pieno sogno:
— Favorisca in Questura.
E andai.
Ma lungo la via mi cantavano nell'anima i versi del Grande Nevrastenico, quelli che gli uscirono dal petto allorchè per la prima volta conobbe la disillusione:

*Et la rose murmurait au jasmin*
*Si tu voulais mon beau,*
*Nous pourrions, mirontain, mirontain*
*Nous pourrions, mironteau.......*

. . . . . . . . . . . . . . .

Quando uscii da quel luogo indegno, una stella una sola come nella *chanson polissonne* dell'infelicissimo Tipperary – brillava nell'alta zona delle sfere, e le ombre calanti su Firenze avevano quello stesso non so che di ironicamente pungente, che fascia gli sguardi indecifrabili della bella ignota, dipinta nel quattrocentotredici da Bernoccolo Nipote.

SBIEGO ANGELI.

## Storiella al cloruro d'oro

DEL

DIVO CARUSO FOTOQUERELATO IN TEDESCO

La selvaggia ed aspra storia
Qui narriamo del tenore
Querelato con furore
A... tenore della Legg.

Dove avendo lui posato
Per Formato Gabinetto
Da fotografo provetto
Nonostante di Berlin,

S'era poi dismenticato
Di pagare il ritrattista
Di ben marchi, sulla lista,
Milduecenquarantaquà.

E lorquando il creditore
La sua nota gli presenta,
Lui risponde: Invece io, senta,
Glie ne cavo fuori mil.

Ora quella negativa
Dopo aversi ritrattato
Istantaneo gli ha attirato
Il collodio del nemi,

Gadechè pel 3 d'Agosto
Il processo è già fissato
Per sentirsi ahimè virato
Dal tedesco magistrà.

Ed è questo un grave scorno
Pel Caruso ch'è italiano,
Da fotografo germano,
Farsi anastigmatizzar.

Cosicchè nella prigione
Finirà per sorte fella
In angusta e buia cella,
Verosia camera oscur!

## V. E. III. è rovinato!

Era da aspettarselo! Il nostro Re, a furia di esporsi troppo arditamente sul fronte, è stato colpito . . . da un energico provvedimento preso dalla società austriaca di Numismatica, la quale, dietro proposta di quel presidente Windischgretz ha deciso a pieni voti di cancellare il nome di Vittorio Emanuele III dall'albo sociale!
Si dice che, a sentire questa orribile notizia, il nostro sovrano abbia esclamato: « Oh *Corpus Nummorum Italicorum*! questa sì che è nuova di zecca! » E abbia dovuto interrompere la... collezione che stava facendo col solito appetito.
Tant'è! La cosa è *aes grave* anzi che no, ma nel mentre inviamo a Sua Maestà le nostre più liete condoglianze, lo invitiamo rispettosamente ad accogliere la mala sorte con quello spirito di buona... lega che è suo privilegio e a seguitare nella raccolta e distribuzione di monete e medaglie che ha così felicemente iniziato, senza curarsi di quei.. talleri della società austriaca di Numismatica.
Del resto, non dubiti: il tempo – che pur esso è moneta – farà giustizia; e a lungo andare sarà dimostrato a quei signori che il capo della patria del « diritto » ha bene meritato del voto di sfiducia in fatto di competenza numismatica, per la sua completa ignoranza in fatto di « rovesci »

LE DONNE SPAZZINE.

— E di tutto queste immondizie che ne fate?
— Si mandano a Vienna dove se ne servono per fare la *Neue Freie Presse*.

## NELL'OLIMPO

Sappiamo che in seguito al famoso comunicato austriaco il quale attribuiva la vittoria italiana del Carso al Generale Bacco anzichè al Generale Marte, vi furono nell'Olimpo serie rimostranze di quest'ultimo, vivamente istigato a protestare dal suo Luogotenente in terra *Willhelm Kaiser der Grosse*. Il « *Monitore dell'Olimpo* » che sarebbe come chi dicesse la Gazzetta Ufficiale di Giove Olimpico reca una recisa smentita all'affermazione balorda di Conrad il quale scrisse il comunicato sotto dettatura del suo aiutante maggiore in prima Von Gambrinus-Shoppen, che chiamato a de-

## LA TRAPP

— Bada Guglielmone, adess

porre innanzi a Giove, confermò lealm
Il Generale Bacco non era sul fronte
no sulla faccia del Carso, i cui ciglioni
quistati da Marte in persona coadiuv
nerale Entusiasmo.
Bacco si trovava, come si trova,
tuttora in missione dal XVI secolo, i
dal dr. Redi, come risulta da documen



# Cronaca Urba

## Le lettere di Clara T

Al Signor Temistoc
Studio a sinistra – Bu

*Caro Fefè,*

*Tu sai i*
*dizioni mi*
*non mi ha*
*to neanche*
*e la doccia*
*quando mi*
*nevrastenia*
*lermo e n*
*filo di rig*
*sando che*
*la pace cam*
*za dilazi*
*lose.*
*Tu non*
*tempi sono*
*e che pure*
*gnore si f*
*calzetta per sottoscrivere quello che il*
*chiama dentro la coscienza e te ne vie*
*solito argomento.*
*Di me davero non ti poi lagnare,*
*potrai trovare di donne che ci abbiano*
*za, ma una come quella che ci ho io n*
*neanche a pagarla. Ma adesso sento c*
*pa e che il dovere mio è di resistere*
*delle conseguenze.*
*Capirai che non si può andare sem*
*come fai te e che ad un certo punto bi*
*farsi una ragione e cambiare strada.*
*E' inutile che tu mi dica che ci ha*
*che non ci sei riuscito. Tutto è question*
*volontà e io so che in qualunque cosa t*
*hai sfondato sempre, tanto che ti hanno*
*l'articoli con la critica d'arte e il ritra*
*filo .*
*Si sa, adesso non è il periodo che q*
*faccia dipingere qualche cosa e solo il*
*portato il suo contribbuto alla solidar*
*nale lasciando da parte il vasetto soli*
*niera che è diventato canuto dopo il p*
*municato di Cadorna.*
*Ma tu che hai fatto per il paese?*
*tato a darmi stoccate perchè sai che io*
*varle fino ad un certo punto, ma ade*
*hanno preso un'altra piega e ti avver*
*sentimentalismo mi solletica fino a*
*farmi piacere. c'è la questione del libr*
*che non ammette discussioni, perchè*
*masto niente. Capirai che prima*
*tutto ed era un'altra cosa, ma poi sei*
*a furia di mettere e levare sono rimas*
*Adesso ci ho appena quel tanto che m*
*tirare avanti senza andare in cerca di*
*grosse e mi dispiace che tu ritorni alla*
*solito sconforto della vita, pel quale t'h*
*cinquanta lire colla fine del mese pas*
*più corta...*
*Ho scritto al commendatore che si*
*farsi fare il ritratto perchè il bisogno e*
*ma mi ha detto che ti farà sapere lui*

una sola come nella *chanson polissonne* dell'infelicissimo Tipperary – brillava nell'alta zona delle sfere, e le ombre calanti su Firenze avevano quello stesso non so che di ironicamente pungente, che fascia gli sguardi indecifrabili della bella ignota, dipinta nel quattrocentotredici da Bernoccolo Nipote.

SBIEGO ANGELI.

## Storiella al cloruro d'oro
DEL
DIVO CARUSO FOTOQUERELATO IN TEDESCO

La selvaggia ed aspra storia
Qui narriamo del tenore
Querelato con furore
A... tenore della Legg.

Dove avendo lui posato
Per Formato Gabinetto
Da fotografo provetto
Nonostante di Berlin,

S'era poi dismenticato
Di pagare il ritrattista
Di ben marchi, sulla lista,
Milduecenquarantaquà.

Ed orquando il creditore
La sua nota gli presenta,
Lui risponde: Invece io, senta,
Glie ne cavo fuori mil.

Ora quella negativa
Dopo aversi ritrattato
Istantaneo gli ha attirato
Il collodio dei nemi,

Godechè pel 3 d'Agosto
Il processo è già fissato
Per sentirsi ahimè virato
Dal tedesco magistrà.

Ed è questo un gravo scorno
Pel Caruso ch'è italiano,
Da fotografo germano,
Farsi anastigmatizzar.

Cosicchè nella prigione
Finirà per sorte fella
In angusta e buia cella,
Verosia camera oscur!

## V. E. III. è rovinato!

Era da aspettarselo! Il nostro Re, a furia di esporsi troppo arditamente sul fronte, è stato colpito . . . da un energico provvedimento preso dalla società austriaca di Numismatica, la quale, dietro proposta di quel presidente Windischgretz ha deciso a pieni voti di cancellare il nome di Vittorio Emanuele III dall'albo sociale!

Si dice che, a sentire questa orribile notizia, il nostro sovrano abbia esclamato: «Oh *Corpus Nummorum Italicorum*! questa sì che è nuova di zecca!» E abbia dovuto interrompere la... collezione che stava facendo col solito appetito.

Tant'è! La cosa è *aes grave* anzi che no, ma nel mentre inviamo a Sua Maestà le nostre più liete condoglianze, lo invitiamo rispettosamente ad accogliere la mala sorte con quello spirito di buona... lega che è suo privilegio e a seguitare nella raccolta e distribuzione di moneto e medaglie che ha così felicemente iniziato, senza curarsi di quei.. talleri della società austriaca di Numismatica.

Del resto, non dubiti: il tempo – che pur esso è moneta – farà giustizia; e a lungo andare sarà dimostrato a quei signori che il capo della patria del «diritto» ha bene meritato del voto di sfiducia in fatto di competenza numismatica, per la sua completa ignoranza in fatto di «rovesci».

LE DONNE SPAZZINE.

— E di tutte queste immondizie che ne fate?
— Si mandano a Vienna dove se ne servono per fare la *Neue Freie Presse*.

## NELL'OLIMPO

Sappiamo che in seguito al famoso comunicato austriaco il quale attribuiva la vittoria italiana del Carso al Generale Bacco anzichè al Generale Marte, vi furono nell'Olimpo serie rimostranze di quest'ultimo, vivamente istigato a protestare dal suo Luogotenente in terra *Willhelm Kaiser der Grosse*. Il «*Monitore dell'Olimpo*» che sarebbe come chi dicesse la Gazzetta Ufficiale di Giove Olimpico reca una recisa smentita all'affermazione balorda di Conrad il quale scrisse il comunicato sotto dettatura del suo aiutante maggiore in prima Von Gambrinus-Shoppen, che chiamato a deporre innanzi a Giove, confermò lealmente la cosa.

Il Generale Bacco non era sul fronte e tanto meno sulla faccia del Carso, i cui ciglioni furono conquistati da Marte in persona coadiuvato dal Generale Entusiasmo.

Bacco si trovava, come si trova, in Toscana, tuttora in missione dal XVI secolo, ivi chiamato dal dr. Redi, come risulta da documenti dell'epoca.

# LA TRAPPOLA DELLO ZIO SAM

— Bada Guglielmone, adesso se tu mi affondi codesto viene a galla quest' altro.



# Cronaca Urbana

## Le lettere di Clara Tadatti

Al Signor Temistocle Delcori
Studio a sinistra – Bussare forte

*Caro Fefè,*

*Tu sai in che condizioni mi trovo che non mi hanno giovato neanche i massaggi e la doccia che facevo quando mi sentivo la nevrastenia a via Palermo e non hai un filo di riguardo pensando che mi ci vuole la pace campestre senza dilazzioni pericolose.*

*Tu non penzi che i tempi sono calamitosi e che pure qualche signore si fa tirare la calzetta per sottoscrivere quello che il dovere gli chiama dentro la coscienza e te ne vieni fuori col solito argomento.*

*Di me davero non ti poi lagnare, perchè ne potrai trovare di donne che ci abbiano la pazienza, ma una come quella che ci ho io non la trovi manche a pagarla. Ma adesso sento che mi scappa e che il dovere mio è di resistere per paura delle consegguenze.*

*Capirai che non si può andare sempre avanti come fai te e che ad un certo punto bisogna pure farsi una ragione e cambiare strada.*

*E' inutile che tu mi dica che ci hai provato e che non ci sei riuscito. Tutto è questione di buona volontà e io so che in qualunque cosa ti sei messo hai sfondato sempre, tanto che ti hanno fatto pure l'articoli con la critica d'arte e il ritratto di profilo.*

*Si sa, adesso non è il periodo che qualcuno si faccia dipingere qualche cosa e solo il senatore ha portato il suo contribbuto alla solidarietà nazionale lasciando da parte il vasetto solito, in maniera che è diventato canuto dopo il primo communicato di Cadorna.*

*Ma tu che hai fatto per il paese? Hai seguitato a darmi stoccate perchè sai che io posso parlarle fino ad un certo punto, ma adesso le cose hanno preso un'altra piega e ti avverto che se il sentimentalismo mi solletica fino al punto di farmi piacere, c'è la questione del libretto postale che non ammette discussioni, perchè non c'è rimasto niente. Capirai che prima ci mettevo tutto ed era un'altra cosa, ma poi sei venuto te e a furia di mettere e levare sono rimasta a secco.*

*Adesso ci ho appena quel tanto che mi serve per tirare avanti senza andare in cerca di cose troppo grosse e mi dispiace che tu ritorni alla carica col solito sconforto della vita, pel quale t'ho mandato cinquanta lire colla fine del mese passato per la più corta...*

*Ho scritto al commendatore che si decidesse a farsi fare il ritratto perchè il bisogno era urgente, ma mi ha detto che ti farà sapere lui ciò che significa che non se ne fa gnente come l'appuntamenti di Trilussa.*

*Se l'architetto Bazzani quello che fa la concorrenza a Gabbriele coi discorsi pieni di letteratura glie la faceva pel Consiglio Superiore, forse potevi farci il ritratto a lui come omo illustre a olio, ma doppo che ha speso un sacco di soldi a viaggiare l'Italia per pigliare otto voti a Firenze, vedrai che si ritratterà in qualche altro modo.*

*La colpa non è mia. Se ti trovi in mezzo a un vicoletto io non ci posso mettere le mani, perchè se anche venissi a Roma non servirebbe altro che a riaprire la ferita.*

*Perchè — hai voglia a dire — ma quando una ci ha la sensibilità che ci ho io, certe cose non si scordano neppure se cacci la testa dentro una bagnarola, piena di scetticismo. Giusto ieri sera sentivo un campagnolo che cantava con la luna piena quel pezzo che mi piace tanto*

Ma che cavolo c'era nel fior che m'hai dato...

*e mi sentivo venire i griccioli dentro al kimono, col pensiero di tutte quelle passeggiate che ci siamo fatte di notte all'Acquacetosa, quando tu facevi il sentimentale e io ci avevo più soldi d'adesso.*

*Io ti volevo bene perchè mi parevi un altro, mi facevi l'effetto di essere disuguale dall'altri uomini e mi son lasciata trasportare con te fino alla follia fuori di Porto, tanto che adesso, doppo che pure c'è passata tanta acqua, ancora la passione si accenderebbe se non ci fosse il frego che ci ho fatto sopra per l'interesse. Ne vuoi una prova? Siccome non potevo dormire perchè ci avevo in cammera due pappataci, pensando a te mi sono venute queste ottave che in altri tempi forse te le sarebbi scolpite nel core:*

IDILLIO.

Fiume che passi sotto Acquacetosa,
presso la riva della sponda amica,
fiume dall'acqua rapida e fangosa,
tu mi ripari della gioia antica:
Tra i sassi della riva scivolosa
e i ciuffi puncicosi dell'ortica,
che ti cresce d'intorno folta folta,
m'incontrai con Fefè la prima volta.

Seduta in mezzo all'erba della riva
ricamavo una spica sul grembiale
e la mano tremava che cuciva,
come se ci firmassi una cambiale;
quand'egli che da un pezzo mi seguiva
mi sbucò avanti al par d'un animale
e saltandomi addosso all'improvviso
mi disse *t'amo* proprio accanto al viso.

Pensate un po', vederselo davanti
senza saperlo per la prima volta,
colla spilletta d'oro e di brillanti,
il gilè a scacchi e la cravatta sciolta!...
A quindici anni (ch'io ne avevo tanti)
che si può fare? il cuor vi si rivolta...
Sicchè pur io le spalle gli voltai
e feci per fuggir, ma inciampicai!

Che cosa avvenne poi? lo sa l'ortica
su cui cademmo senza farci male,
quand'ei tremando mi baciò la spica,
la spica ricamata sul grembiale!...
E da quel giorno, è vano che lo dica,
lui mi sta sempre avanti tal'e quale,
come lo vidi su quell'erbe folte,
dove cascammo, poi, tant'altre volte.

*Come vedi le sensazzioni ancora sono intatte e stanno là come tante pietre migliari a farti vedere che ci ho il core bono, ma non ci sarà mai più caso che io dia retta a un altro pittore che ci ha il secondo fine.*

*Ti prego un'altra volta di lasciarmi tranquilla in cura dove sto, perchè l'emozioni di qualsivoglia genere mi fanno ritornare il gonfiore, che a momenti già non si vede più.*

*Credo che almeno dal lato della pelle dovresi esserti sacra e con questa speranza augurandoti che il destino ti sia confaciente, come con me è stato inflessibile, ti saluto di cuore.*

*Ricevrai questa mia a mano. La dò a un ragazzo che mi fa i servizzi e che mi guarda sempre con l'occhi bassi, come facevi te a piazza di Spagna dentro al the dei forestieri, prima di fermarmi al Babbuino.*

*Sono sempre la stessa*

CLARA.



## TEATRI DI ROMA

Questa sera, al COSTANZI, dopo aver dormito settecent'anni, riaprirà gli occhi alla luce della ribalta il buon *Aligi*, quasi genero di *Jorio* e quasi marito di Marga Sevilla.

Se l'*Angelo Muto* potesse parlare, direbbe quale superbo programma intendo svolgere Annibale Ninchi, direttore e *pezzo forte* della nuovissima Compagnia.

AL QUIRINO (meraviglia della cupola!) pur trovandoci alla fine di luglio, siamo in pieno *Mese Mariano*, come può attestarvi questo cretinissimo signor *Marzia* che conosce la *smorfia* a menadito. E' inutile aggiungere che appena si toglie la papalina il signor Silvati diventa uno dei più intelligenti discepoli dei coniugi Salnati.

ALL'ADRIANO, sebbene in odore di santità, il *Cardinale* fa un ..... Baccani del diavolo per mandare le cose come vuole.

AL NAZIONALE avviene sovente che *Nino or boia* sia colto in fragrante dal *Gendarme*, mentre organizza qualche *Serenata a Ponte* troppo... penetrante in cavità, ma riesce sempre a battere la ritirata, mentre gli spettori battono le mani.

Vi offriamo il profilo della signora Trucchi in un momento di succosissimo acuto.



## LA GERMANIA E I SUCCEDANEI

Un comunicato ufficiale tedesco annunzia si popoli che la Germania ha a sua disposizione tre milioni di tonnellate di arnesi da cucina in rame, arnesi che – dato il semplicismo della cucina tedesca, secondo le ricette culinarie imposte dal Kaiser – sono perfettamente inutili. Padelle, casseruole, cal-


VEDI QUARTA PAGINA

daie, secchie coccome.... saranno trasformate in munizioni.

Del resto la Germania non mancherà mai di nulla perchè i suoi scienziati vegliano, studiano ed applicano su vasta scala la teoria dei succedanei.

Mancano i foraggi? Ebbene: agli animali erbivori sarà imposto per decreto Imperiale e *manu militari* il regime carnivoro.

Il bue, *bongré, malgré*, mangerà le sue bistecche, tutt'al più con un po' di contorno di verdura.

Manca la farina di grano; si mangia quella di riso e si requisisce tutta la cipria imponendo alle donne tedesche di adoprarla per uso interno anzi che per uso esterno.

Manca pure la farina di riso? si adopera quella di castagna; manca anche questa? Si triturano le ossa e si ottiene una magnifica farina d'ossa nutrientissima, ricca di fosfati, carbonati, e altro ben di Dio.

Delle patate e delle frutta si deve mangiare anche la buccia; ed i noccioli si devono portare alle fabbriche di munizioni per utilizzarli come pallottole per gli shrappnells.

Manca la birra? Si bevono i comunicati del Grande Stato Maggiore.

Mancano le vittorie? Si inventano. La Germania è la terra classica delle grandi invenzioni.

Manca l'oro? Si fabbrica della carta a corso forzoso.

Mancano gli uomini validi per la conservazione della specie teutonica?

Si adibiscono a quel servizio i prigionieri francesi.

Ciò che le *fraülein* hanno già incominciato ad iniziare con ottimo successo malgrado le minaccie intempestive dei comandanti militari che invece dovrebbero chiudere un occhio, se non addirittura incoraggiare queste *mésalliances* che, dopo tutto, non possono dare che buoni frutti.

## Consigli pratici in tempo di guerra

Tutte le sere, col pretesto di fare uscire le zanzare dalla casa, fai stare tua suocera alla finestra con un lume acceso molto sporgente in fuori. Te la arresteranno per segnalazioni luminose e sarai liberato.

— Prima di abbracciare e baciare l'eroe di passaggio dall'estero, telefona all'albergo, per sentire se ha pagato il conto.

— Quando vai a letto, guarda fra i materassi, quando mangi la minestra guarda sotto la scodella; quando ti soffi il naso guarda bene, prima nel fazzoletto; quando guardi l'orologio àprilo, ispeziona sotto la calotta; ricorda insomma, che al mondo ci sono le spie tedesche.

— Sii gentile con i neutri. Possono diventare domani alleati e la tua gentilezza non sarà stata sprecata. Possono diventare nemici e sarai sempre a tempo a ricoprirli di male parole.

— Se sei deputato e vuoi andar militare, comportati sempre in modo da non far credere che non lo fai per la patria, ma pel collegio. Rivolgiti perciò più al nemico..... che agli elettori.

— Se sei donna, entra pure nei comitati benemeriti per tante opere d'ausilio patriottico, ma non ti far fotografare. Preferisci insomma l'obbiettivo nazionale, a quello del *reporter*.

— Se sei arcimilionario procura di dare qualcosellina di più che il biglietto da mille alla sottoscrizione unica.

— Se sei nullatenente, procura di diventare sottotenente e va'al fronte.

## Ultimissima ora

**BOLOGNA, 27 Luglio — Stante il divieto da parte delle autorita' di bagnarsi nell'Adriatico, e' stato elevato il Piccolo Reno a dignita' di Vice-Mare, mediante adattamenti** ad hoc. **La rotonda fluviale e' animatissima, poiche' l'assenza completa dei siluri rende tutti.... siturissimi come in casa propria.**

**In tutta la Romagna sono ricercatissime le pozzanghere, i fossi, gli stagni per essere adibiti a stabilimenti balneari.**

**Vanno a ruba anche le tinozze, i secchi ed altri recipienti acquatici, con servizio di salvataggio completo.**

***

**VIENNA, 27 — E' confermata la notizia che gli aeroplani e dirigibili destinati a coprirsi di gloria lungo le spiaggie Adriatiche, rispetteranno - salvo casi eccezionali - la S. Casa di Loreto. Gli aviatori austriaci hanno avuto ordine, all'uopo, di cavarsi il cappello, non appena si troveranno in vista della Santa Cappella.**

## IL SINDACO ANTIMILITARISTA

**(Idea travasata)**

*Antonio Franzini* (sindaco socialista di Gardone Bresciano) *e compagni*, furono fatti prigione per *predica antimilitare*. Sia forza alla legge. Fino a prova contraria *esiste una Italia che ha diritto di esser tale*, poichè come tale esiste. Come tale, *deve difendersi*. Chi *intralcia la sua difesa è reo di fronte alla legge italiana*. Sia dunque forza alla legge.

Io posso discutere il mezzo di difesa, *lorquando questa non è in azione*; ma discutere, anzi *negare* la difesa, con i *mezzi che si hanno*, durante la pugna *è viltà da traditore*. E contro i traditori sia forza alla legge.

Se tu vuoi impedire a *me, combattente*, di maneggiare il ferro, ciò sottintende che *desideri la mia morte*. Pelle per pelle, meglio la tua che la mia: dunque, sia forza alla legge e crepa tu, al più presto possibile.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO



## Un anno dopo

**EFFEMERIDE... DA PIANG**

28 GIUGNO 1914. — In Princip erat et serbum erat apud eum.....*ossia il serbo lasciatolo venire a tiro, uccide l'amatissim duca d'Absburgo-Este, il principe pacifista della libertà e dell'indipendenza dei popoli. vero che chi fa male ha bene e chi fa bene h Tutti piangono specialmente a Belgrado e a la morte immatura del mitissimo arciduca tan co dell'Italia.*

28 LUGLIO 1914. — *L'Austria, occor una donna di mezzo servizio, scrive alla S quale neanche le risponde, tenendosi per g francobollo di risposta anticipatole dalla buo na di Vienna. A una cortese insistenza di q megera di Belgrado risponde con tale arroga la pazientissima Austria si vede costratte una lezione a quell'ineducata mandriana d*

29 Detto — *Guglielmone, compare dell' dei Nibelungi all'Austria, dichiara caval mente a questa che ha ragione. Non l'avesse m tutti gli sono rabbiosamente addosso come commesso un delitto. A tanto giunge la n umana!*

15 AGOSTO 1914. — *Apertura della c povero Guglielmone. Questi, assalito vigliac da ogni parte e affatto inerme, cerca di svig pel Lussemburgo e poi per il Belgio, ma q paese gli sono inumanamente addosso, lo m della mano destra, gl'infilzano i suoi cappell litari, gli violano le sue donne, lo svaligiano, gliano insomma ne fanno orrendo scempio n Cardinal Mercier ghignando e subsannando i massacro quelle belve belghe.*

2 SETTEMBRE 1914. — *E' senalato un lo di generosità da parte del Kronprinz Fede figlio di Guglielmo. Egli dunque, avendo passar la notte in un castello di un nobile fr nè sapendo in qual modo sdebitarsi della corte talità, ha fatto venire da Berlino, il giorno tutta la collezione dei suoi magnifici quadri, adornano le sale del nemico.*

6-12 DETTO.— *Al povero Guglielmone, gli no proprio giurata; gli s'impedisce perfino di a Parigi a fare colazione. Infatti alla svolta Marna è stato arrestato e villanamente d a ritornarsene per dov'era venuto, cosicchè felice Kaiser è toccato di doversi sfamare con mela e qualche nespola raccolta lungo la via torno.*

## PRO PAX!

Le buone iniziative portano i buoni Sua Santità ha emanato la sua brava cir a tutti i capi delle potenze belligeran indurli a più miti consigli e persuad concludere la pace in nome dell'Um della Fratellanza, della Cristianità *et si* ottenendone un plebiscito di diffidenza simistica che lèvati

Invece i fratelli Ley di Losanna hann giunto, non precisamente lo scopo, ma s procurata l'adesione variata e mista recchie individualità più o meno spicca quali — dietro la non disprezzabile pro di lire 500 di premio al migliore.... offe — si sono affrettate a comunicare alla dei sullodati fratelli le loro opinioni sul più pratico e giudizioso per un ritorno diato e durevole della pace europea.

Troppo lungo sarebbe enumerare le rose proposte pervenute in seguito al *rendum* in parola, improntate quasi tut un semplicismo prettamente svizzero e soggetto a molteplici.... cantonate. Ci tiamo a riprodurre alcune di esse, perv a noi in seguito a disguido postale.

*Proposta N.* 414: La cosa è facilissin dà il volo ad una colomba con in bocca moscello di olivo, e là dove essa va a po si lascia arbitro il sindaco del luogo di de le condizioni della pace.

*Proposta N.* 415. Gli Imperatori e Re potenze in guerra si diano appunta in un campo di *foot-ball* di una potenza

# IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 806

ABBONAMENTI:

Per un anno | In Italia . . . . L. 5,00 | all'estero (con premio) ...

*Dirigere lettere, vaglia e cartoline* ... *Uffici del giornale:*

Vicolo Scavolino N. 6...

Le inserzioni ... A. Latte... Pre... L. ... di ... colonne ... 5 la linea

I ma... si restituiscono

CONTO CORR... POSTA

«Il Travaso» Roma - U. C. posta ... L. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA


**VARSAVIA**: Il muscovito si ritira; Varsavia è sola. Pigliatela! Or ne sentite *l'odore*; presto ne degusterete il *sapore* L'Aquila teutonica siede nel *soglio del Sobiesco*. Date tonfo alli stromenti di fanfara e il Kaiser inauguri un *vestito nuovo*. Abbi occhio, o uomo di Polonia! *Egli* ti prometterà *indipendenza polacca, sotto* un prence *tedesco*. Chiudi la pupilla sulla parola *indipendenza* e spalancala sul *sotto* e sul *tedesco*: *preferisci il muscovito*, dappoichè questo *sostiene la tua razza*. E abbi occhio anche tu o Kaiser! Conosci il guerreggiare del russo? Napoleone *prese Mosca. Ricordi?* Tu pigli Varsavia *bon pro ti faccia*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


Secolo II - Anno XVI — Roma, 8 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 806


## Un anno dopo

### EFFEMERIDE... DA PIANGERE

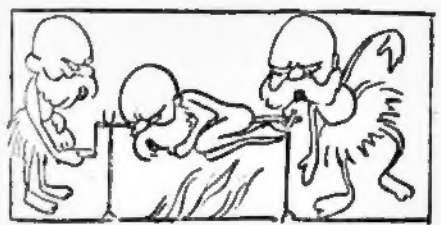
28 GIUGNO 1914. — In Princip erat serbum et serbum erat apud eum.....*ossia il serbo Princip, lasciatolo venire a tiro, uccide l'amatissimo Arciduca d'Absburgo-Este, il principe pacifista assertore della libertà e dell'indipendenza dei popoli. Proprio vero che chi fa male ha bene e chi fa bene ha male. Tutti piangono specialmente a Belgrado e a Trieste la morte immatura del mitissimo arciduca tanto amico dell'Italia.*

28 LUGLIO 1914. — *L'Austria, occorrendole una donna di mezzo servizio, scrive alla Serbia, la quale neanche le risponde, tenendosi per giunta il francobollo di risposta anticipatole dalla buona donna di Vienna. A una cortese insistenza di questa la megera di Belgrado risponde con tale arroganza che la pazientissima Austria si vede costretta a dare una lezione a quell'ineducata mandriana di porci.*

29 Detto — *Guglielmone, compare dell'anello... dei Nibelungi all'Austria, dichiara cavallerescamente a questa che ha ragione. Non l'avesse mai detto! tutti gli sono rabbiosamente addosso come avesse commesso un delitto. A tanto giunge la nequizia umana!*

15 AGOSTO 1914. — *Apertura della caccia al povero Guglielmone. Questi, assalito vigliaccamente da ogni parte e affatto inerme, cerca di svignarsela pel Lussemburgo e poi per il Belgio, ma quelli del paese gli sono inumanamente addosso, lo mutilano della mano destra, gl'infilzano i suoi cappellani militari, gli violano le sue donne, lo svaligiano, lo spogliano insomma ne fanno orrendo scempio mentre il Cardinal Mercier ghignando e subsannando incita al massacro quelle belve belghe.*

2 SETTEMBRE 1914. — *E' segnalato un bell'atto di generosità da parte del Kronprinz Federichino figlio di Guglielmo. Egli dunque, avendo dovuto passar la notte in un castello di un nobile francese, nè sapendo in qual modo sdebitarsi della cortese ospitalità, ha fatto venire da Berlino, il giorno dopo, tutta la collezione dei suoi magnifici quadri, che ora adornano le sale del nemico.*

6-12 DETTO. — *Al povero Guglielmone, glie l'hanno proprio giurata; gli s'impedisce perfino di venire a Parigi a fare colazione. Infatti alla svoltata della Marna è stato arrestato e villanamente diffidato a ritornarsene per dov'era venuto, cosicchè all'infelice Kaiser è toccato di doversi sfamare con qualche mela e qualche nespola raccolta lungo la via del ritorno.*

## PRO PAX!

Le buone iniziative portano i buoni frutti. Sua Santità ha emanato la sua brava circolare a tutti i capi delle potenze belligeranti per indurli a più miti consigli e persuaderli a concludere la pace in nome dell'Umanità, della Fratellanza, della Cristianità *et similia*, ottenendone un plebiscito di diffidenza pessimistica che lèvati

Invece i fratelli Ley di Losanna hanno raggiunto, non precisamente lo scopo, ma si sono procurata l'adesione variata e mista di parecchie individualità più o meno spiccate, le quali — dietro la non disprezzabile promessa di lire 500 di premio al migliore.... offerente — si sono affrettate a comunicare alla Ditta dei sullodati fratelli le loro opinioni sul modo più pratico e giudizioso per un ritorno immediato e durevole della pace europea.

Troppo lungo sarebbe enumerare le numerose proposte pervenute in seguito al *Referendum* in parola, improntate quasi tutte ad un semplicismo prettamente svizzero e perciò soggetto a molteplici.... cantonate. Ci limitiamo a riprodurre alcune di esse, pervenute a noi in seguito a disguido postale.

*Proposta N.* 414: La cosa è facilissima: si dà il volo ad una colomba con in bocca il ramoscello di olivo, e là dove essa va a posarsi, si lascia arbitro il sindaco del luogo di dettare le condizioni della pace.

*Proposta N.* 415. Gli Imperatori e Re delle potenze in guerra si diano appuntamento in un campo di *foot-ball* di una potenza neutrale; ingaggino una partita, e chi farà 3 *goals* di seguito avrà l'iniziativa di trattare. Per compenso gli si cederà l'Alsazia od altra regione irredenta a sua scelta.

*Proposta N.* 416. Direi di moltiplicare gli abitanti della Germania per quelli della Francia, dividere il prodotto per il numero fisso 3.14, sottrarne il totale dei feriti più i morti delle restanti nazioni e il risultato rappresenterà la somma da impiegarsi per fabbricare un palazzo dell'Aja dove ciascuno potrà discutere e risolvere il problema della Pace universale.

*Proposta N.* 417. Che più si aspetta? S'indica un comizio internazionale di tutti coloro che si chiamano «Pacifico» (compreso l'oceano) e ad essi si dia carta bianca.

*Proposta N.* 419. — L'unico mezzo adatto è questo: ora, che siamo nella stagione propizia, facciano gli amici della pace incetta di pulci, mosche cavalline ed altri animaletti fastidiosi ma innocui e li facciano recapitare, sotto forma di pacchi postali, ai soldati belligeranti con la specifica insidiosa di dolci, oggetti d'uso od altro. Una volta fatti invadere i campi di battaglia da quelle bestioline, non sarà possibile più organizzare uno scontro, essendo tutti occupati a grattarsi, e la pace dovrà concludersi per forza, e con sincera ..... grattitudine di tutti!

*Proposta N.* 420. — Come orologiaio svizzero, sono pronto a fabbricare un quadrante speciale che segni, oltre le ore solite, anche l'ora.. di finirla, scoccata la quale il problema sarebbe risolto e io guadagnerei l'ammirazione e la riconoscenza del mondo intero, oltre al brevetto d'invenzione e le relative commissioni, A lei, signor Ley, spetterebbe – come è giusto – la percentuale.

## COMPLEANNO

O biondo Sire dai mustacchi in alto
e dall'elmo chiodato, o Sire biondo,
or compie l'anno dunque dall'assalto
che bravamente avete fatto al mondo.
Il vostro piè che non conosce intralcio
dando alla civiltà un solenne calcio
schiacciava il Belgio proprio un anno fa...
Auguri, auguri, Kolossal Maestà!

E' un anno che a qualcun del vostro gregge
faceste dire (oh, perodia di Sparta!):
— Necessità non può conoscer legge,
e un trattato non è che un po' di carta..
Picchiate sodo! E salgono da un anno
maledizioni a voi da chi in affanno
vive nelle castella e nei tuguri.
O Kolossal Monarca, auguri auguri...

Sentite? Oggi festeggiano la data
i beccamorti, gli sciacalli e i corvi.
Voi siete una persona celebrata
tra la genia di quei mercanti torvi
che vivono del tutto delle genti.
Gli ortopedici tutti, oggi contenti
vi fanno feste insieme agli speziali
e i fabbricanti di medicinali!

E i negozianti di tessuti neri,
e i facitori d'urne funerarie,
i fornitori ed i contrabbandieri,
gl'impresarî di pompe mortuarie,
le spie che si fan ricche, i venditori
di fazzoletti, i tanti incettatori
di viveri, danari ed altre storie....
State allegro, Signor, son vostre glorie!

Se i pescicani hanno abbondante pasto,
è grazie ai sommergibili tedeschi,
se i lupi hanno pei boschi un cibo vasto,
se le jene fan pranzi giganteschi,
se gli avvoltoj non hanno ormai più fame,
e l'upupe ogni dì sazian le brame,
è ben merito vostro! Ond'è che ardenti
vengon gli auguri ed i ringraziamenti!

E vi ringrazian pur dall'altro mondo
il grande Federico e il vecchio Ottone
che d'allargar la Prussia ebbero il pondo
quando non c'era più Napoleone..
Ed ora penseranno con rimorso
a voi, caricatura del gran Corso!
E dai campi i cadaveri a migliaia
vi fan gli auguri con gran voce gaia!...

S'aggiunge all'altre la superna voce
di chi non si aspettava in tal subisso,
dopo che il Suo Figliol fu messo in croce,
d'essere alla sua volta crocifisso
da voi che mentre ne bruciaste i tempî
bombardando e facendo mille scempi,
poi gridavate: — Egli è al comando mio!
E' triste assai, povero vecchio Dio!

Un anno! E in Francia e in Belgio, ecco, quest'anno
vengono al mondo i piccoli bastardi
nati di donne cui per maggior danno
patria ed onore tolsero i saccardi
venuti giù con furia imbestialita
a seminar la morte, e a dar la vita
agli esseri dell'onta, bimbi spurî
che vagiscono: — Sire, auguri auguri!....

«Auguri, o Sire, da chi viene al mondo
per respirare aria di libertà,
ed ha nel sangue un segno inverecondo
di bieca infamia e di brutalità.
Se ancor selvaggio è il mondo, così come
noi lo vediamo, bimbi senza nome,
siam più contenti di rifar la via,
di ritornar nel nulla, e così sia!»

«Tanto, per noi non v'è fortuna in terra,
chè abbiam qualcosa di tedesco addosso,
e la vergogna dell'odierna guerra
porteremo anche noi segnata in rosso,
onde i tedeschi desteran l'orrore!...»
E i bimbi vi fan festa, o Imperatore.
Buon compleanno... Ancora un poco, e poi
Sire, oh che festa vi faremo noi!

## DE FELICE NARRA.....

E' inutile! sarà l'aria, sarà il sole, sarà tutto ciò che volete, ma è un fatto incontestabile che in Italia perfino gli animali più ottusi sono intelligenti. Intelligenti e patriotti, sissignore!

E valga il vero: quel simpaticone dell'on. De Felice, in una lettera dal fronte ad un amico, ha narrato di quel mulo della sua compagnia, il quale benchè carico di un pesante obice, si è lasciato trasportare dall'ardore patriottico e si è spinto così innanzi da finire in mezzo alle file del nemico. Già stava per essere catturato, quando ha sentito il segnale di ritirata suonato dal trombettiere della sua compagnia. Allora ha fatto un rapido *front-indietro*, ha sferzato una serqua di calci mortali per farsi largo tra i nemici ed è ripiombato come un bolide in mezzo ai nostri, salvando così sè stesso e l'obice. E poi venitemi a dire che i muli non sono che dei somari imbastarditi!

Ma non è questo il solo caso di bestie italiane che mostrino intelligenza e sentano patriotticamente.

In una lettera diretta a noi lo stesso on. De Felice racconta che una sera egli ed i suoi bravi commilitari avevano conquistata alla bajonetta una trincea nemica, nella quale egli si dispose a passare la notte sopra un giaciglio di paglia pieno zeppo di pulci. Ebbene, lo credereste? non una di quelle bestioline sanguinarie.. ardì toccare l'onorevole deputato di Catania e succhiargli il generoso sangue italiano.

Erano tutte pulci... irredente!

## Ultimissima ora

**BOLOGNA, 3. - Giunge notizia - per competenza locale - che gli austriaci hanno fatto il « San Michele » dall'altura omonima. A casa nuova, per ora, tutti bene; i mobili (che bei mobili!) son tutti a posto, in attesa di un altro trasloco.**

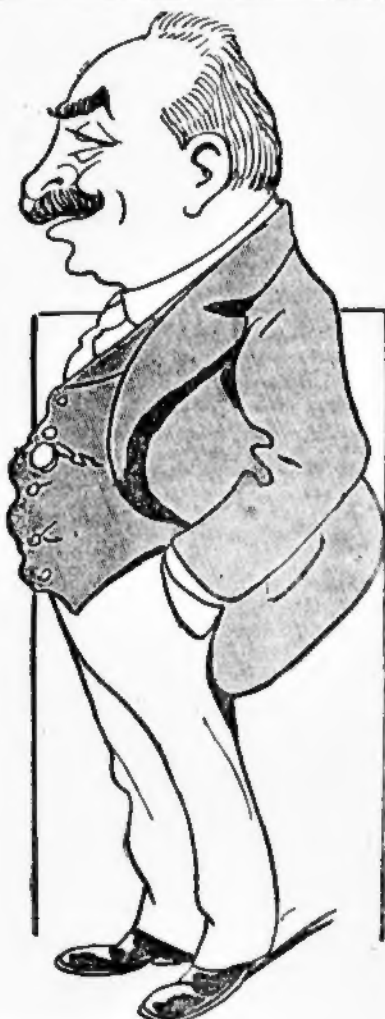
**GINEVRA, 4. - Attesissimo l'incontro dei tre socialisti francesi e tre tedeschi, per una intesa comune - se non comunista - contro la politica finora seguita dal partito.**

**Certo è che in seguito all'abboccamento dei sei membri del Sole dell'Avvenire, qualcuno abboccherà all' « amo », tanto più essendo questo anche voce del verbo « amare », così spesso predicato dai socialisti di tutto il mondo... unitevi.**

**L'incontro sarà cordiale, a meno che non si risolva in uno scontro, come esige l'attuale situazione europea internazionale.**

***

**MODENA, 5. - L'esperimento riuscitissimo, pra-**

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**A cagion della *zeta*, sua inziale.**
**RAFFAELE ZEGRETTI è sempre l'ultimo**
**a correre all'appello.... nominale.**
**Lo elesse Anagni ed è passata ormai**
**tant'acqua sotto i ponti quanta lui**
**ne passa, a Fiuggi, insieme a Barzilai.**

# Dal campo delle intenzioni a quello di battaglia

— Va e che Dio te la mandi buona!

Un caduto di più: *lettera morta.*

ficato in questo ospedale militare e mediante il quale fu ridonata la favella a un soldato che l'aveva perduta durante uno scontro, suonandogli un « notturno » di Chopin, sarà ripetuto fra poco a Vienna nella redazione di alcuni giornali italofobi.

I direttori e redattori di essi, diventati in seguito alla guerra loquacissimi, verranno assoggettati a una mezz'ora appena di ...suonate italiane e, dopo un bellissimo « diurno » di Verdi, si è certi di ottenere il loro completo.... mutismo.

***

ROMA, 6. - Anche il Vaticano si è uniformato all'invito sindacale circa la nettezza pubblica affidata alle cure dei cittadini. Sono stati all'uopo mobilitati tutti gli « scopatori segreti » che a turno presteranno l'opera loro in bassa tenuta e senza diritto a prebende eccezionali.

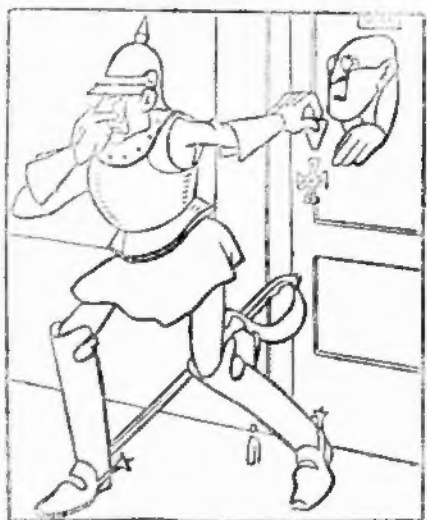
***

BERLINO, 28 — Lo scienziato tedesco che ebbe la felice idea di proclamare la paradossale verita' secondo cui, per rifornire di uomini l'esercito del Kaiser, occorrerebbe inventare una macchina per fabbricare soldati, ha avuto da parecchie nazioni l'offerta di meccanismi adatti allo scopo, motivata dal fatto che in Germania, pure esistendone in gran copia, essi sono applicati in modo non efficace per la produzione in parola.

***

ANCONA, 27 — Il canonico Patrignani, assolto dall'imputazione di aver fatto segnalazioni ottiche al nemico durante il primo bombardamento della citta', e' tornato ai patri... lari ringraziando i patri giudici, per aver riconosciuto i suoi meriti patri... ottici.

## Il prof. Hernst inventore dei gas puzzolenti

decorato dal Kaiser della Croce di Ferro

La commovente cerimonia

## IL CAV. UFF. INVENTORE

L'esempio inglese dell'istituzione di un ufficio governativo, relativo alle invenzioni, va facendosi strada in Italia. Quanto prima, c'è da sperarlo, vedremo istituito anche da noi pure un ministro senza portafoglio, così come fra le invenzioni più geniali c'è il telegrafo senza fili.

Nessun paese come il nostro, del resto, meriterebbe una sanzione così ufficiale a quella che è tutta particolare qualità latina, del genio inventivo. Ma d'altronde, vediamo anche i pericoli dell'innovazione. Si sa che la burocrazia — senz'offesa per i molti, troppi capi-divisione nazionali — non è precisamente fatta apposta per ausiliare la genialità.

C'è da immaginare che se Galileo — per scoprire il moto della terra — avesse dovuto sottoporsi alle « pratiche » dell'ufficio « competente » a quest'ora la terra starebbe ancora ferma, in attesa che un qualsiasi ufficio del registro o una qualsiasi divisione « movimento e traffico » le mettesse tutti i bolli sacramentali sulla carta di... libera rotazione.

Così come Newton starebbe ancora inutilmente sotto al melo storico, aspettando pazientemente che il Ministero dell'agricoltura desse alla altrettanto storica mela il nulla osta di cadergli sul naso, e di inspirargli così la divinazione del centro di gravità.

Si dice a questo proposito, che Archimede non per niente sia morto senza aver mai ottenuto il tanto invocato.... punto d'appoggio per sollevare il mondo. Quel punto d'appoggio doveva fornirgli la direzione generale Ponti e Strade dell'epoca, e ancor oggi pende la pratica, insoluta agli archivi.

Dunque, facciamo pure il Ministero delle invenzioni. Ma, possibilmente, senza uffici, senza registri, senza *fiche*, senza protocolli, senza bolli, senza archivi, senza scaffali, e magari senza impiegati. Questi, ove occorrano gli inventori stessi potranno utilmente... inventarseli.

Sappiamo che già un numero notevole di invenzioni attinenti all'attualità attendono la costituzione dell'ente governativo destinato a disciplinarle e a disporne il migliore impiego, nel frangente storico che attraversiamo.

Fra queste, abbiamo notizia delle seguenti:

— Una falciatrice automatica per i campi del Carso, coltivati a mangiasego.

Questa macchina — denominata « mandolinista » — in tre ore, fa la festa a centomila, anche se non messi in fila.

— Un nuovo modello di maschera contro i gas asfissianti. Ha tutto l'aspetto d'un cannone, e — quel che più conta — oltre l'aspetto ne ha anche i proiettili. Ha questa superiorità sui mezzi ordinari di difesa contro i gas puzzolenti: che spara prima che il nemico mandi la sua puzza infernale. Il nemico cade, e poche ore dopo puzza sì, ma di cadavere.

— Il « gradometro » Serve a misurare la natura dei gradi, di qualsiasi genere, da quello di calore a quello di ....generale. L'apparecchio può essere portato da qualsiasi corpo; meglio se corpo di occupazione. La più recente esperienza è stata fatta per la misurazione del grado di italianità di località irredente. Ed è riuscita perfettamente, con la dimostrazione che il.... Grado in esame non era più austriaco.

## Le poesie della Tadatti

I MIEI ANTENATI.

VIII.

Un'antenata mia, povera e bella,  
faceva per mestier la contadina  
e vendeva la fresca insalatina,  
le radici, le zucche e i ravanel.

Una volta col tubo da innaffiare  
che ciaveva il marito con lo schizzo  
lei si volle levare il ghiribizzo  
d'innaffiare l'ingresso del cancel.

Passava proprio allora per quel sito  
il figliuolo del Re che andava a caccia,  
in modo che gli colse l'acqua in faccia,  
prese cappello e dentro l'orto entrò.

Accanto a nonna vide un uomo intento  
a concimare l'orto colla fava,  
ed un altro che un solco preparava,  
un solco largo quattro metri e un po'.

Trovandosi davanti a quel solcone,  
simbolo del sudore della fronte,  
tutta l'ira del principe andò a monte  
e si volle comprare l'orticel.

E così nonna mia fornì alla Reggia  
la fresca, prelibata insalatina;  
le patate, le zucche, l'uvaspina;  
i fiori di cucuzza e i ravanel.

CLARA.

## La nuova etica Kaiserina

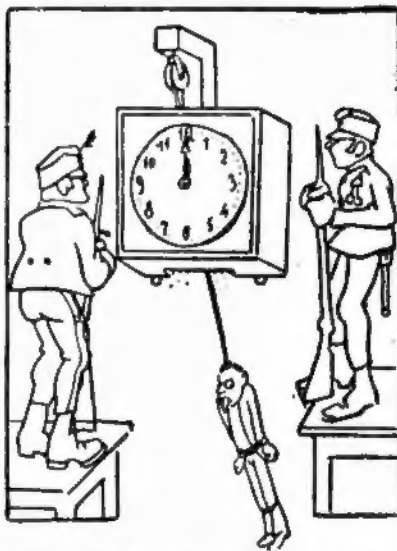
Il kaiser ha premiato con la croce del merito di prima classe (a puzzare) il chimico prof. Kernst, l'inventore delle bombe puzzolenti ed asfissianti.

E' una onorificenza che può fare il paio con quella accordata al tenente di vascello che affondò il *Lusitania* annegando 1600 fra donne e bambini.

E' una.... puzzonata di altro genere; ma asfissiare per terra o asfissiare per acqua, il risultato è identico. E' strano che il kaiser non abbia ancora pensato a conferire la croce del merito al suddito americano Maxim, l'inventore della mitragliatrice in uso nell'esercito tedesco; forse non lo ha fatto in causa dei rapporti un po' tesi che intercedono ora tra la Germania e gli Stati Uniti.

Certo è che il valore della Croce al merito si è alquanto spostato, per non dire capovolto, durante la guerra, e non sappiamo quanto sarà lusinghiero per i vecchi insigniti lo stare in compagnia dei nuovi. Perchè sarà un merito agli occhi del kaiser, l'ammazzare della gente ed appestare l'aria che si respira; ma ai bei tempi della buonanima' signora Pace, l'autore di simili benemerenze sarebbe stato insignito di un gran collare di forza o dell'ordine della ghigliottina. Ora le cose sono mutate e si sono venuti formando una morale tedesca ed un Diritto tedesco dalle cui bene auspicate nozze, già avvenute, pronubo Guglielmone, verrà fuori tutto un codice penale kulturale che aprirà le porte del carcere e dei manicomi criminali a tutta la delinquenza vecchio stile. *All right.*

**Giovani artisti** recentemente colpiti da intimi dispiaceri elettorali cercano consolazioni presso alte sfere disposti accettare ogni peso, incarico o consiglio.... meglio se superiore e di belle arti. Per referenze non rivolgersi agli elettori.

LE FRASI CELEBRI ILLUSTRATE.

« Pieno d'orgoglio guardo a voi, vigili sentinelle del Mezzogiorno » (*Francesco Giuseppe — Mano propria*)

## Noterelle Agrarie

La trebbiatura del grano è ormai finita in tutta l'Europa, meno in Russia ove la trebbiatrice di Re Nicola è arrivata fino a Versavia per ricominciare fra poco il cammino inverso per Lublino-Priezmyis e i Carpazi.

Gabriele d'Annunzio ha iniziato brillantemente la semina dei proclami su Trieste, semina che porterà i suoi frutti fra pochi giorni, non appena cioè le truppe italiane, che già hanno preso i ciglioni, avranno tutto il Carso in mano, che gli austriaci, come il solito, si lascieranno dietro le spalle.

Ottimamente procede il raccolto delle armi austriache e munizioni d'ogni genere da parte degli italiani in tutti i territori occupati nell'avanzata.

Abbondantissimo, in seguito alle frequenti pioggie di srappnells, il raccolto dei prigionieri dei quali sono pieni tutti i castelli d'Italia, tanto che seguitando così, non sapremo, più dove collocarli o saremo costretti a rimandarli a casa sulla parola. Ma essi hano tanto appetito che si mangeranno certamente la parola e il resto.

***

La produzione vinicola della nuova stagione sarà un po' scarsa, e ciò è dovuto non tanto alla peronospera, quanto all'enorme consumo del vino vecchio che si fa sul fronte, consumo già denunziato dai comunicati austriaci. Anche la produzione della birra sarà manchevole perchè gli austriaci bevono grosso e a quest'ora si son già bevuto tutto l'Isonzo cedendo il *vuoto* agli italiani.

La quantità del nostro vino sarà compensata dalla qualità, perchè la pigiatura delle uve, in mancanza di gambe maschili, chiamate al fronte, sarà fatta da gambe femminili che non mancheranno di comunicare ai mosti il sottile aroma — quello che i buongustai chiamano *bouquet* — caratteristico delle nostre robuste villanelle.

***

In vista del probabile prolungarsi della guerra, crediamo utile e doveroso dare al pubblico alcuni consigli per semplice misura prudenziale, perchè fortunatamente il nostro paese produce in abbondanza quanto occorre all'alimentazione. Anche in ciò dobbiamo riconoscere che la Kultur germanica ci ha preceduto. Vero è che noi buttiamo una grande quantità di prodotti commestibili o che con un po' di buona volontà possono considerarsi come tali. Ora, questo spreco deve cessare, perchè tutto deve far brodo.

Le buccie delle frutta, le scorze delle noci, delle castagne, opportunamente trattate sono commestibili, le ossa, i gusci d'ostrica, le spine del pesce, la testa del medesimo, tutto si deve mangiare o conservare per tempi...... migliori che tuttavia non verranno. Voi certamente dei carciofi, degli asparagi mangiate solo una minima parte e buttate il resto. Mal fatto, bisogna mangiar tutto.

Così, nella macinazione del granturco bisogna macinare non soltanto i chicchi, ma anche il *tutero* o torso che dir si voglia, in tal modo la produzione della farina si avvantaggia del 30 per cento.

E non solo bisogna aumentare in tutti i modi la disponibilità alimentare, ma diminuire il consumo

Perciò va incoraggiata e diffusa la cura del dottore Guelpa, o cura del digiuno, ed introdotto nelle scuole, come si fa in Germania ed in Austria, l'insegnamento della ruminazione, mediante la quale pratica una certa quantità di cibo può venir utilizzata due ed anche tre volte, riducendo così il numero dei pasti giornalieri al *minimum.*

PICCOLA POSTA AGRICOLA.

*R.R.* Gorizia: *Questo è il vero momento per piantare il tricolore dappertutto.*

*S. N.* Firenze: *Perchè le sue galline facciano le uova tricolori, provi a suonare alla gallina, mentre sta nella canestra, la marcia reale. Del resto il bianco e il rosso ci sono; mancherebbe il verde. Provi di mettere un paio di occhiali verdi.... al gallo!*

*R. D.* Torino: *Per prendere la volpe che fa strage delle sue galline prepari un bel laccio di fil di ferro nei dintorni di un pollaio; ma stia attenta che potrebbe incapparci un generale austriaco.*

*G. M.* Trieste: *Quei funghi si chiamano porcini perchè piacciono assai ai porci.*

*Per essere sicura che non siano venefici, li faccia assaggiare a qualche «leccapiattino.»*

## IL LAMENTO DELLE BESTIE

CONDANNATE A MORTE GASTRONOMICA E QUELLO CHE NE NASCERA'.

Triste storia oggi narriamo  
Delle povere bestiole  
Che immolare le si vuole  
Per iscopo manducal.

Sendochè di guerra il fato  
Fa incarar bove e mongano,  
Già si pensa al pranzo umano  
Col mattare altri quadrù.

E già tutti i macellai  
Fan proposte truci e felle,  
Sì che accapponar la pelle  
Sente il bufalo e il conil,

Sì scamando: O rio destino!  
A chi ven l'iniqua idea  
Farci andare in fricassea  
Surrogati di vaccin?

E qual sorte a noi minaccia,  
Dicon mul, cavallo e cane,  
Se ci aspetta una dimane  
Con contorno di patà!

Cotolette di somaro,  
Gatto in salsa maionese,  
Del Giardin stan pur sospese,  
Zoologico, le fier!

Che faran l'umane genti  
Quando avran qualche molestia?  
Non potendo andar più in bestia,  
Andran solo in... loro stess.

Meno che non si utilizzi,  
Quando niente è più rimasto,  
Per l'aratro e per il basto  
Guglielmoni e Cecchi Bè!

LE ISTANTANEE DELLA GUERRA.

Panorama di Varsavia.

## La " box „ in trincea

L'esempio bisognerebbe che si generalizzasse; i soldati sono stanchi di battersi coi mezzi moderni che non lasciano ad essi la soddisfazione di sapere da chi sono sparati e di dove escono i colpi di fucile e di mitraglia destinati a mandarli all'altro mondo.

Ond'è che ben fecero quei 12 austriaci e 12 italiani, i quali mattine fa, usciti dalle trincee, si sfidarono a una partita a pugni, rinnovando così in parte l'episodio degli Orazi e Curiazi.

Il manifesto

Cronaca Urba

Nelle ultime 24 o

canza di gambe maschili, chiamate al fronte, sarà fatta da gambe femminili che non mancheranno di comunicare ai mosti il sottile aroma — quello che i buongustai chiamano *bouquet* — caratteristico delle nostre robuste villanelle.

***

In vista del probabile prolungarsi della guerra, crediamo utile e doveroso dare al pubblico alcuni consigli per semplice misura prudenziale, perchè fortunatamente il nostro paese produce in abbondanza quanto occorre all'alimentazione. Anche in ciò dobbiamo riconoscere che la Kultur germanica ci ha preceduto. Vero è che noi buttiamo una grande quantità di prodotti commestibili o che con un po' di buona volontà possono considerarsi come tali. Ora, questo spreco deve cessare, perchè tutto deve far brodo.

Le buccie delle frutta, le scorze delle noci, delle castagne, opportunamente trattate sono commestibili, le ossa, i gusci d'ostrica, le spine del pesce, la testa del medesimo, tutto si deve mangiare o conservare per tempi...... migliori che tuttavia non verranno. Voi certamente dei carciofi, degli asparagi mangiate solo una minima parte e buttate il resto. Mal fatto, bisogna mangiar tutto.

Così, nella macinazione del granturco bisogna macinare non soltanto i chicchi, ma anche il *tutero* o torso che dir si voglia, in tal modo la produzione della farina si avvantaggia del 30 per cento.

E non solo bisogna aumentare in tutti i modi la disponibilità alimentare, ma diminuire il consumo

Perciò va incoraggiata e diffusa la cura del dottore Guelpa, o cura del digiuno, ed introdotto nelle scuole, come si fa in Germania ed in Austria, l'insegnamento della ruminazione, mediante la quale pratica una certa quantità di cibo può venir utilizzata due ed anche tre volte, riducendo così il numero dei pasti giornalieri al *minimun*.

PICCOLA POSTA AGRICOLA.

*R.R.* Gorizia: *Questo è il vero momento per piantare il tricolore dappertutto.*

*S. N.* Firenze: *Perchè le sue galline facciano le uova tricolori, provi a suonare alla gallina, mentre sta nella canestra, la marcia reale. Del resto il bianco e il rosso ci sono; mancherebbe il verde. Provi di mettere un paio di occhiali verdi.... al gallo!*

*R. D.* Torino: *Per prendere la volpe che fa strage delle sue galline prepari un bel laccio di fil di ferro nei dintorni di un pollaio; ma stia attenta che potrebbe incapparci un generale austriaco.*

*G. M.* Trieste: *Quei funghi si chiamano porcini perchè piacciono assai ai porci.*

*Per essere sicura che non siano venefici, li faccia assaggiare a qualche «leccapiattino.»*

## IL LAMENTO DELLE BESTIE

CONDANNATE A MORTE GASTRONOMICA E QUELLO CHE NE NASCERA'.

Triste storia oggi narriamo
Delle povere bestiole
Che immolare le si vuole
Per iscopo manducal.

Sendochè di guerra il fato
Fa incarar bove e mongano,
Già si pensa al pranzo umano
Col mattare altri quadrù.

E già tutti i macellai
Fan proposte truci e felle,
Sì che accapponar la pelle
Sente il bufalo e il conil,

Si scamando: O rio destino!
A chi ven l'iniqua idea
Farci andare in fricassea
Surrogati di vaccin?

E qual sorte a noi minaccia,
Dicon mul, cavallo a cane,
Se ci aspetta una dimane
Con contorno di patà?

Cotolette di somaro,
Gatto in salsa maionese,
Del Giardin stan pur sospese,
Zoologico, le fier!

Che faran l'umane genti
Quando avran qualche molestia?
Non potendo andar più in bestia,
Andran solo in... loro stess.

Meno che non si utilizzi,
Quando niente è più rimasto,
Per l'aratro e per il basto
Guglielmoni e Cecchi Bè!

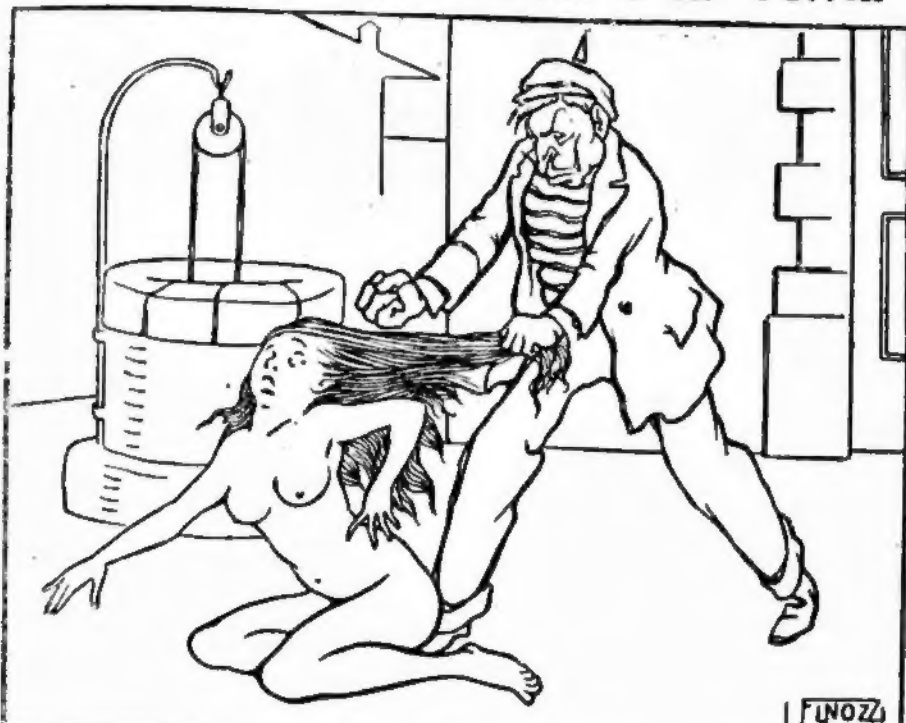
LE ISTANTANEE DELLA GUERRA.

Panorama di Varsavia.

## La " box „ in trincea

L'esempio bisognerebbe che si generalizzasse; i soldati sono stanchi di battersi coi mezzi moderni che non lasciano ad essi la soddisfazione di sapere da chi sono sparati e di dove escono i colpi di fucile e di mitraglia destinati a mandarli all'altro mondo.

Ond'è che ben fecero quei 12 austriaci e 12 italiani, i quali mattine fa, usciti dalle trincee, si sfidarono a una partita a pugni, rinnovando così in parte l'episodio degli Orazi e Curiazi.

# Il manifesto del Kaiser e la Verità

Il solito " apache „ continua i suoi maltrattamenti

I giornali che riportano la notizia narrano che gli italiani tirarono fuori certi argomenti così persuasivi che costrinsero gli austriaci, intontiti dai pugni pioventi sulle loro teste, ad esser fatti tutti prigionieri.

Non stentiamo a crederci, poichè il pugilato nostrano ha dato spesso la dimostrazione di avere un immenso vantaggio sulle diverse forme sportive di *box* straniero per la rapidità con cui si svolge e snocciola i suoi formidabili «cazzotti» sull'altrui cervice per quanto tedesca — cioè dura — essa sia.

Ripetiamo che vorremmo adottarla, generalmente, senza uso di mortai, shrapnels e gas asfissianti, la lotta a pugni, che evita spargimenti di sangue che non sia quello dal naso, e permette a qualunque, «pugno d'eroi» di diventare coi mezzi propri, altrettanti «eroi del pugno».

Non è scientifico ma è più spiccio e soddisfacente e si tratterebbe soltanto di cambiar genere alla parola *pugna*, dal plurale femminile al maschile.

# Cronaca Urbana
## Nelle ultime 24 ore
**(Da telegrafarsi alla *Neue Freie Presse*)**

Purtroppo le notizie, pubblicate dalla stampa viennese, circa gli undici delitti quotidiani che avvengono a Roma in questi giorni, non sono che una pallida eco della cruda verità

Ancora una volta dobbiamo arrossire nel constatare una recrudescenza di reati di sangue, commessi da ogni classe della nostra popolazione, esasperata dalle notizie disastrose (per gli austriaci) della guerra, e facilitati dalla mancanza quasi assoluta della forza pubblica

Quest'oggi è stato tutto un seguito di fattacci che qui sotto compendiamo in serie cronologica:

Poco dopo la mezzanotte un vetturino, venuto a diverbio con un certo Trilussa, un po'.... alticcio, lo uccise a furia di calci di cavallo e quindi, nascostolo dentro il tassametro, corse a gettarlo nel Tevere.

Giunto nei pressi del Ponte Gianicolense, s'imbattè nel famigerato pacifista Pantaleoni conosciuto sotto il nomignolo di Panfeo, il quale gl'impose per brutale malvagità di leggere d'un fiato un suo articolo polemico.

Il disgraziato vetturino impazzì sul posto.

Verso l'alba una forte detonazione avvertì gli abitanti dell'Esquilino che qualcosa di grave era accaduto. Accorsi sul posto alcuni animosi cittadini, videro il carabiniere di guardia al palazzo dove abitava l'on. Giolitti, che fuggiva impugnando la rivoltella. Al suolo giaceva boccheggiante il venditore di cicchetti del luogo, immerso nel solito lago di sangue.

Contemporaneamente una furibonda rissa avveniva entro la chiesa di S. Gregorio, fra il curato che diceva la prima messa e il chierichetto che la serviva. Intromessesi le beghine presenti, ebbero la peggio: sette furono ricoverate in grave stato al vicino ospedale.

Risaputasi la cosa, una turba di malintenzionati percorse le vie della città, atterrando dovunque e distruggendo le migliori antichità di Roma. Si arrivò al punto da adoperare la colonna Antonina, divelta, come catapulta per abbattere il Colosseo, sotto le rovine del quale rimasero sepolti, oltre i guardiani, cento forestieri (nessuno austriaco nè germanico, per fortuna) che visitavano l'anfiteatro.

Non erano suonate le dieci, quando un nuovo orribile delitto funestava la nostra città.

L'on. Salandra, attirati in un tranello, cioè sotto la scusa d'un colloquio politico, i suoi colleghi ministri in una sala di Montecitorio, li fece cadere nei locali sotterranei mediante abili trabocchetti. L'ultim oarrivato, on. Cavasola, fu dal presidente del Consiglio divorato in un attimo, nonostante l'intervento dell'on. Luzzatti che ivi si trovava per caso. L'illustre uomo ebbe anzi il pappafico asportato nettamente da una zannata dell'on. Salandra.

In seguito a ciò, a mezzogiorno preciso, il sindaco D. Prospero Colonna, tuttora convalescente della fucilata che lo colpì i giorni scorsi, fece affiggere l'«Avviso N° 1» per avvertire la popolazione ancora incolume che il sanguometro di Ripetta segnava la quota 11.5.

Il dopopranzo passò miracolosamente quieto, salvo la solita dozzina di suicidi; ma verso le 16 si presentò alla Consolazione un individuo, identificato poi per certo Sainati, il quale presentava una ferita all'amor proprio con strappo ai patti e lacerazioni multiple alla regione finanziaria del Quirino, prodotte da arma legale e penetranti in palcoscenico.

Il ferito, in preda al delirio non fa che gridare: «Abbasso il Re!.... Riccardi!»

Mentre andiamo in macchina ci giunge per telefono la notizia che il Luogotenente Generale, a cavalcioni della palla di S. Pietro e cantando: «Tripoli bel suol d'amore» assiste all'incendio di Roma, da lui espressamente comandato con ordinanza luogotenenziale.



## NOTE DI MEDICINA
### EPISTOLARIO

Già dall'inizio delle ostilità.... dei raggi solari sulle nostre teste, la posta ci ha recato le solite lettere degli assidui e delle assidue dirette al medico di redazione per aver pareri sul miglior modo come contenersi igienicamente durante l'estate e per consigli relativamente a qualche incomodo di stagione.

Il nostro egregio scienzato risponde qui sotto brevemente.

MAMMINA. — Vaccini pure il bambino, chi le ha detto che il vaccino costa troppo caro? Forse lo confonde colla vaccina?

GUIDO. — Reni, Rene o Reno infiammato? specifichi bene. In ogni caso non c'è nulla da temere. Si disinfiammerà presto; e anche se si trattasse di «calcoli» specialmente nell'ultima ipotesi, sarebbero sbagliati!

ALLARMISTA. — Se realmente lo crede un «caso sospetto» non perda tempo: lo denunci al medico o meglio al delegato di P. S. e lo curi subito, provvisoriamente, col pedato di calcio al 100 p. 100.

SPOSA FRESCA. — In questo mese no, ma prima dell'autunno il parto gemello è probabilissimo. Nomi adatti, per l'occasione? Eh diamine! *Trento* e *Trieste*!

MELANCONICO. — Gli umori estivi sono di due specie: buoni e cattivi. Ma c'è rimedio nel peggiore dei casi: leggere i comunicati di Cadorna e abbonarsi al *Travaso*.

SARTINA. — Si è punta coll'ago? Faccia uso di digitale.

PAUROSO. — Le ferite alla regione «temporale» si rimarginano difficilmente; ma col tempo e colla paglia....

X. Y. Z. — Quelle *polveri* non le conosco. Senta il prof. Dallolio che se ne intende.

S. P. (*Belluno*) — La pelle, sul fronte, va tenuta con molto riguardo sempre; ora specialmente che i...... foruncoli a cui va soggetta sono all'ordine del giorno!

EPCI! Certi raffreddori si guariscono con una presa di... Gradisca.

ITALIA TERZI. — I dolori alle coste sono terribili, lo so; ma si distruggono coll'impiego sapiente della croatite in polvere.

CURIOSO. — Precisamente; il prefisso *ab* davanti al termine scientifico *spurgo* forma la parola adatta per certi casi purolenti, ed è preferibile a quella simile che comunemente si adopera ossia: Absburgo.

# TEATRI DI ROMA

Marga Sevilla.... gran fiamma seconda: non può dunque recare meraviglia che la Compagnia dell'ottimo Ninchi sia riuscita a mettere in iscena una *Fiammata* addirittura gigantesca!

La signorina Sevilla e poi anche una *Mila di Codro* da non temere concorrenza, come chiaramente si può vedere dal vicino pupazzetto, e, meglio ancora, al COSTANZI

AL QUIRINO: Alfredo Sainati, sebbene sia un *Usuraio* insuperabile, prodiga generosamente i tesori dell'arte sua ed è sempre applaudito, anche perchè le commedie fischiabili — con licenza del comm. Re Riccardi — egli non le mette in iscena.

*La Gibigianna* ed *Il Belgio* non morranno mai....

Quanto prima *L'incettatore e il capocomico* un atto... giudiziario di grande attualità.

ALL'ADRIANO si danno grandi *Cene delle Beffe*, che co titui cono addirittura.. dei Baccan... ali dove si esibiscono Campioni tutt'altro che senza valore.

*Maria Antonietta, regina di Francia* non è donna — per fortuna sua — da lasciarsi commuovere dagli applausi; se no, si sarebbe già sciolta in lacrime.

AL NAZIONALE l'illusionista, acrobata, musicista *Bernardis* mostra ogni sera come sia vera la massima che tutto quaggiù si trasforma, compresi...... i trasformisti.

COLLOQUI A PIETROGRADO
IN TEMA DI RITIRATE

— Varsavia e Montecatini passeranno alla storia per aver dato il nome a ritirate celebri, che condussero al più completo successo. Il nostro esercito ed il *Kursaal di Montecatini*, sono rispettivamente il segreto della vittoria.

## Il disoccupato

Si tratta di Merkèb già cuoco dell'ex-Sultano Abdul Hamid. Il poveretto trovasi ora in Svizzera disoccupato, anzi disoccuocupato e, per non stare ozioso in un Cantone come uno scolaretto in castigo, ha pensato di scrivere al *New Jork Herald* perchè gli procuri un posticino di 5.000 lire mensili in una cucina di qualche miliardario americano. In compenso di tal servizio, si offre di raccontare al giornale molte storielle sul conto del Sultano suo ex-padrone. Naturalmente, da buon cuoco, egli racconterà tali storie in salsa molto piccante. Incuriositi da tale offerta appetitosa, abbiamo mandato all'ex-cuoco una vistosa cartolina-vaglia con preghiera di regalare ai nostri lettori, una delle sue storielle abdulhamidiane.

Il bravo Merkèb ci ha esauditi subito in questa guisa esprimendosi:

— Poco prima che i Giovani Turchi facessero quel tale scherzo al mio vecchio padrone era comparsa a Corte una bellissima armena, che divenne subito la favorita di Abdul. Anzi quest'ultimo la prese a così ben volere che decise di sposarla legittimamente e ordinò in conseguenza grandi feste pel suo nuovo matrimonio. Pensi che da fare ebbi io per il banchetto nuziale. Fu un vero *tour de force*, ma, non faccio per dire, mi feci molto onore.

Tutte le alte autorità civili e militari presenziarono al simposio. La sposa era raggiante di beltà e di diamanti. Quando fu il momento dei brindisi, il vecchio Sultano si alzò e traendo di tasca una rivoltella: — Signori — disse — ho deciso di riammogliarmi e per quanto abbia superato i settant'anni, ho pensato di perpetuare la dinastia nelle vaghissime sembianze di costei, che sarà domani mia sposa. Resta inteso però che se fra nove mesi e un giorno da oggi io non avrò un figlio maschio da lei questa *browning* brucerà le cervella.... ai miei ajutanti di campo.

## I pesci dell'Adriatico e la guerra

Una Commissione composta di tutti i rappresentanti delle specie ittiche dell'Adriatico — dalla sogliola al cefalo, dalla triglia alla seppia, ha fatto arrivare un voto di plauso e di ringraziamento al Ministro Cavasola per la proibizione della pesca nell'amarissimo mare che per essi è diventato dolcissimo.

In pari tempo, per dimostrare il loro patriottismo e per dare esempio di sacrifizio e sangue freddo, essi

VEDI QUARTA PAGINA

pesci hanno stabilito di risalire in massa il corso dei fiumi per recare lil contributo delle loro carni fino nella cinta daziaria delle città interne sopprimendo i trasporti i frigoriferi ed altri inconvenienti.

La Commissione che fu accompagnata e presentata al Ministro dall'on. Lentice, si trovava come un pesce fuor d'acqua ed era, come si dice, sulle spine; ma l'on. Cavasola con la consueta arguzia pronunziò una magnifica arringa e facendo l'occhio di triglia, ai convenuti, li prese all'amo della sua affabilità, senza mandarli a farsi friggere. Volle anzi far di più, ed in vista delle reiterate offerte, accettò i servizi del calamaio e della seppia assegnandoli alla copisteria del Ministero; diede una missione di fiducia e delicatissima ai granchi, inviandoli al Gran quartiere generale Austriaco, mentre i gamberi ebbero l'incarico di guidare l'avanzata dall'esercito del Maresciallo Principe Eugenio, facendolo girare attorno al Carso.

CONTRO IL CARO-VIVERI.

*Alleviamo il coniglio!*

— Però questi allevamenti da noi non danno buoni risultati.

— Eh signor padrone, il coniglio viene meglio nei Balcani.

## La macchina per trovare gli impieghi

In America gli spostati, purchè abbiano ¼ di dollaro (L. 1.25) possono se non proprio trovare, concorrere ad un impiego vacante. Da noi, in Italia, tra spese di posta, certificati e vidimazioni, ci vuole per lo meno una ventina di lire che sono quasi sempre a fondo perduto, perchè per un posto ci sono sempre almeno 792 concorrenti e rotti. Invece in America c'è il distributore automatico degli impieghi e basta metter dentro ad una fessura apposita ¼ di dollaro per avere un biglietto di presentazione. Se l'affare si combina, bene; se no, si ripiglia il denaro versato e si va al bar a consolarsi o in cerca di altro distributore automatico che offra migliore occasione.

Chi ritira la lettera di presentazione è unico perchè l'offerta viene automaticamente tolta dal quadro. Ingegnoso e semplicissimo.

Il sistema si può estendere per cercar moglie o marito, o una piacevole per quanto temporanea compagnia, un prestito su pegno, lo sconto di una cambiale, un palco per il teatro, un abbonamento al *Travaso*, un cane barbone, un merlo che fischi la Marsigliese, un collegio elettorale ecc. ecc.

## LA CORAZZA

(idea travasata)

Dico *corazza* e sottintendo anche scudi, elmi e consimili manufatti guerreschi medievali.

Essi furono *spezzati al proiettile e sparvero*: or tornano in azione per spezzare il proiettile a *loro volta*. E' così il presente distrugge il passato, e questo rivive per uccidere il presente, producendo tal guazzabugliaria di *ra e ricni* che io concludo *Siam sempre al punto di partenza*. Ma omaggio sia reso all'armatura medievale, dappoichè *essa è difesa*. Se si consente come tale la montagna ben si può ammettere la *foglia metallica* Tu vile, teutonio e austro, che *attacchi* con *arma fuor d'uso;* però ultra moderna: *gasse sfissiante*! E così *modernissimo*, ti riveli più medievale (e cioè *barbaro*) di tutti!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO



L'indole del *Travaso* non ha co... to — per rispetto al nostro fratello ... parso — di esprimere in queste ... ne tutta la profondità del nost... lore.

Ma poichè continuano a giu... lettere e telegrammi, con cui ... merevoli persone buone si ass... al recente irreparabile lutto del... miglia del *Travaso*, a tutti quest... ci e a tutti i giornali italiani che ... za distinzione di parte, hanno ... tamente esaltato l'animo e l'o... nostro caro perduto, porgiamo ... spressioni della più sentita ri... scenza.

## KOSE DELLA KULTUR...

In una rivista francese — *l'Opini...* troviamo una nuova profezia sul ... Nientemeno, Guglielmo II sarebbe *la* ... preannunziata dall'Apocalisse! A sca... equivoci, e perchè non si veda in qua... ciamo l'ombra dell'irriverenza verso K... kuale è destinato dalla kultur a divenir... peratore del mondo, soggiungeremo ch... pocalisse, con la denominazione di *best...* tende alludere a quel misterioso perso... destinato a venire al mondo per castiga... uomini, altrimenti e più volgarmente ... l'*Anticristo*. La Cabala dell'Apocalisse ... che la *bestia* si riconoscerà dal fatto che ... nome, tradotto in ebraico, darà il numer... Ora, traducendo «Guglielmo II von H... zollern» in ebraico — in attesa di ... tradurre in... manicomio — si ottiene ... mero 666.

Nessun dubbio dunque, ch'egli sia l'a... littica bestia, ed in tale qualità sog... come tutti han visto, a commettere q... grossa bestialità.

La nostra *madame de Thèbes* di redazio... preso in attento esame la faccenda, e ... estratto alcuni dati cabalistici del pi... interesse.

Sempre seguendo il sistema apoca... della rispondenza fra lettere e numer... riscontrato che la cifra 666 si traduce let... mente in tre *effe*.

E conclude attribuendo a Guglielmo ... Hohenzollern questre tre *effe*, le quali ... no avere vario significato. Infatti, consid... che il titolo di *von* tedesco corrispon... nostro barone, si può arguire che Gugl... sia un barone non solo con l'*effe*, ma co... *effe* addirittura. Volendo invece attribu... quelle tre *effe* il valore che hanno in m... — il che, cabalisticamente, non è fuori ... sapendosi come Guglielmo, dopo esser... dato addosso al mondo per suonare, finir... l'essere suonato — si verrebbe a conclude... egli fosse *fff*, ossia *fortissimo*.

Ma questo è risultato cui si perviene ... dendo per base il numero apocalittico ... Si sa invece che il numero simpatico di Gu... mo è il ... 420. Il quale dà, alfabetican... questo risultato: *d, b, l*.

*D, B, L*! La spiegazione è chiariss... *d e b o l e*.

Il che è quanto verrà in seguito dimos...

***

Debole, intanto, d'una debolezza i... donabile, si è già mostrato il barone Von ... sing, vice-bestia — *pardon*! — govern... generale del Kaiser nel Belgio conqui... Von Bissing ha dato le dimissoni dal suo ... di Governatore, motivandole col fatto ... «i belgi sono incorreggibili». Egli ha fat... tutto per ridurre i belgi all'adattamento ... l'ambito dell'amministrazione dolce e pa... dei tedeschi. Ha tentato di correggerne ... fetti in ogni classe, sesso e età: ha, con ... riguardi e le *delicatessen* possibili, manda... moglie dell'ex ministro della Giustizia i... gione a Berlino, perchè, con questi cal... godesse un po' di fresco; ha messo in fi... cuni ministri del buon Dio e li ha spedi... direttissima al medesimo; si è perfino pre... pato del brutto vizio che hanno i ba...

# Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato ...
ABBONAMENTI
(... Piazza Trevi).
... esclusivamente presso:
A. ... - Via Tomacelli 158 - Tel. 10-779
Prezzi: ... pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON


**IL GIAPPONE**: Se son nespole fioriranno. E tal siano, e gagliarde, sopra il targo del *barbaro bianco*, da parte del *civile giallo*. Ben si introduca costui al nostro lato combattente! Il *nostro fratello* può avere *ogni colore*: il nostro *inimico* non sarà salvo, per *lasciapassare* di *gola bianca*, che si opinò *unico marchio di civiltà*! L' *Universalità di giustizia*: ecco il vessillo della *Internazionale nuova e veritiera*, che oggi si costituisce. Sii tu bianco *come neve* e biondo come *oro*: se negri saranno *li tuoi atti*, l'uom colorito in *negro, rosso, giallo* o *olivastro*, si renderà PIU' BIANCO DI TE, manoprando *candide azioni per punirti*!

TITO LIVIO CIANCETTINI.


Secolo II - Anno XVI — Roma, 15 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 807


L'indole del *Travaso* non ha consentito — per rispetto al nostro fratello scomparso — di esprimere in queste colonne tutta la profondità del nostro dolore.

Ma poichè continuano a giungerci lettere e telegrammi, con cui innumerevoli persone buone si associano al recente irreparabile lutto della famiglia del *Travaso*, a tutti questi amici e a tutti i giornali italiani che, senza distinzione di parte, hanno meritatamente esaltato l'animo e l'opera del nostro caro perduto, porgiamo le espressioni della più sentita riconoscenza.

## KOSE DELLA KULTUR

In una rivista francese – l'*Opinion* — troviamo una nuova profezia sul Kaiser. Nientemeno, Guglielmo II sarebbe *la bestia*, preannunziata dall'Apocalisse! A scanso di equivoci, e perchè non si veda in quanto diciamo l'ombra dell'irriverenza verso Kolui il kuale è destinato dalla kultur a divenire l'imperatore del mondo, soggiungeremo che l'Apocalisse, con la denominazione di *bestia*, intende alludere a quel misterioso personaggio destinato a venire al mondo per castigare gli uomini, altrimenti e più volgarmente detto l'*Anticristo*. La Cabala dell'Apocalisse dice che la *bestia* si riconoscerà dal fatto che il suo nome, tradotto in ebraico, darà il numero 666 Ora, traducendo « Guglielmo II von Hohenzollern » in ebraico — in attesa di poterlo tradurre in... manicomio — si ottiene il numero 666.

Nessun dubbio dunque, ch'egli sia l'apocalittica bestia, ed in tale qualità soggetto, come tutti han visto, a commettere qualche grossa bestialità.

La nostra *madame de Thèbes* di redazione ha preso in attento esame la faccenda, e ne ha estratto alcuni dati cabalistici del più alto interesse.

Sempre seguendo il sistema apocalittico della rispondenza fra lettere e numeri, ha riscontrato che la cifra 666 si traduce letteralmente in tre *effe*.

E conclude attribuendo a Guglielmo von Hohenzollern questre tre *effe*, le quali possono avere vario significato. Infatti, considerato che il titolo di *von* tedesco corrisponde al nostro barone, si può arguire che Guglielmo sia un barone non solo con l'*effe*, ma con tre *effe* addirittura. Volendo invece attribuire a quelle tre *effe* il valore che hanno in musica — il che, cabalisticamente, non è fuori luogo, sapendosi come Guglielmo, dopo essere andato addosso al mondo per suonare, finirà coll'essere suonato – si verrebbe a concludere che egli fosse *fff*, ossia *fortissimo*.

Ma questo è risultato cui si perviene prendendo per base il numero apocalittico 666. Si sa invece che il numero simpatico di Guglielmo è il ... 420. Il quale dà, alfabeticamente, questo risultato: *d, b, l*.

*D, B, L*! La spiegazione è chiarissima: *d e b o l e*.

Il che è quanto verrà in seguito dimostrato.

***

Debole, intanto, d'una debolezza imperdonabile, si è già mostrato il barone Von Bissing, vice-bestia — *pardon*! — governatore generale del Kaiser nel Belgio conquistato. Von Bissing ha dato le dimissoni dal suo posto di Governatore, motivandole col fatto che « i belgi sono incorreggibili ». Egli ha fatto di tutto per ridurre i belgi all'adattamento nell'ambito dell'amministrazione dolce e paterna dei tedeschi. Ha tentato di correggerne i difetti in ogni classe, sesso e età: ha, con tutti i riguardi e le *delicatessen* possibili, mandato la moglie dell'ex ministro della Giustizia in prigione a Berlino, perchè, con questi caldi, si godesse un po' di fresco; ha messo in fila alcuni ministri del buon Dio e li ha spediti per direttissima al medesimo; si è perfino preoccupato del brutto vizio che hanno i bambini di metter le dita nel naso, facendo loro mozzare le mani perchè non avessero più a ricadere nel riprovevole andazzo ....

Ma che! « I belgi sono incorreggibili ». E il barone von Bissing se ne va, addoloratissimo di non poter condurre a termine la sua missione di « grande correttore » per la testardaggine degli allievi.

I quali, mentre partiva, gli hanno attaccato — i monellacci! — questo commiato alle falde:

> Addio senza rancore von Bissing!
> Tant'è inutile ormai che tu ci sping,
> che, per farti illusione, tu ci ting
> coi colori di Lipsia o di Gotting.
> Ma bada che se torni, von Bissing,
> finiremo col far di te pudding.

***

Meno infelice del Governatore del Belgio è il suo collega tedesco di Varsavia. Prima cura degli occupatori della Polonia è stata di emanare leggi amministrative. E' la grande preoccupazione tedesca, questa: appena conquistato un territorio nemico, pensare a disciplinarlo amministrativamente ed economicamente.

E forse è per estirpare radicalmente ogni propaggine della « passata amministrazione » che i tedeschi, subito dopo presa una città capoluogo, ne vuotano la banca di Stato. L'ordinamento economico ha base nel denaro. Quindi per cominciar bene il rinnovamento, bisogna subito levar di mezzo il... focolaio d'infezione: il denaro del malgoverno nemico.

Una delle prime leggi amministrative emanate dal nuovo governo tedesco in Polonia e destinata a far colpo sui polacchi, riguarda... i cani. I quali sotto il regime russo non pagavano tassa, ed ora, sotto i tedeschi la pagheranno in ragione di dieci marchi pei cani di campagna e di trenta marchi per quelli di città. Inoltre vigerà da ora in poi l'obbligo per tutti i cani della Polonia di abbaiare esclusivamente in tedesco e mai in polacco.

Quali punti di contatto abbia la guerra di conquista con la tassa sui cani non è dato a prima vista di comprendere. Lo sa Hindemburg, il quale d'altronde sta preparando nuovi decreti da emanare in Polonia per l'imposizione delle tasse sui gatti, sui pesci rossi nella vaschetta, sui pappagalli e sui pianoforti.

Quest'ultima darà un bel gettito, giacchè – come è risaputo – i pianisti sono quasi sempre polacchi. Chiunque abbia un piano dovrà denunziarlo, per esser tassato.

Faranno eccezione i piani ... dello Stato Maggiore russo, dai quali i tedeschi si attendono invece — o prima o dopo — di essere alquanto ... tartassati.

## IL FIGLIO DI PAPA

Io sono Fritz, il figlio di papà
e l'occhio destro della mia mammà.
Della Germania son l'*enfant gaté*
e tutti quanti aspettano da me
grandi prodigi, grandi gesta, ma...
finor son solo il figlio di papà!

E' imperator papà, Kaiser divino,
io Kaiserino ed imperatorino,
e imperatorinando sono anch'io,
dopo papà, molto intimo di Dio
ch'è amico di famiglia, e a tutto spiano
io me l'adopro di seconda mano.

Se avrò una gran vittoria qualche dì
al genitore scriverò così:
— « Papà, l'ho fatta anch'io! Corri papà,
dàmmi una croce! » E lui me la darà.
Ma finora perbacco, guarda un pò,
una vittoria cosa sia non so!

E dire ch'io so invece tante cose,
so trattar le donnine avventurose,
so far quello che fanno i Rodomonti,
so leggere, so scrivere e far conti,
ma nel ramo di dar delle batoste
i conti miei son tutti senza l'oste!

Eppur l'oste non manca, oh signor sì!
ma quei francesi sparan notte e dì ...
Se non stan fermi mai, per Belzebù,
io come faccio a vincerli laggiù?
E se picchiamo me? .. Ciò non mi va
un giorno o l'altro lo dirò a papà!

Dirò: — Papà, i nemici dirimpetto
han visto innanzi a loro un mocciosetto
e ne profittan subito, vigliacchi!
Ah, ma se mi ci metto a dare scacchi
son tipo da gettar l'ultimo dado
e allor... volto le spalle e me ne vado!

L'ho detto al vecchio Dio, ma Lui lassù
da un po' di tempo non risponde più.
Dovrò forse cambiar divinità,
prenderò al mio servizio Budda o Allà
che non potranno rifiutar perchè
io son figlio a papà, papà è gran re!

Se no faccio i capricci, pesto i piedi,
metto il dito nel naso, rompo arredi,
dò fastidio a Bethmann il quale è un orso,
mi strappo i ricciolini, fo' un discorso,
ed ho, come final della tragedia,
sculaccioni imperiali e zero in media!

Ho sempre avuto zero, ed è perciò
che, grazie a Dio sono ignorante un pò,
Ma so ballare il tango, oh quello sì,
so far anche i disegni *liberty*
so corteggiar le dame in *decolté*
so l'operette e canto anche i *couplets*.

Non ho grande pazienza, e se mi scappa
butto per aria il piatto della pappa!
Si sa che quando scappa a un ragazzino
ne va di sotto il gatto, poverino!
Un dì volli la guerra tutt'un botto
ed ora... trova chi ci andrà di sotto!

Io no, corpo d'un gas, io proprio no!
Io sono Fritz! è colpa mia, lo so
se adesso abbiamo guai di qua e di là,
ma infine io son figliolo di papà,
ed infatti, papà si trova ch'è
il papà d'un figliolo come me!

E' ver, son piccolino, ma il mio pondo
si fa sentire, se non sbaglio, al mondo.
Papà mi disse: — Va, combatti, vinci,
ben finirai se tu bene cominci!
E fo' come papà, ragion per cui,
vedo che finirò... peggio di lui!

## Un anno dopo

### EFFEMERIDE... DA PIANGERE

2 AGOSTO 1914. — *Con una letterina profumata, e non con un pezzo di cartaccia qualsiasi la Germania chiede di passare per il Belgio, in punta di piedi per far meno rumore, dovendo recarsi in Francia ove è stata assalita.*

*Il Belgio sdegnosamente villanamente rifiuta.*

5 AGOSTO — *L'Austria bussa leggermente alle Porte di ferro sul Danubio e mormorando:* – Con permesso – *entra in Serbia timida e confusa.*

7 AGOSTO. — *I Tedeschi, per accattivarsi l'animo della popolazione di Liegi, distribuiscono confetti da 420. Ogni buon Liegino sente che è dolce e perciò accoglie i munifici donatori come tanti fratelli... germani.*

7 DETTO. — *Il Montenegro senza alcuna provocazione se la prende – chi sa perchè? – con l'Austria, monta in bestia sul Lowcen e fa alla poverina le boccaccie... di Cattaro.*

8 AGOSTO. — *Guglielmone, non potendone più pel caldo che fa a Berlino, va con tutta la famiglia... in campagna. Il kromprinz Federichino porta con sè molte scatole di soldatini di piombo – la sua passione – ma finisce per... rompere le scatole.*

8 DETTO. — *Cecco Peppe, cacciatore di frodo, s'è internato nelle steppe di Polonia per la caccia all'orso russo. Avendogli il fucile fatto cilecca, è assalito dal bestione che lo concerebbe malamente se non venisse in aiuto il compare Guglielmo. Il vecchio* braconnier *se la cava così con molta paura e con qualche strappo ai pantaloni fatti, in odio all'Italia, con la pelle di Dante.*

9 AGOSTO. — *I francesi ne fanno una delle loro. Non contenti di avere proditoriamente assalito la Germania, quando questa meno se l'a-*

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Nella zona di guerra è Pordenone,
collegio dell'illustre CHIARADIA,
che appena intese il rombo del cannone
all'armi corse contro l'Austria ria
Ed ora a quei che recansi alla guerra
fa gli onori di casa in propria terra,

# LA RIAPERTURA DELLA CACCIA

IL CAPOCACCIA (*ai ritardatarii*) Ehi! Sta per cominciare la battuta. Chi non dimostra d'aver testa non avrà neanche la coda.

*spettava e il suo Imperatore non era in casa ma in visita da un amico, ora vogliono passare la misura e... il Reno occupando di sorpresa Altkirch e Mulhouse mentre queste erano in festa per il prossimo arrivo del padrone colendissimo.*

10 AGOSTO. — *Prime lagrime di Guglielmone; trovandosi a pernottare nel Belgio, ha dovuto ammazzare una pulce belga. Di qui il rimorso del suo animo ipersensibile.*

12 AGOSTO — *Il* « Goeben » *e il* « Breslau » *che stavano prendendo un innocente bagno nel Mediterraneo perseguitati dalla rabbia anglo-francese devono rifugiarsi nel Bosforo dopo aver scongiurato il peggio col toccare i Dardanelli.*

## Er leone e la pecora

'Na Pecorella bianca se lagnava
e diceva così:
— Ah! si fossi 'na tigre o 'na pantera,
si fossi un ber leone
co' l'ugne e la criniera,
me n'annerebbe in guera,
sur campo de l'onore!
Invece non ciò còre
e me ne resto qui.
Ma perchè dunque l'ha creati, Iddio,
agnelli, lepri, pecore e coniji
si a gnent'antro so boni pòri fiji
che a magnà l'erba comme faccio io? –

Un Leone che proprio in quer momento
partiva pe' la guera,
insieme a cento e cento
colleghi volontari,
co' le bandiere ar vento,
intese e se fermò.
E ridenno strillò a la pecorella:
– Perchè te lagni tanto, commarella?
Quanno c'è in petto er còre che tu ciai,
pure senza venì ne le trincee,
se po' servì la patria bene assai:
Guarda, mentr'io me batto da leone,
er Bue, che nun po' esse antro che Bue,
me dà le cosce sue
pe' facce le bistecche....
Er somaro me porta li cannoni
in cima a le montagne
e tutte le campagne
so' piene de formiche
che leveno a le spiche, giorno e sera,
er grano pe' fa er pane a chi sta in guera.
Perfino voi, vedete, si benanche
nun ve potete sbatte,
potete dà la lana a chi combatte!

Però (disse er Leone, che sapeva
comme vanno le cose de sto monno)
però, m'ariccommanno,
quanno saremo ar poi,
nun dite troppo spesso, pecorelle,
che a la Patria voiantri, comme noi,
je dassivo..... la pelle!

LA COLAZIONE DEL 15 AGOSTO A PARIGI.

— Dopo un anno ormai la colazione si è freddata.
— Ed ora aspettiamo che sia freddato lui.

## La crisi della biancheria in Germania

La *Zeit* dice che la biancheria rincarerà enormemente in Germania ed in Austria. Per ora il prezzo della tela è aumentato del cento per cento, ma fra breve non se ne troverà più anche a pagarla a peso d'oro.

La cosa ha talmente impressionato il ceto femminile che a Budapest la contessa Teleki (eh... quando càpita!) moglie dell'autorevole seguace di Tisza ha deliberato di istituire una commissione permanente per la pace. Il movimento che ha la sua origine nei *dessous* è appoggiato da tutto l'elemento femminile aristocratico ungherese.

Si può infatti vivere anche senza pane, ma senza biancheria no. Specialmente le signore.

Si ritornerebbe al tempo di Berta, non già Berta Krupp, ma quella che filava, o della regina Isabella la quale indossava una camicia ad ogni capodanno che, quando se la toglieva aveva appunto il colore « Isabella ».

Bei tempi, in cui le ragazze andavano senza calze, si soffiavano il naso con le dita, le mutande erano in *mente Dei* e solo le regine potevano adoperare un paio di guanti, e non certo della capitale della Francia.

Ma la crisi della biancheria non ci sembra una ragione sufficiente per metter fine ad una guerra che ha prodotto ben altre deficienze nelle abitudini sociali.

Tanto più che la moda attuale ci sembra fatta apposta per rendere sopportabili gli inconvenienti di questa crisi. Le donne sono così poco vestite che se aboliranno de' tutto la biancheria nessuno se ne accorgerà Del resto gli scienziati tedeschi troveranno il surrogato alla tela di lino o di cotone.

Vi è la tela di ragno, la tela dei romanzi. E poi c'è la carta. Si possono utilizzare i giornali vecchi per farne camicie, mutande e altri indumenti intimi.

Così può capitare ad una bella signora di avere sullo stomaco un articolo di Einaudi, tradotto in tedesco, e un po' più giù tanto di appendice di Conan Doyle o di Zevaco; sulla schiena un comunicato del Kaiser, e di sedere sopra un proclama dell'Arciduca Federico.

E' vero che la carta si buca facilmente, ma questo può rappresentare in certi casi più un vantaggio che un inconveniente.

La carta dei giornali poi ha questo di buono; che si può sempre verificare dalla data quando uno l'ha indossata, senza contare che il marito, o l'amico può sempre leggere il giornale addosso alla moglie o all'amica, passandolo se crede in seconda lettura, e può consolarsi degli spazi in bianco fatti dalla censura, guardando che cosa c'è sotto.

### *Pasquinata lanosa*

MARFORIO RIFORMATO.

*Manca la lana; e come farem noi*
*Per d'fender dal freddo i nostri eroi?*

PASQUINO RICHIAMATO

*Pigliamo Cecco Beppe nella tana!*
*Quello, te l'assicuro, è ...buona lana!*

## LA NOTE EXTÈRE

*Un grand homme politique dit un jour:* « Tant va la chatte au lard, qu'inlin y lasse le zampin! » *Mémorables paroles que dovraient être estampées à lettres d'or, et que se renfacent à la ment dans les moments qui corrent, à proposite du pas collectif de la « Quadruplice Entendue » vers les Balchiens.*

*Il pair fin impossible que tous les pièces gros des nations europées se lachent infénouiller de ces fourbaquions là, qui avec une excuse ou l'autre tirent pour les longues et font l'oeil de trille or à les Potences centraux, or à les autres, et puis jouent à décharique barils entre leur, donnant la coupe de leurs traquègements à ceci ou à celà second du tournecompt!*

*Mais, vivedieu, ne se potrait y donner un tail – comme se seul dir – prendant pour le ganassin les divers Pasic, Gounaris etc. et disant leur clair et nettoyé de se décider une bonne volte?*

*Papiers en table ensomme et qu'ils se fassent sortir lé fié, comme font toutes les personnes debien qui ont une once de cervel dans la zuque!*

*Mais – il s'obbiecte – y a la Grèce qui niquie toujours entre le oui et le non, qui ne veut pas courir le risquie de se faire étrapper quelque brain de territorie à vantage de Tice, de Caille ou etiandieu de Semproine.*

*Et qui s'en étropiche?*

*Stais à voir que nous devons aspetter les comodaches de Mr. Costantin pour accomoder les notres facendes! Nous avons imbrandi la sciabole sens domander le permès à nessun; et la Boulgarie, la Roumanie, qui aujourd'hui arrotent les baillonettes et demain les remettent dans le casset de la crédence, y font une belle figure, quant est vrai Dieu!*

*Mais – pour concluder avec cet autre grand personnage de la diplomatie que fut le general Manage la Roque –:* « Non toutes les chambelles réesquent avec le buque! » *et disons aux Balchiens, avec l'autorité que nous donne l'espérience: Ou sni ou snà; et récordez vous que, en châque mode, nous farons ugualement le notre porc comodache!*

*Nous revedrons à Philipes!*

Masquèrin

IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI.

—Ah mariuolo, avete rubato una pecora. Siete in arresto!

— Ma, signor brigadiere, cercavo della lana pei soldati.

## Spellicolatevi dal ridere!

Le autorità austriache hanno emanato — o espettorato, secondo gli usi locali — una disposizione che se non è la riconquista delle perdute posizioni sul fronte, è destinata certo a darci un tracollo terribile: hanno proibito a Vienna — con licenza parlando — la proiezione delle *Films* italiane in tutti i cinematografi. E fin qui nulla di eccezionale. Siamo in guerra: non dobbiamo meravigliarci se l'Austria — con buon rispetto per chi ci sente — non riuscendo a farci la pelle sui campi di battaglia, ci sopprime la pellicola a Vienna.

Lo straordinario è nella motivazione dell'ordinanza: « Le pellicole italiane sono proibite perchè tutte opera di D'Annunzio, nemico accanitissimo dell'Austria ».

E bravo, il signor Gabriele D'Annunzio, che si faceva tutte le pellicole italiane senza dirci nulla

Noi andavamo al cinematografo a gustarci quattro soldi di *Tontolini con le scarpe strette* o di *Dolcini che adora le frittelle*, ed eravamo le mille miglia — come si dice in gergo di lungo metraggio — lontani dell'immaginare che l'Imaginifico avesse immaginato tutto ciò.

Almeno avesse messo un segno di riconoscimento, nei titoli, così, per esempio: *La Calabresella, o la morte olezzante di rosmarini*, drama chilometrico pellicolare a lunga proiettanza; *Tominella, il sempliciotto, e la multitudine de' suoi comerci con madonna Disavventura*, scena per non dormire.....

Tutti avrebbero capito e non ci toccherebbe oggi la sorpresa di sapere da Vienna — con sopportazione dicendo — che il nostro Divo non bazzica solo la Musa per chiederle di tanto in tanto il bacio creatore dell'ipercapolavoro, ma le chiede talvolta anche la *film*.

Ma ecco, ora, la terra nemica, chiudere in faccia a Gabriele la porta del suo mercato cinematografico, per vederlo a terra.

A quanto pare, Gabriele se ne infischia, però, e invece di trovarsi a terra si trova almeno una volta al giorno a mille metri nell'aria, e precisamente su Trieste, dove lascia piovere le sue nuove ...proiezioni di manifesti patriottici ed incitatori.

A mille metri sopra Trieste! E' questo il più... lungo metraggio di Gabriele, che certo il nemico non si aspettava.

Lo spettacolo è continuato: e continuerà, se Dio vuole, fino a che dalla sala non saranno stati cacciati... gli *sbafatori* del biglietto d'ingresso.

## Misure igieniche

In Ungheria si crepa. Intendiamoci: di salute; e sapete il perchè? Perchè fu l'autore del.... provvido provvedimento di non mangiar più carne, il ministro degli Interni, il quale inviò ai municipii invito Imperiale e Regio allo scopo di moderare il consumo delle carni (prudentemente e... igienicamente venduto finora il solo giovedì e venerdì della settimana) colla giusta giustificazione della diminuita quantità del bestiame nonchè colla scusa abbastanza peregrina che « la carne produce danno all'organismo umano ».

Figuratevi come si saranno affrettati (per amor... proprio o per forza... di cose) i cittadini Ungheresi ad uniformarsi ai saggi dispositivi delle autorità, nei riguardi della carne, e dei peccati ad essa inerenti!

Provate ora, a Budapest, a ordinare in trattoria una cotoletta di vitello o una sgaloppina, o una bistecca ai ferri. C'è da essere rinchiusi al manicomio seduta stante, o denunciati all'autorità e tenuti in osservazione come individui in preda alla più furente mania suicida.

Ma che carne! Patate vogliono essere, *krauti*, legumi, pane kappa e niente altro! Ci mancherebbe!

Nè è detto che le I. e R. proibizioni – sotto forma di consigli igienici – si fermeranno al consumo della carne in genere. Si sta già studiando nei gabinetti scientifici austriaci allo scopo di ritrovare elementi nocivi, deleteri, in altri generi di alimentazione; e tutto per il bene inseparabile dei cittadini e della Patria che finora non si era accorta di commettere un vero assassinio permettendo a chiunque di ingerire mezza libra al giorno – o giù di lì – di veleno autentico!

Vuol dire che si ricorrerà ai surrogati, i quali verranno permessi e posti in commercio solo in certi paesi, in certi giorni e per certe classi di persone.

Pare accertato che l'ufficio centrale competente, servizio Alimentazione, sezione Q, abbia già stabilito e permesso ai cittadini impero-regnicoli di cibarsi di ossa di manzo sterilizzato pel brodo, di corna di vaccina per l'umido.

Sarà inoltre accordato – in via eccezionale e, solo per le classi benestanti – l'uso bimensile dei fagioli colle suole delle scarpe, in luogo delle micidiali cotenne di maiale; a meno che questo già saporoso suino non sia dimostrato proveniente dai gloriosi campi di battaglia della nazione alleata.

Va da sè, infine che il « porco italiano » è escluso da qualsiasi tavola – a meno che non sia « rotonda » – come pericolosissimo.

*Et pour cause!*

## CORRISPONDENZA A PAGAMENTO....caro

**ITALIA** — E' la fine? Benissimo Solo addolorami tuo agire. Comprendo soltanto ora che non mi hai mai amato. Ingrata! ed io che anelavo risposederti e già ti speravo nuovamente mia, mia per sempre. Ridammi il fazzolettone che ti comprai. Mi occorre per le lagrime che sto versando. CECCO BEPPE.

**CECCO-BEPPE** – Cuccu'...! ITALIA.

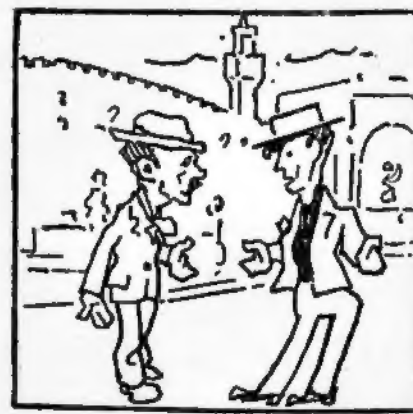
**VIA DUE e più MACELLI** Bella signora Polonia vistola, ammirata, seguita fino a Varsavia, se corrisponde vivissima simpatia è pregata indicare modo parlarle scrivendo fermo posta di campo. Può affidarsi serietà, galantomismo completi. GUGLIELMONE.

**KAISER** T'aspetto domani, posdomani. Se passi per la Serbia fai più presto. Se puoi cerca di venire. TURCHIA.

**ABSBURG** — Ho tanta fede nel nostro avvenire. E tu? no?.. veramente anch'io comincio a dubitarne HOHENZOLLERN.

**VENIZELOS** Siamo a Cavala e ci resteremo. COSTANTINO XII.

**COSTANTINO** Ma non siamo più a cavallo. VENIZELOS.

IL SOCIALISMO ITALIANO A FIRENZE

— Eppure non ci sarebbe nulla di male se ci adoperassimo per l'assistenza civile.
— Civile? Eh... no, non è roba per noi.

*ISTAN*

LUI. – ...uoi l'accapp...
L'ALTRO – Preferir...

— Colonnello, io ed i... pronti a qualsiasi audac...
— Ebbene bisogna as... al nemico ogni movimen... sogna assicurarsi che ess... di alcuna dose di SIE... DOLFO, preparato da... (Cappella Vecchia 11) il... tti debellando la gotta, gli acidi urici, le a... chiunque di muoversi con libertà.

— E quando verrà il momento psicologico... — avrebbe esclamato Francesco Giuseppe — io prenderò la fuga, mi cambierò i connotati e... come un qualunque signore di questo mondo che ama le proprie comodità, andrò a confondermi nel pubblico elegante che riempie in questa stagione l'HOTEL REGINA DI... VIAREGGIO.

La frase storica non è stata smentita quindi deve essere vera.

Io credo solo a quel comunic... che fa Cadorna e appellasi uffic... e credo che ciascuno sia abbon... alla ben nota LIBRERIA PIA...

(1) Piazza di Spagna n. 1.

# Cronaca Urb...

## Le lettere di Clara

Alla Signorina Zaira (Se... nessuno aspettare fino a... ta) – Sue mani, per fav...

Cara Zaira,

*Ti ... il chi... voglio ... sione d... del fatt... Roma ... sta ser... che pe...*

*Fin... m'ero ... dirtela ... attacch... scherza... tutto ... questa ... l'ova fr... mento tutte le sere mi facevano ben... che al morale, ma ieri sera m... bigliettino di Venanzia la donn... che ho lasciato con le chiari pe... aperta e gli dasse l'aria ogni tan... che c'è un guasto nel condotto e ... di Toto cominciano a venir fori ce... doppo ci vorrebbero chissà quante...*

*E' dunque un caso imprevist... càpita e bisogna pigliarlo come... tanto più che io ci ho per il mio... passione tutta speciale.*

*Che voi che ti dica: io ho bisogn... pure alle cose: le perzone non mi b... avere a portata di mano tutte qu... quei nonnulla che ti danno l'ide... e ti riconciliano con la vita anche... vederlela brutta.*

*Riprenderemo dunque dopp... pena mi avranno accomodato il ... escurzioni peripatetiche sui L... lumi bleù e se ci viene pure l'ing... to meglio perchè con lui ci si p... tutto essendo una persona inte...*

*Doppotutto non vedo l'ora: q... che m'avevano ordinato insieme... via dei nervi mi ha fatto bene, ... quasi abbruttita e certe volte mi... non sarei finita a rivoltarmi den... la somara del vignarolo oppure ... i giorni come le galline. Il sentin... la sua parte di città che sarebbe...*

metrico pelliculare a lunga proiettanza ; *Tominella, il sempliciotto, e la multitudine de' suoi comerci con madonna Disavventura,* scena per non dormire.....

Tutti avrebbero capito e non ci toccherebbe oggi la sorpresa di sapere da Vienna — con sopportazione dicendo — che il nostro Divo non bazzica solo la Musa per chiederle di tanto in tanto il bacio creatore dell'ipercapolavoro, ma le chiede talvolta anche la *film*.

Ma ecco, ora, la terra nemica, chiudere in faccia a Gabriele la porta del suo mercato cinematografico, per vederlo a terra.

A quanto pare, Gabriele se ne infischia, però, e invece di trovarsi a terra si trova almeno una volta al giorno a mille metri nell'aria, e precisamente su Trieste, dove lascia piovere le sue nuove ...proiezioni di manifesti patriottici ed incitatori.

A mille metri sopra Trieste ! E' questo il più... lungo metraggio di Gabriele, che certo il nemico non si aspettava.

Lo spettacolo è continuato: e continuerà, se Dio vuole, fino a che dalla sala non saranno stati cacciati... gli *sbafatori* del biglietto d'ingresso.

## Misure igieniche

In Ungheria si crepa. Intendiamoci: di salute: e sapete il perchè? Perchè fu l'autore del.... provvido provvedimento di non mangiar più carne, il ministro degli Interni, il quale inviò ai municipi invito imperiale e Regio allo scopo di moderare il consumo delle carni (prudentemente e... igienicamente vendute finora il solo giovedì e venerdì della settimana) colla giusta giustificazione della diminuita quantità del bestiame nonchè colla scusa abbastanza peregrina che « la carne produce danno all'organismo umano.

Figuratevi come si saranno affrettati (per amor... proprio o per forza... di cose) i cittadini Ungheresi ad informarsi ai saggi dispositivi delle autorità, nei riguardi della carne, e dei peccati ad essa inerenti!

Provate ora, a Budapest, a ordinare in trattoria una cotoletta di vitello o una sgaloppina, o una bistecca ai ferri. C'è da essere rinchiusi al manicomio seduta stante, o denunciati all'autorità e tenuti in osservazione come individui in preda alla più furente mania suicida.

Ma che carne! Patate vogliono essere, *krauti*, legumi, pane kappa e niente altro! Ci mancherebbe!

Nè è detto che le I. e R. proibizioni – sotto forma di consigli igienici – si fermeranno al consumo della carne in genere. Si sta già studiando nei gabinetti scientifici austriaci allo scopo di ritrovare elementi nocivi, deleteri, in altri generi di alimentazione; e tutto per il bene inseparabile dei cittadini e della Patria che finora non si era accorta di commettere un vero assassinio permettendo a chiunque di inserire mezza libra al giorno – o giù di lì – di veleno autentico!

Vuol dire che si ricorrerà ai surrogati, i quali verranno permessi e posti in commercio solo in certi paesi, in certi giorni e per certe classi di persone.

Pare accertato che l'ufficio centrale competente, servizio Alimentazione, sezione Q, abbia già stabilito e permesso ai cittadini impero-regnicoli di cibarsi di ossa di manzo sterilizzate pel brodo, di corna di vaccina per l'umido.

Sarà inoltre accordato – in via eccezionale e, solo per le classi benestanti – l'uso bimensile dei fagioli colle suole delle scarpe, in luogo delle micidiali cotenne di maiale; a meno che questo già saporoso suino non sia dimostrato proveniente dai gloriosi campi di battaglia della nazione alleata.

Va da sè, intanto che il « porco italiano » è escluso da qualsiasi tavola – a meno che non sia « rotonda » – come pericolosissimo.

*Et pour cause!*

## CORRISPONDENZA A PAGAMENTO...caro

**ITALIA** — E' la fine? Benissimo Solo addolorami tuo agire. Comprendo soltanto ora che non mi hai mai amato. Ingrata! ed io che anelavo riposséderti e già ti speravo nuovamente mia, mia per sempre. Ridammi il fazzolettone che ti comprai. Mi occorre per le lagrime che sto versando. CECCO BEPPE.

**CECCO-BEPPE** – Cuccu'...! ITALIA.

**VIA DUE e più MACELLI** Bella signora Polonia vistola, ammirata, seguita fino a Varsavia, se corrisponde vivissima simpatia è pregata indicare modo parlarle scrivendo fermo posta di campo. Può affidarsi serietà, galantomismo completi. GUGLIELMONE

**KAISER** T'aspetto domani, posdomani. Se passi per la Serbia fai più presto. Se puoi cerca di venire. TURCHIA.

**ABSBURG** Ho tanta fede nel nostro avvenire E tu? noi?.. veramente anch'io comincio a dubitarne HOHENZOLLERN.

**VENIZELOS** Siamo a Cavala e ci resteremo. COSTANTINO XII.

**COSTANTINO** Ma non siamo più a cavallo. VENIZELOS.

IL SOCIALISMO ITALIANO A FIRENZE

— Eppure non ci sarebbe nulla di male se ci adoperassimo per l'assistenza civile.

— Civile? Eh... no, non è roba per noi.

# ISTANTANEE BALNEARI

LUI. — Vuoi l'accappatoio

L'ALTRO — Preferirei uno.... scappatoio

— Colonnello, io ed i miei uomini siamo pronti a qualsiasi audace operazione.

— Ebbene bisogna assolutamente impedire al nemico ogni movimento e per far ciò bisogna assicurarsi che esso non sia provveduto di alcuna dose di SIERO JODATO GANDOLFO, preparato dal *Serale* di Napoli (Cappella Vecchia 11) il quale com'è noto a tutti debellando la gotta, gli acidi urici, le artriti ecc., permette a chiunque di muoversi con libertà.

— E quando verrà il momento psicologico — avrebbe esclamato Francesco Giuseppe — io prenderò la fuga, mi confonderò coi notabili e come un qualunque signore di questo mondo che ama le proprie comodità, andrò a confondermi nel pubblico elegante che sempre in questa stagione l'HOTEL REGINA DI VIAREGGIO.

La frase storica non è stata smentita quindi deve essere vera.

Io credo solo a quel comunicato
che fa Cadorna e appellasi ufficiale
e credo che ciascuno sia abbonato
alla ben nota LIBRERIA PIALE (1)

(1) Piazza di Spagna n. 1.

# Cronaca Urbana

## Le lettere di Clara Tadatti

Alla Signorina Zaira (Se non risponde nessuno aspettare fino a che sia venuta) – Sue mani, per favore.

Cara Zaira,

*Ti scrivo durante il chilo perchè non voglio perdere l'occasione di darla al figlio del fattore che viene a Roma e così tu questa sera stessa saprai che pesci pigliare.*

*Fino adesso non m'ero decisa perchè a dirlela franca con gli attacchi sterici non si scherza e sentivo che tutto questo verde, questa puzza di stalla l'ova fresche e il tramonto tutte le sere mi facevano bene tanto al fisico che al morale, ma ieri sera m'è arrivato un bigliettino di Venanzia la donna mia di casa che ho lasciato con le chiavi perchè la tenesse aperta e gli dasse l'aria ogni tanto dove mi dice che c'è un guasto nel condotto e che dalla parte di Toto cominciano a venir fori certe macchie che doppo ci vorrebbero chissà quante ripparazzioni.*

*E' dunque un caso impreviste quello che mi càpita e bisogna pigliarlo come si presenta, tanto più che io ci ho per il mio scemuà una passione tutta speciale.*

*Che voi che ti dica : io ho bisogno di voler bene pure alle cose: le perzone non mi bastano e voglio avere a portata di mano tutte quelle scemenze, quei nonnulla che ti danno l'idea dell'intimità e ti riconciliano con la vita anche se ti pare di vederla brutta.*

*Riprenderemo dunque doppodomani appena mi avranno accomodato il tubbo le nostre escurzioni peripatetiche sui Lunghitevere coi lumi bleu e se ci viene pure l'ingegnere tuo tanto meglio perchè con lui ci si può discorrere di tutto essendo una persona intelligente.*

*Doppotutto non vedo l'ora; questa parentesi che m'avevano ordinato insieme alle gocce per via dei nervi mi ha fatto bene, ma mi aveva quasi abbruttita e certe volte mi domandavo se non sarei finita a rivoltarmi dentro l'erba come la somara del vignarolo oppure a far l'ovo tutti i giorni come le galline. Il sentimento vole pure la sua parte di città che sarebbe come il nutrimento spirituale che una volta te lo dà Gabbriele D'Annunzio tutto d'un fiato fino all'indice e una volta il Cuppolone, o la terrazza del Pincio.*

*Prima di farmi il baule con tutti l'impicci che ci hanno le donne quando si muovono un po' fori del seminato, ho voluto fermare sulla carta l'ultima impressione mia arcadica che vorrebbe dire rustica all'aria aperta e te la mando perchè so che pure a te ti piacciono assai le cose che vengono spontanee senza rimetterci le mani tante volte.*

*ARCADIA*

Il fattore è un omaccione
rubicondo, grasso e grosso;
se lo guardo si fa rosso
ed abbassa gli occhi in giù.

L'altro giorno in mezzo al folto
del boschetto l'incontrai,
titubante mi fermai,
lui fermossi ed arrossì.

Poi con voce balbettante
mi guardò coi limpid'occhi
e cadendomi ai ginocchi
disse « T'amo » e sospirò.

Disse: « T'amo e sia tranquilla
che vi posso far felice....
Non rispondi? che ne dici? »
Io sorrisi e dissi « Ahimè! »

Ma mentr'egli ginocchioni
ripeteva « Idolo mio »
si sentì come un fruscio
che ci fè rabbrividir.

« Dio ci aiuti! E' il signor Toto! »
disse il povero fattore...
Io guardai verso il rumore
e sorrisi di gran cuor:

Un bel toro con le corna,
che veniva pascolando,
l'erba secca calpestando
produceva quel fru-fru....

*Credi che tante volte se non ci avessi questo straccio di poesia che ancora mi serve di rifuggio per le peripezie dei dispiaceri prenderei un'arma e mi metterei una palla e anche più in un posto buono per farla finita.*

*Ma siccome darei gusto a qualcuno perchè tutti ci hanno sempre dietro le spalle chi è pronto a metterti sotto con l'animo delibberato voglio continuare a far la lotta, intercalandola con tutte le soddisfazzioni che mi vengono a tiro di mano.*

*Ho dovuto mettere a posto Fefè con una lettera che se non è un mascalzone deve essersela attaccata all'orecchia.*

*Capirai che doppo tutto quello che ho fatto per lui, che mi sono levata poco meno che la camicia da dosso, è andato pure a sparlare di me col cavaliere dicendo che ero andata con sei denti finti a Salsomaggiore senza curarsi della vigliaccheria di andare a spargere sul conto mio certe cose intime.*

*Ti assicuro che certe azzioni mi fanno arrabbiare sulla corda sensibile fino a farmi montare il cavallo Dorlando, ma sono contenta di essermelo levato per sempre dai piedi e da tutto il resto e di poter riprendere la mia piena libbertà d'azzione in via Privata, a casa mia, dove lui faceva il prepotente con la pioggia e il bel tempo.*

*Notizie di Toto non ce n'ho da una settimana e più. So che sta a Roma in faccende perchè vorrebbe entrare nel partito politico novo che si sta formando alla chetichella.*

*Sarebbe — per spiegarsi — il partito di quelli che hanno avuto tutto dal ministero Giolitti, e adesso cercherebbero di avere il resto dal ministero Salandra.*

*Pare che sarà un partito forte: ci ha già un capitale interamente versato di coscienze intemerate e di caratteri diamantini, ma quanto a denari, la sottoscrizione va moscia, come se si trattasse di tanti milionari per le spese di guerra.*

*L'on. Gettone ci lavora di fino come sa fare lui : già gli hanno dato una carica, ma per lui ce ne vogliono assai, perchè poi con quelle si presenta all'elettore per riacchiappare il colleggio.*

*Ma sai che scherzo gli ha fatto il deputato che l'ha messo a terrà ? S'è arruolato e è andato a combattere al fronte, così pure lui è stato costretto a partire per il fronte, ma vestito in borghese per fare un dispaccio da dodici soldi per farsi mettere un pezzo di eloggio tutti i giorni nelle ultime notizzie.*

*Con me ha provato a fare breccia per averla vinta, ma l'ho fatto rimanere, male perchè mi pareva troppo affeminato. D'allora l'abbiamo rotta e ci siamo guastati in modo che neanche se venisse il prof. Pantaleoni che ci ha quella sua maniera obiettiva e dequanime per mettere pace, le cose si potrebbero più accomodare.*

*Ma vedrai doppo la concordia nazzionale che è una specie di seme di lino — sulle scoltature — quante cose ci saranno interessanti da studiare! E siccome il mondo politico ce l'ho grazzia al cielo tutto sulla punta delle dita, ci faremo un sacco di risate.*

*Un abbraccio spirituale che sarebbe come l'antipasto di tutta la mia effusione.*

*Tua sempre* CLARA TADATTI.

LA PROPOSTA DI GUGLIELMONE

[illegible] la notizia impressionante dei giornali [illegible] il Kaiser [illegible] avrebbe fatto allo Czar le note proposte [illegible] dato appuntamento per intendersi a [illegible] PALACE GRAND HOTEL VARESE oppure al GRAND HOTEL CAMPO DEI FIORI, che sono entrambi i più indicati per un [illegible] non influenzato dalle tristezze dell'attuale conflitto.

L'ANNIVERSARIO DELLA COLAZIONE.

Il solito Kaiser, a un anno di distanza dalla famosa colazione di Parigi rimasta... lettera morta ; pare avesse ordinato una eguale colazione al nostro MARINESE di via *Nazionale*, dove per altro abituati come sono a servire bene e rapidamente il pubblico più scelto della capitale, l'ordinativo è stato declinato in attesa che invece della colazione venga esonato a dovere chi voleva mangiarla.

CAMBIERA' PRESTO LA SCENA?

S'intende che si parla della Russia, dove la scena un po' impressionante della ritirata cambierà senza dubbio tra breve colla stessa rapidità con cui cambiano le scene drammatiche e comiche di cui s'intrecciano i magnifici programmi dei migliori cinematografi romani: l'OLYMPIA e il SALONE MARGHERITA a via Due Macelli.

GLI INEVITABILI SACRIFICI.

Come è naturale il presente stato di guerra impone a tutti dei sacrifici. Ognuno bisogna che per amor patrio si privi di qualche cosa, ma a nessuno verrà mai in mente di rinunziare a la splendida luce fornita dall'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE a qualunque utente faccia domanda di un rapido e comodo impianto.

# TEATRI DI ROMA

*I due sergenti*, che credevano di aver trovato un sicuro *Rifugio* nel TEATRO COSTANZI, sono stati presi di mira dalle colonne di qualche giornale ed hanno dovuto ripiegare.... il copione in fretta e furia.

Si crede che non tenteranno mai più una *sortita*.

Quel discolaccio del *Discepolo del Diavolo*, forse appunto perchè tutti lo ritengono un ribaldo, deve presentarsi alla..... ribalta cento volte per sera.

AL QUIRINO si nota un *gibigianneggiamento* molto simpatico che non riesce però a far dimenticare il *Grand Guignol*.

Offriamo un pupazzetto di prima grandezza al comicissimo Bonfanti che *gibigianneggiando* funziona da *terzo cameriere* e perciò è sempre il *primo* a lavorare.

AL NAZIONALE c'è e ci resterà ancora un pò il prestigiditatore illusionista Costantino Bernardi che sparisce sul palcoscenico ed apparisce qui accanto in una delle sue innumerevoli metamorfosi.

ALL'ADRIANO, Baccani più, cani meno, a tempo di *Maria Antonietta*, dei *Medici* o dei *Borgia*, erano tutti bei pezzi di Bac.... canaglia Per fortuna le rare virtù erano sempre premiate più allora che adesso; sebbene anche adesso nessuno ponga tempo in mezzo per premiare con scroscianti applausi i migliori elementi della Compagnia popolarissima.

LA MUSICA IN PIAZZA COLONNA

La guerra non ha interrotto questa bella costumanza romana e la nostra cittadinanza accorre ogni sera a deliziarsi dei bei programmi della nostra banda comunale. Quelli che ne godono senza scomodarsi sono i numerosi ospiti che alloggiano all'ALBERGO DRAGONI il quale come centralità e come confort non ha rivali tant'è vero che è il preferito da tutti.

DA UN PASSAGGIO ALL'ALTRO

— I miei alleati mi manderanno aiuti attraverso la Serbia e la Bulgaria!

— Uhm! quelle terre non si passano con la stessa facilità con cui si possono passare.. le acque di MONTECATINI. specialmente se intercalate con gli svaghi dello splendido KURSAAL.

## Contate per.... cento

Fra i trucchi inventati dagli austriaci per far credere ai loro gonzi che essi vincono sempre e noi stiamo lì a giuocherellare lungo l'Isonzo lasciandoci prendere alla pania come altrettanti pettirossi, merita il primo posto quello delle fotografie ch'essi

VEDI QUARTA PAGINA

hanno eseguito di una diecina dei nostri, caduti prigionieri.

Tali fotografie – narrano i giornali – vengono prese in diverse pose [illegible], sempre degli stessi individui [illegible] in piedi, seduti, di fronte, a destra, a sinistra, [illegible], in modo che [illegible] ai [illegible], danno modo a questi Blatt.... [illegible] di parlare [illegible], di centinaia e centinaia di prigionieri italiani.

Il sistema è comodo se non [illegible], e può [illegible] applicazioni, come ad esempio quella di truccare i nostri soldati con barbe e baffi finti, o col rasoio [illegible] peli, e così lo stesso soggetto può servire a più pose: con barba e baffi, con baffi soli, con baffi e basette, con basette sole e con pelo tutto sbarbato.

Dieci prigionieri [illegible] così cinquanta, un affarone! Crediamo fermamente che il Barone di Munchhausen potrebbe andare a nascondersi in fatto di trovate strabilianti! E questo del prigioniero a ripetizione [illegible] rammenta e ta [illegible] *[illegible]* col [illegible] delle comparse a teatro, che girano attorno alla scena e finiscono di sfilare a ripetizione, sì che il buon pubblico credenzone esclama ammirato: «Ammappeli quanti sono! Che impresa sciupona!»

Il male si è che l'impresa.... austriaca è troppo ben [illegible] per un impresa [illegible] troppo!

[illegible] pubblico sulla probabilità avvenire di dover assistere allo [illegible] di quel [illegible] che i [illegible], [illegible] – [illegible] a modo [illegible] metodo di far vestire i loro soldati colle nostre divise, ed impressionare così [illegible].

Vero è che se sarà facile trovare o fabbricare [illegible] a quelle [illegible] dai militari italiani, si potranno viceversa difficilmente pescare fra i musi dei mangia[illegible] le fisionomie aperte e simpatiche dei nostri bravi soldatoni!

## *Per appropriazione indebita*

sono stati denunziati i seguenti rivenditori che [illegible] le nostre ripetute sollecitazioni non hanno regolato i loro conti con l'Amministrazione del giornale:

BASPA VINCENZO — *Catania* – LONARDI EGIDIO — *Verona* – RIGOLI TERESA — *Empoli* – BAINI — *Carrara* – BARELLI — *Pontechiasso* – BARALDI — *Reggio Emilia.*

## Ultimissima ora

CORTINA VILLE, 10. — Giunge notizia che la Cima [illegible] in possesso degli italiani, senza pregiudizio della [illegible] che dovranno tener Le campane squillano di gioia.

VIENNA, 11 — Continua la scarsità della carne suina e bovina. I giornali sono gongolanti! La [illegible] afferma che la privazione a cui la cittadinanza è soggetta da prova che essa gode ottima salute potendo fare a meno di un alimento così importante senza crepare di fame.

PIETROGRADO, 12. — I tedeschi sono stati respinti e rasi al suolo, a 47 chilometri da Riga, da una squadra di Barbieri specialisti provenienti da Shampoing.

ROMA, 14. — La Confezione degli indumenti di lana pei nostri soldati prosegue alacremente nonostante il rincaro del genere. Essa è in ogni modo assicurata, essendo stata fatta incetta dei romanzi di Paul de Kock Gustave il buona lana e di parecchie partite all'ingrosso di questioni di lana caprina.

## NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

*a favore del "Travaso"*

| | |
|---|---|
| Somma precedente L. | 1914 |
| Dal Kaiser, nulla subodorando davanti alla ritirata russa | 5 |
| Da un triestino, trovando che liberare la sua città non solo è *santo* ma è anche *Giusto* | 100 |
| Dal tenente D'Annunzio, manovrando co' suoi capelli nella zona di .. Piava | 10 |
| Dai ferrovieri italiani, mostrandosi generosi e patriotti... senza ritardo | 3.000.000 |
| Dalle donne d'Italia lavorando con lena e con lana | 100 |
| Totale L. | 1915 |

## LA LANA

(Idea travasata)

*Chi pecora si fa il lupo se la magna!* Or *cambia il dettato* laddove chi simil quadrupede si rende può fornir *lana di copertura* al milite che ci slarga il confine affrontando *fuoco e gelo!* Al fuoco ci pensa *di sè stesso*, che nella fattispecie *non bisogna di aiuto*; ma a debellazione del gelo si organizzino le pecore dell'interno!

Cambia il dettato! *Diventa pecora* e *non sarai magnato*, dappoichè il milite mediante *la tua lana*, avrà il *pugno* fermo per uccidere *il lupo che ti minaccia!*

Su pecora *sul serio*, dunque, se *non puoi esser leone!* E' il tuo dovere *contro li lupi romani!*

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO



Secolo II - Anno XVI

## ELOGIO D[illegible]

*(Da un [illegible]*

Un dì sopra la bandiera
Della classe ferroviera
Stava scritto: Sciopero

Così, in ogni circostanza,
Eran scioperi ad oltranza....
Su tutta la linea!

E del lieto meccanismo
L'irritante ostruzionismo
Facea parte massima,

Sì che il povero turista
Schiavo fu del macchinista.
L'orario? rettorica.

Al Paese il benefizio
Di un perfetto... disservizio
Solo riserbavasi.

Culminò poi la mattana
Con la rossa settimana
Dei polli in repubblica.

Quella fu l'età dell'oro
Del Partito del Lavoro
Che voleva.... l'ozio!

Ma poi?... poi venne la guerra
Che al pianeta della Terra
Sta cambiando faccia.

Marte dunque, il Dio dell'arme,
il segnal tirò d'allarme....
E fu udito in macchina.

Da quel giorno per incanto
Ogni ferroviere è un santo
Colmo di giudizio,

E il servizio va benone
Con tedesca precisione
Come su un binario!

Gli è che pur l'indifferente,
Della grande ora cosciente,
Sente in cor l'Italia.

Mette il freno il sovversivo
E chi primo era cattivo
Mi doventa un angelo.

## GABRIELE E LA TAGLIA

D'Annunzio deve essere avvilitissi[illegible] premio che il governo austriaco ha pro[illegible] a colui che riuscisse a farlo prigioniero [illegible]tamila corone solo! Una vera miseria, [illegible] di un personaggio come lui!

No; Gabriele si rispetta troppo, e non [illegible]

# Il Travaso delle idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20

ABBONAMENTI

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA


**IL MUSCOVITO:** *Ciaschiduno* ha il suo costume. Gli scopi *sovente sono comuni*; ma io *faccio come tu non fai e tu fai com'io non fo*. Tal si *rampica*, altro *striscia*, un terzo *saltella*. La cima *è unica*; ma vi si può venire in *varie e mille guise*. Sei tu *sovvito*? E in allora perchè lo *giudichi* dal tuo *banco diverso*?
L'hai *mirato spento*? O perchè dici *che si spegne*. Tu non lo vedi: *egli cammina sotterra*. Aspetta che *sia tornato in luce*.
Poscia pronunzia *il tuo giudizio*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


Secolo II - Anno XVI — Roma, 22 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 808


# ELOGIO DEL FERROVIERE

*(Da un cantoniere inedito)*

Un dì sopra la bandiera
Della classe ferroviera
Stava scritto: Sciopero!

Così, in ogni circostanza,
Eran scioperi ad oltranza....
Su tutta la linea!

E del lieto meccanismo
L'irritante ostruzionismo
Facea parte massima,

Sì che il povero turista
Schiavo fu del macchinista.
L'orario? rettorica.

Al Paese il benefizio
Di un perfetto... disservizio
Solo riserbavasi.

Culminò poi la mattana
Con la rossa settimana
Dei polli in repubblica.

Quella fu l'età dell'oro
Del Partito del Lavoro
Che voleva.... l'ozio!

Ma poi?... poi venne la guerra
Che al pianeta della Terra
Sta cambiando faccia.

Marte dunque, il Dio dell'arme,
il segnal tirò d'allarme....
E fu udito in macchina.

Da quel giorno per incanto
Ogni ferroviere è un santo
Colmo di giudizio,

E il servizio va benone
Con tedesca precisione
Come su un binario!

Gli è che pur l'indifferente,
Della grande ora cosciente,
Sente in cor l'Italia.

Mette il freno il sovversivo
E chi primo era cattivo
Mi doventa un angelo.

Il Governo trasognato
Nel vederlo sì cambiato,
Casca dalle nuvole!

E ancor pien di maraviglia
Tre milioni in cassa piglia,
Molla una gratifica!

Ma qui viene proprio il bello.
Chè il già indomito rubello
Fa un gran gesto nobile,

E con generosa mossa
Alla santa Croce Rosa
Riversa il peculio.

Ride verde a quella vista
L'ufficiale socialista
Negator di patria.

Non fa motto e non fa lagni,
Benchè vieti a' suoi compagni
L'assistenza civica;

Ma nel fondo del suo cuore
Dice non senza livore;
*— Ferrovieri immemori! —*

*— Non mi fa stupor del resto,*
*Quel lor goffo e insulso gesto.*
*Croce Rossa? eh diavolo!*

*— Per lei sempre han lavorato*
*Ferrovieri nel passato*
*Con gli scontri e simili —*

La cornetta della Fama
D'ogn'intorno intanto acclama
All'atto munifico;

L'ode, ben che sordo sia,
Ma non già per malattia,
Qualche Creso italico;

Questi, al dar sempre restio,
Nel veder tanto sciupio,
Si conforta e mormora:

*— Se si dàn tanti milioni,*
*Per me... crescon le ragioni*
*Di non sottoscrivere! —*

GIUSEPPE INGIUSTI.

## GABRIELE E LA TAGLIA

D'Annunzio deve essere avvilitissimo del premio che il governo austriaco ha promesso a colui che riuscisse a farlo prigioniero. Ventimila corone solo! Una vera miseria, indegna di un personaggio come lui!

No; Gabriele si rispetta troppo, e non commetterà mai la corbelleria di lasciarsi pigliare come un qualsiasi generale tedesco. Nè crediamo che ci possa essere un individuo, per croato che sia, il quale pensi a cimentarsi ad un'avventura del genere, per guadagnare 20 mila corone, facendo prigioniero uno che in fatto di corone – sia pure d'alloro – può considerarsi milionario.

E poi come si fa a catturare d'Annunzio? Pei capelli, come la Dea Fortuna? Pel bavero?

Ci ha provato tante volte il «Travaso» e il Poeta si è sempre liberato coi propri mezzi che – letterariamente parlando – sono infiniti.

E poi lui ha una specialità per occultarsi e sparire quando vede il pericolo; quando meno lo si pensa, egli, uno, due e tre, là! Eccolo ad Arcachon!

Il governo I. e R. ha voluto buttare sul mercato della pubblica opinione austriaca una delle solite «buatte» à *sensation*; ma sa benissimo che Gabriele è inafferrabile, quando vuole (e specialmente per il ventre innumerevole delle masse amorfe) mentre, se vuole, diventa accessibilissimo, come lo fu ultimamente parlando dal Campidoglio e dal balcone dell'Albergo al popolo acclamante.

Ci poteva pensare allora, il governo austriaco a mettere la taglia sul Poeta della Terza, e presto Quarta Italia!

Vuole un consiglio? Tenga da conto quelle 20 mila corone e se ne faccia una sola per proprio uso, ma di quelle mortuarie!

## Un anno dopo

### EFFEMERIDE... DA PIANGERE

12 agosto 1914. – *I conigli del Belgio, istigati dai loro proprietari, mangiano tutti i cavolini di Bruxelles per affamare le eroiche truppe tedesche.*

12 detto.– *L'Austria riceve per posta la dichiarazione di guerra della Francia e dell'Inghilterra, ma deve pagare la soprattassa perchè le mittenti svergognatamente non hanno affrancata la lettera.*

14 agosto.– *I tedeschi* avanzano *sempre verso la Francia, ma questa, per quanto debitrice, non vuol saperne di lasciare la.... Somma.*

15 agosto. – *Aeroplani tedeschi si son presi cura di volare su Parigi per sorvegliare ed assicurare che tutti i portieri parigini, ricevano la dovuta mancia del Ferragosto. In ringraziamento di questo gentile servizio ricevono....fuc lat per fortuna innocue.*

20 agosto. – *I tedeschi in abito da società fanno visita a Bruxelles, che a sua volta li riceve con un frack... di legnate. Cortesia latina!*

20 detto. – *Gli austriaci verso il tramonto entrano in Chabatz nella Serbia, ma subito dopo tornano sui loro passi essendosi scordati di dare la buona sera all'Imperatore.*

20 detto. – *Il Kromprinz, nel lodevole intento di dar lavoro a chi non ne ha, fa occupare... diverse località in Lorena.*

21 agosto. – *Il governatore tedesco von der Goltz, passeggiando per le strade del Belgio, ha sternutito a più riprese, ma nessuno dei passanti belgi, s'è scomodato a dirgli: – Salute!*

*Decisamente è una popolazione che ha estremo bisogno di essere educata. Speriamo bene!*

23 agosto. – *Quattordici milioni di Russi occupano il piccolo villaggio d'Insburgo (nella Prussia Orientale) ch'era difeso da una guardia campestre, sì ma prussiana e dal relativo cane. Che prodezza moscovita!*

26 agosto – *Francesco Giuseppe assiste ad una messa in suffragio dell'anima benedetta decimoquinta di suo nipote, assassinato oggi è un mese. Il dolore ha talmente abbattuto il vecchio monarca, che si teme non possa sopravvivere..... ai duecento anni.*

## NOTIZIE DA VIENNA

**(Per pacco postale)**

Due notizie, pubblicate dalla *Gazzetta di Losanna*, dànno una idea della rovina interna che travaglia l'Austria. Quanto alla rovina esterna, le notizie ce le fornisce giorno per giorno il generale Cadorna.

Cinque o sei giorni fa, la *Gazzetta di Losanna* aveva da Vienna:

*«Il sapone in Austria è salito a prezzi favolosi e proibitivi, pel fatto che la popolazione a corto di viveri, usa per alimento le sostanze grasse che prima si usavano per la fabbricazione dei saponi. Quanto prima non si produrrà più sapone in tutto l'Impero»*

Fin qui, la notizia era grave, sì, ma non tragica. Il danno si limitava, per gli austriaci, a non potersi lavare, dato che prima avessero questa pulita abitudine. Rimaneva sempre loro il conforto di poter dire: avremo le mani sporche, ma lo stomaco è pieno.... di sapone. Per dei mangia-sego è sempre qualcosa.

La nota tragica viene ora, con la seguente notizia supplementare, portata oggi dai giornali svizzeri:

*«Si ha da Vienna: La* Zeit, *parlando della produzione di funi e di spago in Austria, dice che la mancanza di materia greggia e la difficoltà di importarne hanno ucciso o limitato per modo la fabbricazione di questi prodotti che non se ne portano sul mercato che quantità minime.... ».*

Il lettore intelligente ha subito compreso a quale punto di disperazione sia giunta la situazione interna dell'Austria, con la mancanza del sapone e della corda.

Non si tratta più di caro-viveri: è il crollo, questo, di tutto l'impero, in quanto aveva di più geloso ed attivo. Cecco Beppe senza corda e sapone è ora la figura più lacrimevole di tutta la guerra europea. E' il più commovente disoccupato nella disoccupazione generale che affligge un po' tutti gli Stati.

Forse si deve attribuire al grande dispiacere che gli procura la mancanza della materia prima necessaria al suo lavoro preferito, se a Berlino — come dice il corrispondente da Amsterdam del *Daily Express* — nessuno fa più un mistero dello stato di decrepitezza mentale in cui sarebbe caduto Francesco Giuseppe.

A Berlino, — dice quel corrispondente — si raccontano pubblicamente questi aneddoti:

Recentemente, Francesco Giuseppe, condotto dal principe Montenuovo a visitare un ospedale di feriti, appena fu nella grande corsia dove si attendeva con impazienza l'arrivo del Sovrano, alzò la mano destra, e disse con voce forte:

— Signori, dichiaro aperta questa esposizione.

Si narra pure che, al momento della dichiarazione di guerra, fra il principe Montenuovo e l'imperatore si sarebbe svolto il seguente dialogo:

— Maestà ho il dovere di annunziarvi che la guerra è dichiarata.

— Lo so.

— Sapete, Maestà, contro chi noi andiamo a combattere?

— Certamente contro questi cani di prussiani.

Francesco Giuseppe credeva forse alla rivincita del 1866.

Infine, si afferma a Berlino, che allorquando all'imperatore fu annunziato che Przemysl era caduta, Francesco Giuseppe replicò tutto commosso:

— Che peccato, era un così bravo ragazzo!

Nostre informazioni particolari ci pongono in grado di giungere, con questo resoconto, fino alle

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Lettor, fatti da bando e lascia il passo
a MAGLIANO, notissimo avvocato,
che da Larino, in quel di Campobasso,
a Roma fu mandato deputato
Radicale di fede ha combattuto,
se non proprio tra il rombo dei cannoni
in un campo pur sempre assai tenuto:
la Giunta voglio dir dell'elezioni.

# I GIORNALISTI ITALIANI AL FRONTE

CADORNA - Per la parte letteraria e d... stile.... de... bollettino

[illegible]

... al Ministro della Guerra ...

« Popoli della Guadalupa e pianeti circonvicini Nel dichiarare aperta ufficialmente la mostra gastronomica delle ciambelle senza buco, sono orgoglioso di constatare che tira più un capello di Berenice che cento paia di scarpe. La fortuna dell'impero si avvicina al suo Zenith, mercè i nobili sforzi dello spuntasigari, felicemente combinati con la perfetta e serena coscienza di tutti voi, che una buccia di fico non fa primavera. E' quindi con l'animo pieno di paterna gioia, che vi annunzio le auspicate nozze di quel caro ragazzo di Caporetto con la sua diletta Anda. Piove? Apriremo il termometro. Ma non si dica mai che in casa nostra si ha paura dei topi. Quando lo spirito è alto e la cicala porta cravatte bell'e fatte, non c'è termosifone che tenga. Intanto, io compro seta svizzera. Salam!

FRANZ JOSEPH (piedi propri).

[illegible]

*I soliti pesci dell'Adriatico* – No, di questa roba non ne [illegible]



## Boccaccio infermiere

[illegible]

... Il *Decamerone* ... in Germania ... il *Decamerone* ... la *Kultur* ...

## LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear friend,

*Ti scrivo poche ed affrettevoli note, per essere sollecito di dirti che l'ondata di patriottificale entusiasmo, proveniente se non dal di fuori certo dal di dentro sebbene al di sopra [illegible] compitizione [illegible] di questa [illegible] anima nazionale, mi ha trovato [illegible] al mio posto di combattimento, per rispondere presente [illegible] dell'ora del tempo che, tartalla [illegible]*

*[illegible] stazzante, così come sotto l'arco di Tito, nel capo di ogni vivente, ha già messo a molte prove la mia modestificale personalità.*

*Sono molto fiero del mio ufficio di tenente, nè avrei ambito superior graduazione: che tu sai come ogni democratifero intelletto della più umile titolazione pago ritenersi debba. Era questa, d'altronde, anche l'opinione di Colui il quale, spiccato il volo sull'ali pantagonali della quintuplice essenza repubblicana, e vittoriosamente valicato ogni diaframma dell'ostile opportunità, prese terra là dove gli stantuffi dell'ognora superarsi danno moto e vigore alle ingranate ruote del divenire comune, nonchè al pistone interrogabile — perchè intrapanabile — d'ogni umano trapassamento, sì trascendentale che mediato e nè diversamente pensare potrebbesi, oggi in cui il tetragono si è fatto proclive, il preterito davanzale, la balaustra baluardo, l'impossibile necessario, il piffero apocalittica tromba, il mandolino pezzo da 149.*

*Così è, mio vecchio, piccolo amico: allorchè la grande voce patria stende verso di noi le sue braccia dalle mille bocche, così come il faro che brilla sull'alto di tutti i Gianicoli tuona oggi il suo inno dal passo gigante che va a distendersi per ogni più remoto dovunque, non è più luogo di parola, ma d'azione.*

*Quella [illegible] la quale, scaturiginata nell'oscura stratificazione dell'essere, ove il volere si amplessifica nel potere, sprona l'individuo a fare per non dire, a non dire per fare.*

*Ed è su questa fattiva esplicazione d'ogni mia potenzialitudine, ch'io poggio ora il duplice gallone luogotenenziale, con una fede, una speranza, una volitiva sola intenzione: il più grande confine, la più vasta italianitezza paesana.*

*Dall'alto di questa caserma, che vede, che sente, che sa, io scuoto fratellevolmente la mano con te, al grido [illegible]* God save the Italy!

*Il tuo aff.mo*

Ten. ERNESTO NATH.·.

## Le impressioni dell'inviato del *Travaso* al fronte

*da.... il.... ore ...*

Ero qui è città della Lombardia e conta.... abitanti, di cui.... maschi e.... femmine. Il clima vi è simpaticamente tollerabile. E' ubicata in prossimità del Garda e delle Alpi, sulle quali stanno ora accadendo cose che.... come ad esempio.... mentre invece.... e quindi possiamo concludere al grido di: Viva l'Italia e *sempre avanti Savoia*!

***

*da X, il .... agosto.*

Siamo riuniti in una diecina di giornalisti in un piccolo albergo montanino. Fa un fresco delizioso. In lontananza rombа il.... Passano di tanto in tanto numerosi .... diretti evidentemente a.... con lo scopo facilmente comprensibile di....

Certo, il nostro mestiere di corrispondenti è un poco intralciato dalla enorme delicatezza della stessa nostra missione in questo momento.

La censura militare, e giustamente, non ci consente di dare particolari. Il collega Barzini aveva preparato una delle sue corrispondenze le cui caratteristiche sono, come ognun sa, lo stile brillante e la lucidità dell'argomento. Non glie l'hanno passata, perchè, per ordine del comando, al fronte niente deve essere lucido e tanto meno brillante. Barzini ha mandato ad imbrunire.... lo stile.

Il collega Massimo Bontempelli è stato più fortunato. Ha trovato la giusta forma di espressione per far giungere al pubblico le sue impressioni, senza urtare nella severità dei censori. Per cortese concessione dell'autore, vi mando un brano della sua prossima corrispondenza.

« Non qua, la guerra là, laggiù, un po' più laggiù, in fondo: e il fatto si pone innanzi all'individuo, così come l'essere si rispecchia nel non essere. Ah! ma non così! o piuttosto, magari così, purchè anche un poco altrimenti. E' il tutto? il nulla? Chi sa! E' la vita che là, sempre più in là, al di là d'ogni al di là, si afferma signora della morte. La morte! La morte guarda in qua, sempre più in qua, verso la vita, che torna a guardare la morte, la quale si rimira nella vita e tutt'e due lavano il viso dell'eterna tragedia umana e divina.... ».

***

*da Y... agosto.*

Un episodio, fra i tanti, magnifico.

..................................................

..................................................

..................................................

E il valoroso caporale si ebbe la medaglia dal Re



## Combinazioni... chimiche

E' un caso strano di telepatia della Scienza, quello che riportano i giornali, riflettente la scoperta simultanea, del nuovo potente antisettico, da parte del chimico francese dott. Currel e dallo scozzese suo collega dott. Dakin.

Essi sono venuti contemporaneamente, e indipendentemente l'uno dall'altro, a trovare la stessa combinazione chimica, e – si noti – non è accaduto come per la scoperta del Polo Sud, ma tutti e due d'amore e d'accordo la stanno applicando con risultati soddisfacentissimi.

Sia lode alla scienza e alle sue combinazioni, sia chimiche che fortuite!

Quello che dà da pensare – se i simpatici casi telepatici di questo genere si ripeteranno – è l'imbarazzo in cui si troverà l'ammirazione e la gratitudine dei posteri, per tutti quei benemeriti ai quali la sorte darà modo di dedicarsi al bene dell'umanità con una sincronia così stupefacente.

Come saranno i futuri monumenti da erigersi ad essi? non più l'individuo marmoreamente grave o bronzeamente pensoso che si estolle, in busto o in tutta la persona, su di un basamento dove è inciso un unico nome, il suo. Ma bisognerà ricorrere al fraterno abbraccio di due persone, ciascuna nel costume della propria nazione; al gruppo di tre, quattro, dieci individui sorreggenti l'oggetto da loro inventato, o disposti a circolo intorno ad esso, dandosi la mano o giuocando al «giro giro tondo, ci ammiri tutto il mondo... »

E per intitolare le vie? Bisognerà curare che ai nomi di coloro che furono soggetti ad un caso singolo di telepatia scientifica, corrispondano strade o piazze della stessa, identica lunghezza, vastità ed importanza; non vi pare?

Il fenomeno va studiato e il problema artistico risolto, altrimenti questo dell'antisettico Currel-Dakin, prodotto simultaneo della Francia e della Scozia minaccierebbe di diventare una bella... scozzatura per tutti, e bisognerebbe affrettarsi a trovare un... antidoto contro le infezioni acute della contemporaneità terapeutica.

## Il materasso miracoloso

STORIELLA PATRIOTTICA DEL « PIZZICO DI LANA » CHE « UN POCO PER UNO NON FA MALE A NESSUNO ».

La storia qui si narra  
D'assiduo lettore,  
Dove con gran calore  
Si mostra patriò.

E dice al suo giornale  
A scopo di soldato  
Aver facilitato  
La lana di trovar.

Ovver che, lei mancando  
Qualunque sia famiglia  
Un pizzico ne piglia  
Dal proprio materà.

La quale lavorata  
Si fanno gl'indumenti  
Che contro tutti i venti  
Riparano il guerrier

La cosa prende piede  
Se va di questo passo,  
Chiunque ha il materasso  
Si rende benemè

Un pizzico di lana,  
Sia pure dal cuscino,  
Si manda su al confino  
Confezionato *ad oc*;

Ciò rende il guerreggiare  
Al milite gradito,  
Coperto in ogni sito  
Di lana nazional

Con cui lui ricordando  
Il letto famigliare  
Può meglio preparare  
Le coltre a Cecco Bè

I NUOVI ORDEGNI DI GUERRA IN RUSSIA.

La tenaglia che lavora e il martello che [illegible]



*L'intervent...*

LUI – Accidenti! Anche il ...
L'ALTRO – E il nostro è ...

## Secondo ...

La Grecia culla della C...



## Cronaca Urb...

## Le lettere di Clara ...

All'Onorevole Edoard... nente dietro la zo...

Carissimo,

*Tu sai che io non sono mai ...*
*E' vero che per me l'uomini sono ...*

*... riaprire la Camera. Viva la ... questa è un'idea che rompe un po...*

## Combinazioni... chimiche

E' un caso strano di telepatia della Scienza, quello che riportano i giornali, rifletttente la scoperta simultanea, del nuovo potente antisettico, da parte del chimico francese dott. Currel e dallo scozzese suo collega dott. Dakin.

Essi sono venuti contemporaneamente, e indipendentemente l'uno dall'altro, a trovare la stessa combinazione chimica, e – si noti – non è accaduto come per la scoperta del Polo Sud, ma tutti e due d'amore e d'accordo la stanno applicando con risultati soddisfacentissimi

Sia lode alla scienza e alle sue combinazioni, sia chimiche che fortuite!

Quello che dà da pensare – se i simpatici casi telepatici di questo genere si ripeteranno – è l'imbarazzo in cui si troverà l'ammirazione e la gratitudine dei posteri, per tutti quei benemeriti ai quali la sorte darà modo di dedicarsi al bene dell'umanità con una sincronia così stupefacente.

Come saranno i futuri monumenti da erigersi ad essi? non più l'individuo marmoreamente grave o bronzeamente pensoso che si estolle, a busto o in tutta la persona, su di un basamento dove è inciso un unico nome, il suo. Ma bisognerà ricorrere al fraterno abbraccio di due persone, ciascuna nel costume della propria nazione; al gruppo di tre, quattro, dieci individui sorreggenti l'oggetto da loro inventato, o disposti a circolo intorno ad esso, dandosi la mano o giuocando al «giro giro tondo, ci ammiri tutto il mondo...»

E per intitolare le vie? Bisognerà curare che ai nomi di coloro che furono soggetti ad un caso singolo di telepatia scientifica, corrispondano strade o piazze della stessa, identica lunghezza, vastità ed importanza; non vi pare?

Il fenomeno va studiato e il problema artistico risolto, altrimenti questo dell'antisettico Currel-Dakin, prodotto simultaneo della Francia e della Scozia minaccierebbe di diventare una bella... scozzatura per tutti, e bisognerebbe affrettarsi a trovare un... antimico contro le infezioni acute della contemporaneità terapeutica

## Il materasso miracoloso

STORIELLA PATRIOTTICA DEL «PIZZICO DI LANA» CHE «UN POCO PER UNO NON FA MALE A NESSUNO».

La storia qui si narra
D'assiduo lettore,
Dove con gran calore
Si mostra patriò.

E dice al suo giornale
A scopo di soldato
Aver facilitato
La lana di trovar.

Ovver che, lei mancando
Qualunque sia famiglia
Un pizzico ne piglia
Dal proprio materà.

La quale lavorata
Si fanno gl'indumenti
Che contro tutti i venti
Riparano il guerrier

La cosa prende piede
Se va di questo passo,
Chiunque ha il materasso
Si rende benemè

Un pizzico di lana,
Sia pure dal cuscino,
Si manda su al confino
Confezionato *ad oc;*

Ciò rende il guerreggiare
Al milite gradito,
Coperto in ogni sito
Di lana nazional

Con cui lui ricordando
Il letto famigliare
Può meglio preparare
Le coltre a Cecco Bè

I NUOVI ORDEGNI DI GUERRA IN RUSSIA.

La tenaglia che lavora e il martello che schiaccia

**Benzinari** patentati cercansi per assaggiatori estrazione liquido, retribuiti in ragione di L. 0,40 la foglietta. Rivolgersi ai «MAGAZZINI VUOTI RIFORNIMENTI ESERCITO TEDESCO», BERLINO.

## *L'intervento Giapponese in Europa*

LUI – Accidenti! Anche il Sole Levante!
L'ALTRO – E il nostro è sempre più a ponente.

## Secondo il programma tedesco

La Grecia culla della Civiltà.... dovrebbe esserne la.... bara

— Certo voi avete una gran brutta cera. Io non posso che darvi un consiglio di cui mi ringrazierete. Ritiratevi per un po' di giorni in un luogo fresco, tranquillo, elevato e pieno di attrattive come per esempio VARESE dove il PALACE GRAND HOTEL e il GRAND HOTEL CAMPO DI FIORI, accolgono in questo momento la migliore società italiana e straniera.

— Sì, sì, bisogna che anche noi — quantunque piccini ci addestriamo agli esercizi militari per dimostrare a suo tempo la nostra riconoscenza ai nostri padri, che non solo ci hanno assicurato una patria più grande, ma anche una vita più tranquilla, mercè le polizze dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

# Cronaca Urbana

## Le lettere di Clara Tadatti

All'Onorevole Edoardo F. Sottotenente dietro la zona di guerra.

Carissimo,

*Tu sai che io non sono mai stata socialista. E' vero che per me l'uomini sono tutti... compagni, ma in fondo ho dovuto prendermi diverse volte della retrograda, perchè non ho voluto mai piegarmi come volevano loro a fare la lotta coll'idea della classe. Ma adesso ti dico la verità che pure Turati e perfino Vella mi diventano simpatici, doppo che alla riunione della crema del Partito si sono messi in testa di far riaprire la Camera. Viva la faccia loro! Almeno questa e un'idea che rompe un po' la monotomia e il penziero che tu potresti pure tornare tra pochi giorni a riprendere i lavori parlamentari, portandomi in quel sito dove l'altra volta ci toccò a girare alla larga, perchè il senatore aveva mangiato la foglia con l'automobile chiusa, mi rende nervosa, ma nel senso bono come ti piace a te.*

*Non ti dico proprio che senza Camera non si puole andare avanti, perchè bene o male ci si va lo stesso, ma è certo che voialtri date il cascè alla capitale, dove per adesso il deputato che si vede di piu' è il ministro Barzilai che i giornali austriaci ti dipingono come alto bruno e barbuto, sperando di screditarlo. Sarebbe lo stesso che qualcuno mi volesse dare ad intendere che tu pure cambi il pelo, ma non il vizio secondo la posizzione, oppure che l'on. Emilio Maraini ha dato un milione per le spese di guerra, che don Camillo Mezzanotte paga da pranzo a tutti i reduci dal fronte o anche che su 508 deputati, otto soli non hanno versato l'indegnità parlamentare alla sottoscrizione nazionale.*

*Certo che nelle donne invece c'è uno slancio che mi fa piacere pel sesso. Tutte quante facciamo qualche cosa per la patria e se pure quando sarai venuto ti sentirai arrivare qualche stoccata, puoi star sicuro che una parte è destinata all'allargamento dei confini.*

*Io pure ci ho le mani in pasta nella lana e non mi sono tirata indietro neanche davanti al materasso. Dalla parte dei piedi dove tu dicevi che c'era un bozzo, ce n'ho levato un bel mucchio e l'ho portato al commitato dove m'hanno fatto l'elogi e la ricevuta, per lo slancio nazzionale, per mezzo del segretario che era disposto a darmi pure una carica se la volevo.*

*Però io ho detto che volevo rispettare l'incognito e ho fatto il nome dell'on. Gettone che in quanto a cariche non se ne lascia scappare una. Così ho fatto io pure la parte mia, invece di quelle svergognate che si vestono di griggio-verde per far vedere che siamo in tempo di guerra con le stelle e coi filetti, sperando che di dietro le piglino per ufficiali con l'attività del servizio, mentre è una mancanza di tatto che ti fa venire la rabbia e solo la questura ci dovrebbe mettere le mani.*

*Io sono tornata l'altro ieri dal mio soggiorno come ti dicevo nell'ultima mia nel proscritto in campagna. Mi sento un'altra e devo essere grata a quell'aria a quegli alberi a quel latte e a quelle ova fresche, perchè mi hanno levato la nevrastenia che mi stava minando la fibbra, tanto che il medico e pure l'on. Miccichè mi avevano sconsigliato tutte le occupazioni, specialmente intellettuali.*

*Adesso sto facendo un po' di pulizzie all'appartamento e credo che ti piacerà piu' di prima, perchè ho cambiato tutta la disposizione in modo che quasi quasi da principio non ti ci ritroverai. Ma ho concentrato tutte le cure nel salottino vicino al buduarre, dove ci ho messo la scrattuglia che mi portasti dal viaggio di lacca, il pastello che ti piace tanto perchè si vede un pezzo di spalla con la cornice dorata, e il vaso etrusco con le cerase rosse rilevate. Del resto il tagliacarte con l'uccello che dice «ritornerò», il prespapiè col cervo che si lecca la ferita, il pappagallo di coccio, con l'acqua per i fiori freschi di dietro, tutto mi parla di te e mi dice che presto finiranno questi giorni di tristezza – come dice Gabbriele – in consapevole. Volevo pure cambiare la bagnarola e stavo sulla parola di Toto che me l'aveva promessa lui, ma al solito ha fatto l'ognorri e sono rimasta con un buco nell'acqua. Del resto, la colpa è un po' mia, che ogni tanto gli metto qualche cosa per la testa senza pensare che lui ce n'ha già tante, che bisogna compatirlo se qualche cosa gli sfugge. Adesso poi sta un po' in ribasso perchè l'ambasciata tedesca dove andava a rinforzare le sue convinzioni è chiusa e chi sa quando si aprirà e lui è guardato con un certo occhio ambiguo, per paura che da un momento all'altro tiri fori l'affaretto, se gli capita la buona occasione.*

*D'altra parte che vuoi, l'omo è fatto così e non lo puoi cambiare e lui poi è un seguace convinto della tattica russa: ritirarsi al momento bono e ritornare quando è ora. Basta spero proprio che la Camera si riapra come hanno detto i socialisti. Adesso appena vestita andrò in qualche sito per avere la conferma. Voglio sentire la segretaria del circolo Sempre avanti, che mi conosce fino da quando per via della carriera politica di Toto, dovevo far vedere che ci avevo un debbole pel circolo femminile.*

*Non t'ho detto niente di Zaira, una amichetta intrinsega che mi sono fatta adesso e che pare fatta apposta per le scampagnate, ma la lettera è già troppa lunga e non vorrei che la censura me l'aprisse sentendo che passa il peso.*

*A ben vederci con tutte le calinerie di cui è capace la tua sempre*

CLARA.

IL PRIGIONIERO E' GAIO OGNOR...

I nostri ospiti forzati della duplice e traballante monarchia, trovano che in Italia si sta benissimo, ma che mancano solo i... divertimenti. Uno dei prigionieri infatti dopo essersi messo a posto lo stomaco esigeva l'altro giorno il passatempo che si godono tutti i cittadini romani di buon gusto, vale a dire un paio d'ore al CINEMA MARGHERITA o all'OLIMPIA che sono i migliori della Capitale.

LA NOSTRA SUPERIORITA'

Nessuno vorrà mettere in dubbio la nostra superiorità nel presente conflitto con la nostra inconciliabile nemica. Infatti l'Austria seguita ad illuminare le sue popolazioni con la luce di... bugie mentre noi - grazie a Dio - abbiamo a nostra disposizione quella dell'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE che tutti possono avere in casa, con semplice domanda, e con poca spesa.

LA CONDOTTA DEI BALCANICI

Non c'è nulla di più esasperante della condotta ambigua dei paesi balcanici. Roba da produrre a chiunque un tale urto di nervi, da rendere quasi inutile perfino la BIOGENINA GANDOLFO preparata del SERSALE di *Napoli* (*Cappella Vecchia* 11) che pure è lo specifico infallibile contro qualsiasi affezione nervosa.

LE PANZANE AUSTRIACHE

I giornali viennesi continuano a propinare le più allegre frottole ai loro creduli lettori. Da noi nessuno le berrebbe così grosse. Tutt'al più invece di bere soltanto, si andrebbe a mangiare dal MARINESE di *Via Nazionale*, dove un buon pranzetto o una buona cena a suono di musica, serve a meraviglia per disporre l'animo alla fiducia nei nostri immancabili trionfi.

## Consigli pratici in tempo di guerra

— In tempo di caro-viveri trova ottima la bufala, squisito il pecorone, eccellente il gatto. Apprezza e venera anche il coniglio, ma solo in senso commestibile e non traslato.

— Raccogli dove e come puoi più lana che puoi, per i soldati. Tutte le qualità sono utili e buone. Tuttavia, sarà bene che tu ti astenga dal fare caschi e sciarpe con la lana caprina, con la lana di sotto ai mobili, e con Gustavo Buonalana.

— Se temi gli incontri con i creditori fatti un costume alla moda, di stoffa invisibile.

— Non essere allarmista: e impara a distinguere il ronzio degli aeroplani da quello dei mosconi.

— Se poco hai, dai; se molto hai, dai dai; non dir mai quello che fai, se no guai; e se stai non dir che vai.

Di Cecco Beppe Imperatore e Re
in tutto il mondo niente c'è di peggio –
Niente di meglio in tuttto il mondo c'è
del Grand HOTEL REGINA di VIAREGGIO.

## È scherzo od è follia?

Il signor Shaw Desmond è un socialista indipendente inglese; e fin qui nulla di male. E' anche dotto e tiene delle conferenze, se trova — coi tempi che corrono, tempi di molti fatti più che di chiacchiere — chi è disposto ad ascoltarlo faccia pure

Il guaio si è che l'arte oratoria del signor Shaw si esplica nel predire, in un avvenire non molto lontano, guerre infinitamente più vaste e lunghe dell'attuale, e precisamente combattute fra il capitalismo bianco e quello giallo, Europeo e Asiatico.

Alla larga! Due continenti, l'un contro l'altro armato, dovranno offrire (bontà loro!) un bello spettacolo, non c'è che dire, con un «fronte» rispettabile e tutto il conseguente armamentario bellico che — è da prevedere — la scienza, tanto... benemerita, avrà perfezionato dell'altro. Ma il signor Shaw non aveva altro argomento meno lugubre da svolgere ai suoi uditori, proprio oggi che si sta giornalmente rabbrividendo per gli orrori della attuale conflagrazione?

Non c'e nessuna legge che punisca i propalatori di notizie — sia pure sotto forma di dotte previsioni —atte a turbare la tranquillità degli animi?

Una volta preso l'*aire* pessimista dove si arriverà? Quale altro profondo sociologo uscirà fuori a predire conflitti ben più giganteschi, fra l'emisfero boreale e quello australe, fra il globo terraqueo e Marte, fra il sistema planetario di Copernico e quello di Newton?

Per fortuna la nuova Madame de Thebes in pantaloni e cravatta rossa socialista, nonchè indipendente ed eziandio inglese, Mister Shaw Desmond, ha fatto balenare davanti ai suoi ascoltatori, in un col terribile flagello bianco e giallo, il rimedio per scongiurarlo, consistente — com'è naturale per lui — nella propaganda socialista portata in seno ai gialli.

E' tutta questione di «sole dell'avvenire» che presso i giapponesi, dove esso è «levante» impedirà la leva... in massa e la guerra non sarà più possibile.

Precisamente com'è accaduto testè in Europa.

# TEATRI DI ROMA

Quel *Lazzaro*, anzi.. *Lazzarone di Roio* che avrebbe voluto prendere al laccio i propri figli nonchè quelli di Jorio, come i nostri bravi soldati prendono i generali austriaci, ha finito per dover accettare, tutte le imposizioni di *Aligi*. — E *accetta* oggi, *accetta* domani, si è trovato un bel momento con ....un'*accetta* nella schiena.

Ma il COSTANZI non dovrà per questo prendere il lutto, visto che l'episodio doloroso è compensato ad usura dal fausto evento dell'arrivo di *Cyrano de Bergerac*.

La signorina Magalotti, che vi sorride, qui accanto, è una *Ornella* ornata di molti meriti.

AL QUIRINO. *Lui*!... stanco di menare una *Vita*

VEDI QUARTA PAGINA

*Apache*, chiese a Lei se volesse diventare sua moglie e Lei rispose — *Sarò vostra, ma...* — Infatti poco dopo le nozze egli divenne.... *Becco a gas*!

ALL'ADRIANO. Pardon *for ever*! Dalla *Fedora* si passa ora alla *Tosca* di cui offriamo un saggio nelle « *lines* prime » della signora Rizzotto-Casuni, o Cazzotto-Grisani che dir si voglia.

AL NAZIONALE suscita grande entusiasmo la rivista patriottica *Trento e Trieste*, specialmente per le danze finali: « *Tango* dei proiettili », *Gallop* « Le Furie » *Pika* « L'Austria si ... ».

AL METASTASIO — « *Dopo la battaglia* », di Armando ..., [illegible] ...echo, anzi si può dire ... [illegible]. C'A ha vinto una bella battaglia ... della Guerra al Teatro Metastasio e [illegible]

## Poterelle Agrarie

[illegible]

di buona volontà. Domandatolo all'amico Giaquinto al suo patriottismo noi chiediamo di formulare alcune ricette ad *hoc*, ricette di guerra, che mentre varranno a formare un nuovo gusto popolare, serviranno come calmiere all'avidità dei venditori di commestibili.

P.S. Napoli – *I cavoli vanno serviti a pranzo; non commettete la gaffe di servirli a merenda; c'è perfino il proverbio: c'entra come i cavoli a merenda!*

G.R. Verona – *L'allevamento delle pulci: non è redditizio; meglio quello delle sanguisughe.*

C.O. Brescia. – *L'Austria è forte importatrice di canapa; e si capisce!*

*Solo per confezionare i capestri ne consuma una quantità enorme.*

D.V. Milano – *Date per foraggio alle vostre vacche il quadrifoglio.*

G.G. Tolmino – *Ringraziate Iddio se vi hanno coperto di piombo e ferro le vostre tenute. Fra breve, invece di raccogliere ulivi od uva, raccoglierete tonnellate di metallo che costa molto più dell'olio e del vino.*

S.T. Frascati – *Le vostre galline fanno le uova cubiche! Eureka! Hanno scoperto la quadratura del circolo!*

O.A. Ancona – *Il miele delle vostre api non è dolce! Si capisce! Volano tutto il giorno in riva all'amarissimo Adriatico!*

## IL MIMETISMO E LA GUERRA

I giornali inglesi pubblicano che l'ultimo espediente per ... [illegible] ... l'opera dei loro tiratori scelti appostati ... dietro numerosi ciuffi di verdura ... nel tergo ... le mani da ..., anche il fucile è tinto dello stesso colore. Ciò rende assolutamente inv... [illegible]

Ecco vecchia! ... [illegible] ... ai nostri bravi ... [illegible] ... uniforme col quale un'intera compagnia può trasformarsi in un bosco.

... Si prende un tronco d'albero con rami e fronde lo si ... la corteccia che si indossa; un foro ... all'altezza della testa serve per vedere e respirare liberamente, due ... ai lati, per passarvi le braccia. Il fo... si ricopre di frasche in modo che sembri u... ... testa e ... soldato albero ... gli austriaci ... [illegible]

... pelle di ... e ci si mette dentro in due ... la zampa davanti, l'altro le zampe di dietro ... più il peso delle corna, dato che ... la coda; ma dalla bocca ... l'altra bocca, quella del fucile e di sotto alla coda ne può spuntare un altra: Con questo sistema, i cacciatori si avvicinano senza destar sospetto alle pavoncelle, alle oche; nessun dubbio che riesca anche con gli austriaci Ma il trucco più bello per poter far molti prigionieri senza colpo ferire, è questo:

Un uomo di buona volontà e che sappia il tedesco si veste da generale austriaco e avvicinatosi alle posizioni nemiche, si cala i pantaloni e si accuccia in terra badando di far del rumore in modo da esser visto, inteso e magari odorato. Subito accorrono delle pattuglie, degli ufficiali, e il nostro falso generale ricompostosi fa cenno ai presenti di star zitti e di seguirlo per fare un gran colpo. Inutile dire che tutti vanno dietro al generale e.. capitano fra le braccia dei nostri.

# Ultimissima ora

**PIETROGRADO, (o - BURGO ?) 17 - Del Bug non si hanno piu' notizie. Sembra che ci sia qual che impedimento, ma che in ogni modo il serbo delle nostre truppe si spinga avanti, per quanto le retroguardie restino sempre fuori combattimento, pure battendo incessantemente i dintorni lungo i boschi che fiancheggiano la Vistola.**

**BELGRADO, 18 - Siamo al 99° bombardamento. Si è costituito il Circolo di divertimento: « Tira che viene! » con molte cariche distribuite fra i soci, allo scopo di solennizzare il 100° che si prevede prossimo e che si mettera' in... serbo per la imminente festa della rottura della pignatta.**

**ATENE, 19 — Piedigrotta avra' quest'anno un eco anche qua dove fara' furore - ed e' gia' alle prove - la canzonetta popolare:** « Veni, mio diletto Venizelos, veni, Noi faremo un bel giuochetto insieme.... »

**ZONA DI GUERRA, 20 - La carovana giornalistica recatasi sul fronte sta raccogliendo allori, insieme con un prezioso materiale fotografico. Ieri un** reporter **si e' piazzato col suo pezzo 13 18 sulla cima del...... ma sul piu' bello una granata nemica ha raggiunto l'obbiettivo e lo ha ridotto in pezzi**

## " VARIANO I SAGGI „

...*a seconda dei casi i lor pensieri* ». E così verificandosi, nel *caso* attuale della guerra, in fatto di variazione di pensiero del *saggio* Edison, il quale aveva fino ad oggi dedicato la sua prodigiosa attività a inventare meccanismi per rendere più comoda la vita ed ora si trova costretto a mettere alla prova il proprio ingegno, per creare armi nuove e nuovi mezzi adatti ad aiutare a distruggere vite umane.

Così egli si è espresso in un'intervista con un redattore del *Matin*, rammaricandosi pel terribile compito che la scienza e le circostanze gli hanno riserbato

Aspettiamoci dunque tutti una rivoluzione nelle creazioni geniali del mago americano, capace di trasformare l'innocuo (fino a un certo punto!) grafofono, in istrumento micidiale, capace di far esplodere una cavatina del « Barbiere di Siviglia » di rendere micidiale il « Duetto delle ciliegie » di ridurre in gas asfissiante l'« Eri tu che macchiavi... »!

Che ne sarà di noi, di tutto il genere umano pronto a sacrificarsi, per ore ed ore nella sala d'aspetto d'un Cinematografo a « ingresso continuato » allorchè le esilaranti pellicole di Cretinetti si tramuteranno in altrettante bombe, non precisamente di ....riso?

Ci pensi, Guglielmone, prima di stuzzicare l'America del Nord; e vegga — piuttosto che fare lo stra...potente cogli Stati Uniti — se non sia il caso di evitare in tempo una Edi..sonata scientifica nord-americana che comprometterebbe con una rottura irreparabile l'integrità fisica e morale della... Kultur germanica!

## POSTA GRATUITA

FARMACEUTICO. – Acquisti pure il *solfito di soda*, ma badi che sia *neutro*; e non lo faccia venire dalla Grecia, dove si usa mischiarci il *prussiato*, che può essere nocivo.

UMORISTA. Riceviamo giornali satirici viennesi; ma che vuole? Dopo la notizia che colà manca la corda (strano, ma vero)! troviamo che lo spirito loro non è di buona... lega!

TENORE ITALIANO. – La romanza ... di cui lei parla la conosciamo: « Sulle rive del ... Drina ». Bellissima; ma è in chiave da basso e in tempo « andante mosso ». Non fa per lei, ...

CURIOSO. Siamo lieti che le favole ... che appaiono di quando in quando sul *Travaso* le piacciano molto. Però la paternità di esse ... spetta all'amico *Trilussa*, per quanto ... felice parodia della sua specialità letteraria.



## IL RINCARO

(Idea travasata)

Rincara il *genere primo necessitivo* ma in ragione filata, io miro che va rincarando un genere anche *più primo*!... *L'onestà*. Dico onestà e dico poco. Manca qualcosa di più *primordiale* dell'*onesto procedere*.

*L'istinto di sciacallo* sarebbe già un *nobile senso*!... A voi, *rincaratori di cibaria*, *sopra il defonti di guerra*, è assente cosa che *forse lo sciacallo possiede*!

Tale bestia mangia *per fame*, il defonto; *ma non vi specola*. Voi speculate sul *fatto di guerra* e cioè sui *morti della Patria*! Che *siete dunque*? Siete il principio *preda* fatto azione! Non avete *anima*, non avete *corpo*, non avete *nome*!... Siete la *tenebra* che si muove!

ITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore Prop. ... responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO









Secolo II - Anno XVI

RONDINEL...

Rondinella pellegrina
che ritorni da Verona,
che mi dice stamattina
la tua memore canzona?
Parla chiaro in tua favella...
pellegrina rondinella!

Solitario nell'oblio,
da Guglielmo abbandona...
non ti cruccia il pianto m...
del tuo povero croato?
Ma tu ridi, in tua favella,
pellegrina rondinella!

Tu, che almeno sei felice,
puoi volar per altri lidi,
mentre questo a me non ...
dappoichè tolta mi vidi —
oltre il resto — l'Ala bella...
dagli Alpini, o rondinella...

Ah, se anch'io piantar le t...
là potessi un'altra volta,
dove il sol bello risplende...

### La vacca di Stato

In Germania un gruppo di finanzier... pa della ricostituzione « su nuove e p... basi » della Società dei vagoni-letto.

Come passatempo in periodo di gu... c'è male. Sapevamo che la Germania... guerra con le ferrovie. Ignoravamo c... cesse anche con lo *sleeping-car*.

La ricostituzione della società te... vagoni letto ha per scopo — sopra... di escludere il capitale belga che finor... va una grande superiorità ed influe... dice il *Giornale dei Lavori Pubblici*, c... notizia. I tedeschi, con quel capitale b... carrozze-letto, non dormivano tranq... ancora una specie di lunga mano be... affari tedeschi: e i tedeschi, in fatto... bighe, lunghe o corte, si sa, hanno un... unico: quello di mozzarle... Questa... hanno mozzate agli azionisti delle... letto, e l'operazione, nei listini di b... manici, va sotto il nome di..... moz... corrozza.

***

A proposito della quale non possiam... sotto silenzio la grande impresa stat... accinge il governo tedesco in questi g... l'istituzione — annunziata dai giorna... lino — del Monopolio governativo d...

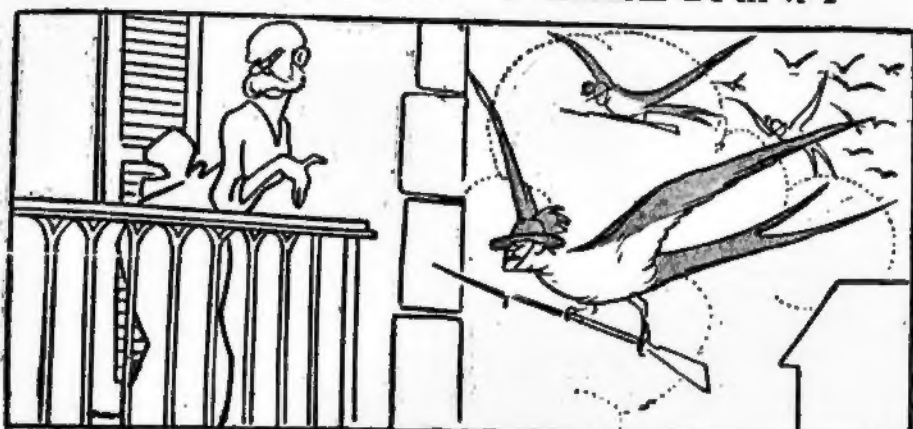
Il monopolio tedesco del latte — e... tutti derivati, come caciottelle, ricotte... provature, ecc. — avrà un ministero... organizzato con quella meticolosa p... che è vanto dei tedeschi, ed un corpo... agenti controllori, specialmente addet...

…mente presso: …rcelli 153 - Tel. 10-779
… in 9 colonne L. 0,50 la … 3ª pagina divisa in 4 colonne … di corpo 6; nel testo L. 5 la linea
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CO…

**LA VERGOGNA:** Esistono li *professionisti in ribalderia*, finchè qualcuno *si servirà di loro*. Così la *Turchia esiste*, finchè *altri alimenterà la sua professione*. All'angolo estremo d'Europa si apre un *antro di briganti*. Chi ha bisogno di *assolvare l'infamia sa dove rivolgersi*. La Turchia deve sparire, come *una taverna malfamata*. Bisogna perseguitare li *sovvenzionatori di quella taverna nera e punirli*. Carte in tavola! Con li ladri di *via maestra* o *contro di essi*. ORA COME SEMPRE! E addosso *ai ladri e loro protettori*, senza disonorarsi con patti, che al *brigantaggio non si accordano*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI | Roma, 29 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 | N. 809

# RONDINELLA PELLEGRINA

Rondinella pellegrina
che ritorni da Verona,
che mi dice stamattina
la tua memore canzona?
Parla chiaro in tua favella,
pellegrina rondinella !

Solitario nell'oblio,
da Guglielmo abbandonato,
non ti cruccia il pianto mio,
del tuo povero croato?
Ma tu ridi, in tua favella,
pellegrina rondinella !

Tu, che almeno sei felice,
puoi volar per altri lidi ,
mentre questo a me non lice,
dappoichè tolta mi vidi —
oltre il resto — l'Ala bella
dagli Alpini, o rondinella !

Ah, se anch'io piantar le tende
là potessi un'altra volta,
dove il sol bello risplende,
sulla terra a me ritolta.
dove ormai la mia favella,
più non giunge, o rondinella !

Il Settembre presto viene,
e un " piattin ,, mi si prepara…
sì che ormai sol mi conviene
dell'Adriaco l'onda amara
salutare in mia favella,
pellegrina rondinella !

E straziato dalle spine,
dopo aver sperato tanto,
ascoltar d'oltre confine
dei redenti il lieto canto
che mi dice in ria favella :
" Va in malora ! ,, Oh rondinella !

Una croce a primavera
(forse prima !) del mio duolo
segnerà l'estrema sera ;
mentre udrassi parlar solo
con italica favella
a Trieste, o rondinella !

## La vacca di Stato

In Germania un gruppo di finanzieri si occupa della ricostituzione « su nuove e più solide basi » della Società dei vagoni-letto.

Come passatempo in periodo di guerra, non c'è male. Sapevamo che la Germania faceva la guerra con le ferrovie. Ignoravamo che la facesse anche con lo *sleeping-car*.

La ricostituzione della società tedesca dei vagoni letto ha per scopo — sopra tutto — di escludere il capitale belga che finora vi aveva una grande superiorità ed influenza. Così dice il *Giornale dei Lavori Pubblici*, che ci dà la notizia. I tedeschi, con quel capitale belga nelle carrozze-letto, non dormivano tranquilli. Era ancora una specie di lunga mano belga negli affari tedeschi : e i tedeschi, in fatto di mani belghe, lunghe o corte, si sa, hanno un sistema unico : quello di mozzarle… Questa volta le hanno mozzate agli azionisti delle carrozze-letto, e l'operazione, nei listini di borsa germanici, va sotto il nome di….. mozzarella in carrozza.

***

A proposito della quale non possiamo passare sotto silenzio la grande impresa statale cui si accinge il governo tedesco in questi giorni, con l'istituzione — annunziata dai giornali di Berlino — del Monopolio governativo del latte.

Il monopolio tedesco del latte — e quindi di tutti i derivati, come caciottelle, ricotte, giuncate provature, ecc. — avrà un ministero apposito, organizzato con quella meticolosa perfezione che è vanto dei tedeschi, ed un corpo scelto di agenti controllori, specialmente addetti alla vigilanza della balie, che saranno munite dal governo di contatore bollato e forse anche — per ragioni d'igiene — bollito.

Il Ministero sarà suddiviso in direzioni generali ciascuna delle quali avrà naturalmente un capo, che si chiamerà però…. capezzolo.

I funzionari saranno scelti fra quelli già appartenenti alla Direzione delle imposte, i quali, già esperti nel mungere il contribuente, verranno adibiti alla mungitura delle vacche di Stato. Una volta all'anno avranno diritto a un mese di….. vaccanza

I registri del nuovo ministero del latte saranno a madre e figlia, ma la figlia dovrà comunque sempre essere divezzata all'atto dell'ammissione in servizio.

Una speciale commissione parlamentare avrà l'alto controllo del Monopolio, per evitare che vi sieno dei… succhioni e per mantenere la voluta continua speditezza ai vari servizi, di modo che le pratiche del latte non rimangano troppo a lungo giacenti negli archivi, a rischio di diventar formaggio.

Gli statisti tedeschi che hanno ideato il monopolio governativo del latte sono convinti che gli affari della nuova azienda andranno col vento in poppa, affidati, come saranno, alla competenza del direttore generale, già prescelto nella persona del barone von Zinnermann.

## Un anno dopo
### EFFEMERIDE… DA PIANGERE

23 agosto 1914 – *Il Cancelliere germanico Bethmann-Hollweg conferma che i trattati sono pezzi di carta igienica servibili soltanto in caso di ritirata.*

23 agosto – *Il Padre Eterno fa pubblicare sui giornali ch'egli non ha niente a che spartire col* vecchio Dio *tirato in ballo quotidianamente dal Kaiser e ch'Egli, anzichè vecchio si sente sempre più giovane…. grazie a Dio.*

24 agosto – *I tedeschi dopo aver pregato con tutte le buone maniere il nemico di…. far largo, entrano a Monsion e a Charleroi, dove quei cattivelli dei Belgi indirizzano loro delle lettere minatorie. C'era da aspettarselo in un paese di…. minatori !*

25 agosto – *La gentilezza innata dei tedeschi comincia a far presa. Oggi difatti si segnala la presa di…Namur, che non è però…* un amour.

26 agosto – *I francesi, sempre senza cuore, abbandonano in mezzo a una strada la piccola città di Mulhouse, la quale per fortuna viene subito soccorsa dalla* Società tedesca di patronato per i piccoli abbandonati.

Detto – *E' segnalata nella Prussia Orientale un'invasione di cavallette cosacche, le quali tutto distruggono innanzi a sè. Il Governo di Berlino pensa sul serio a provvedersi di polvere insetticida Hindenburg ma il Kaiser tentenna non avendo cuore di ammazzare quelle povere locuste.*

28 agosto – *Alcune navi inglesi si sono incontrate ad Heligoland con una squadra tedesca ch'era uscita di casa per prendere una boccata d'aria marina. Gli inglesi, prepotenti come al solito, volevano tenere la destra, mentre i regolamenti stradali impongono di tenere la sinistra. Ne è nato un diverbio e quindi naturalmente un sinistro…. marittimo. Al solito chi ci ha rimesso di più è stato il più educato dei due litiganti, ossia il tedesco che ha avuto due torpediniere e due incrociatori affondati.*

Detto – *Nel Belgio si sono trovati dei bimbi col braccino destro mutilato della mano. Manco a dirlo si accusano i tedeschi di tale efferatezza. E' un'infame e stupida calunnia! Ecco come sarebbero andate le cose secondo un comunicato della* Komandantur, *la cui veridicità non è lecito mettere in dubbio. I bambini in questione stavano caracollando sui loro cavallucci di legno, quando è passato per la strada un superbo reggimento di ulani tedeschi. Allo scalpitio dei cavalli germanici, i cavallucci di legno si sono imbizzarriti e han finito per… prendere la mano ai bimbi. Ecco tutto.*

## IL LIBRETTO VERDE
*(Anticipamenti e indiscretudini).*

In seguito all'annunziato scambio di idee tra Gabriele d'Annunzio e Giacomo Puccini per un grande dramma musicale ispirato all'attuale movimento europeo è imminente la pubblicazione del « Libretto verde » illustrante le pratiche corse finora fra i due illustri uomini e qualcun'altro che vi ha voluto interloquire mettendo da parte patriotticamente ogni precedente screzio.

Come primizia offriamo ai lettori alcuni brani del Libretto in parola.

G. D'ANNUNZIO a G. PUCCINI.

Ave, fratel mio canoro!

Vengo a te coi calzari dell'Aleatico, il Pornoforo greco dell'Evo Mitico, e ti sottopongo il mio criterievole pensamento buccinatomi nel cranio in una notte insonne di Mezz'agosto.

L'Universo innumerevole affisa le sue pupille cosmogoniche su me. Lo sento, lo vedo, lo palpo e ne palpito. Vuoi tu logomachiarti con meco nella catacresi emolliente de l'Arte bilaterale?

Favella! Attendo!

G. PUCCINI a G. D'ANNUNZIO.

*Carissimo,*

Vah! la cosa, non mi dispiace mica! S'ha a lavorare insieme? Sentiamo di che si tratta; ma bada, ch'io non ho punte idee di libretti. Fa tu che hai fatto l'« Isabeau » e se vuoi puoi fare anche di meglio. Ma ci vuole, bada, uno zinzino d'attualità, se no son dolori!

Ciao!

D'ANNUNZIO a PUCCINI.

*Giacomo!*

Tu mi precorri ne l'anabasi strutturale de l'Opera vaneggiante nel mio cerèbro. Ti sian rese grazie!

Ausculta: Io ho la tela e il metro: tu il ritmo melopeico. Da l'accoppiamento simultaneo fuoruscirà il Melodramma Epico de l'Evo novissimo

Tu hai buone intenzioni. Lòdole lòdole! Prosegui, o manopratore setticlavicolare!

PUCCINI a GABRIELE.

*Caro amico,*

Grazie, specialmente delle lodole, per quanto non sia ancora la stagione buona. Insomma, si può sapere che cosa hai pensato di bello e di nuovo? Ce l'hai pronto il libretto? Bada che ci voglio un terzetto al 2º atto.

E scrivi chiaro, possibilmente.

D'ANNUNZIO a GIACOMO.

Ben t'apponi. E anzi di taparatomizzare il contesto dell'Opera, consenti che alle tueconnominanze cognomali io apporti varietudine come già feci con Ildebrando. Piacerebbeti cambiarti sul frontespizio e su le « grida » murali in « Puccio da Livorno » o « Livornatico »?

*(Seguono qui alcune corrispondenze di carattere intimo e alquanto risentito. Sorvoliamo).*

MASCAGNI a D'ANNUNZIO.

Senti, Gabriele: se si tratta di fare un sacrificio per la Patria vada pure; ma, avendo saputo che ti sei messo in relazione con Puccini non vorrei che non fossi più in buone…. relazioni con me che non t'ho fatto nessuna… mal'azione!

Che mi dici?

PUCCINI a MASCAGNI.

*Caro collega,*

Gabriele sta ponzando il I. Atto e m'incarica di rispondere alla tua.

Niente di ciò che pensi. Ha scelto me, così, come fece con Pizzetti e con te. Gli piace di variare, ecco tutto.

Del resto ti dirò in un orecchio che mi son preso una bella gatta a pelare. Tu vedessi! Vuol far tutto a modo suo! E certe pappardelle! Figurati che nel coro degli Eunuchi, dopo che Ausonia si è installata sul trono dello Scacco, c'è ripetuta 14 volte la parola « Hanumsjedlin! ».

Come si fa a rivestirla di note? Vuoi provarci tu?

Ciao, devo buttar giù il terzetto Italo-Franco-Inglese. Ti pare cosa facile? Nemmeno il Kaiser c'è riuscito, figurati!

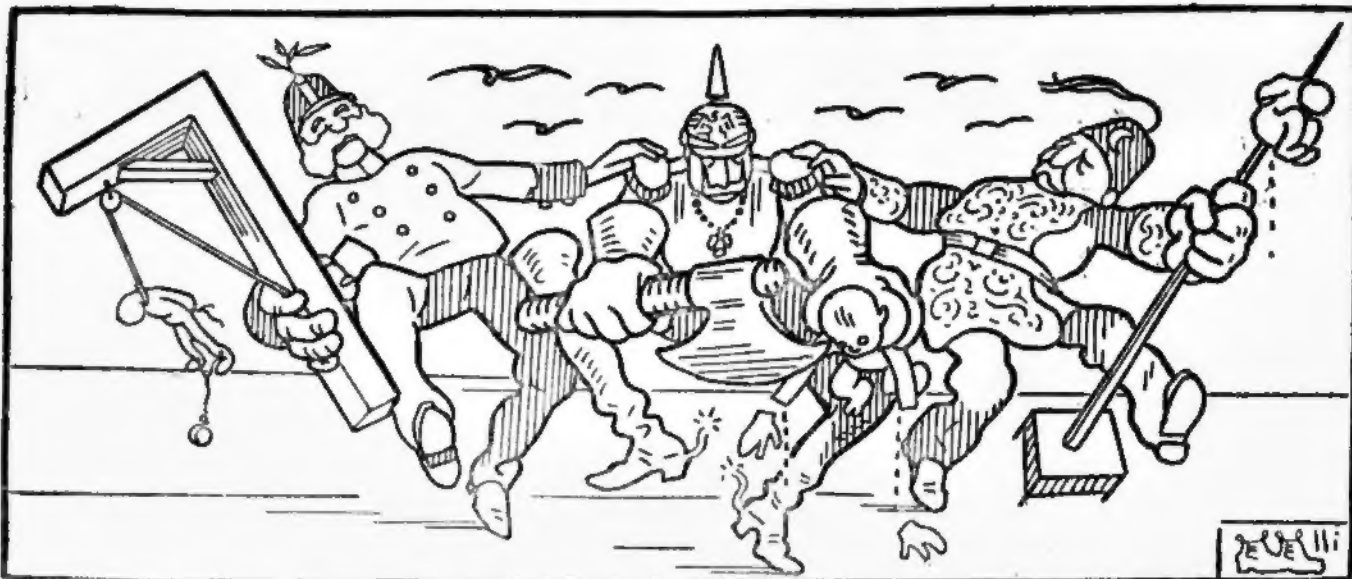
GABRIELE a GIACOMO.

*Maestro!*

Quando te lo consentiranno le tue imprese da Nembrod consumato, e Sant'Uberto, ti lascierà il

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Dei lettori qui mostrasi alla vista
ERNESTO PIETRIBONI che nessuno
disconosce valente giornalista
e che, qual deputato di Belluno,
indisturbato al fronte se ne iva,
anche senza la gita collettiva.

# LA TRIPLICE DELLA CIVILTA'

La forca, la scure e il palo.... fecero un tempo comunella insieme. (Dalle *Favole* di Gaspare Sgozzi).

crine abbondevole, ti aspetto per la chiusa del III Episodio. Io l'ho fatta; ora tocca a te.
Senti che bellezza,

*« Per le giovenche opime*
*nel lattescente carname*
*de l'Aperitivo Dhiarreo,*
*o Dredanutta teutonica*
*o sottotetici scafi*
*Evvè, Eureka, Urrah! ».*

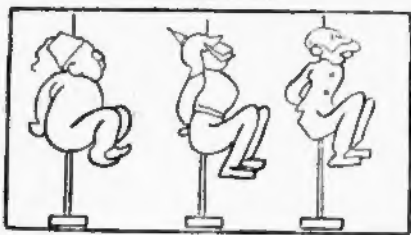
La notte del 21 corrente colpita al cuore da insulto... ottomano.

## TRATTATO DI LOS ANNA

ouchy di questa vita tra il compianto di... pochi.

I genitori Bertolina e Volpino con l'animo stracciato ma orgoglioso ne danno il triste annuncio.

I funerali saranno fatti a spese dello Stato... Turco e il trasporto, con intervento della truppa, avverrà il.... partendo da.... alla volta di...

La cara salma verrà tumulata nella Chiesa di Santa Sofia a Costantinopoli.

## Di uno ardimentoso et goffetto condottiero delli Turcimanni che, credendosi essere divenuto lo grande Napolione questo a simiottare posesi. Le beffe che n'ebbe et lo grandissimo suo scorno d'oro che ne seguì, chosa sollazzevole a udire.

*Eravi, in uno tempo assai calamitoso in che tutti li popoli, comechè fusseno acciecati per la smania grande dello prepotere, menavansi botte da orbi, uno fra cotelli popoli lo quale di coteste botte imbottavane la più grande copia et era lo popolo delli bizantini, o mahomedani, o turcimanni, ch'havea sua dimora sullo Corno d'oro, in guisa cotale addimandato comechè d'oro sempre sprovveduto si fusse et solo abbundantia di corni s'havesse per suo sollazzo.*

*Traevano cotesti mahomedani o turcimanni lor vita spetiale nella terra d'oriente che in fitto presa s'haveano ma senza pagarne pigione; o questa obbligatione assolvendo con uno lor giocarello che Debito Public. Ottomano nomavasi et in guisa congegnato si era che otto mani sempre alli prestiti prestissime erano et non una alle restitutioni, cosa bellissima a vedere.*

*Or avvenne che uno di cotesti turcimanni, cavaliere d'arme et etiandio dell'ordine sacro dell'Osmaniè, sentissi punto un giorno da grande smaniè di cose grandissime fare et imprese audacissime rimprendere per l'ombra dello profetale mantello sempre più distendere sulla crosta del mondo et questo mondo sommettere allo fez. Et quivi si fue che cotello huomo, Enver Pacha nomato, compiè sua più grossa fezzeria.*

*Erasi cotestui posto in capo progetti et piani vastissimi, come di uccidere tutti li cristiani maschi et le terre del cristianesimo ripopolar poi di musulmani, li numerosi eunuchi di che dovitia s'havea in cotale bisogna impiegando, ovverosia di comandare che la luna su per ogni terra et ogni acqua sì dolce che salsa, a foggia di mezza luna et sempre isplendere dovesse, oppur anco di rinserrare l'imperio bizantino entro li Dardanelli, et quivi costituire uno solo et esclusivo ingresso allo universo, per dove chiunque passar volesse, fuss'egli huomo o donna, vedova o pulzella, fante cavallo o re, et a qualsivoglia nazionalità appartenesse, li neutri compresi, pagar dovesse lo biglietto d'ingresso a lui Enver Pacha, come praticasi per li cinematografi.*

*Queste et altre grosse fantasie erasi posto in capo lo condottiero delli giovani turcimanni et niuno poteane a lui far grave carco, comechè ciascheduno che di donna sia nato libertà s'habbia di ficcarsi ciò che più gli talenta in capoccia.*

*Il bello et ridevole a vedere si fue, quando lo giovincello Enver volle ficcarsi in capo lo coprimedesimo dello grande Napolione per sue gesta simulare et lo mondo ispaventare.*

*Postasi ch'egli hebbe sul capo la grande lucerna molto meravigliato si fue di vedere che cotella lucerna a lui non dava luce, ma tenebra tolta, per la quale più volte lo naso di sbattere a diritta et a manca toccogli.*

*Provossi allora ad imitare lo grande Napolione in altre ch'erano sue minuscole particolerità, per sempre meglio illudere sè medemo et altrui. Posesi a trarre tabacco in polvere su per le frogie dello naso ma non ricavonne che alcuni poco bellici sternuti, et le frogie guaste si che dovette ricorrere per averne di nuove in Allemagna, dove non poterono servirlo che allo maschile, posesi anco lo terzo e quarto dito di man diritta entro lo sparato dello corpetto, et li circostanti si dubitarono ch'e' andasse in traccia di uno qualche fastidioso insetto levantino sotto li panni. Infine, comechè fussesi oramai convinto in tutto e per tutto allo grande Napolione di rassomigliare, trasse lo fiato et la grande sfida alle più grosse potenze lanciò.....*

*Posesi poscia in ascolto, et la risposta che l'eco addussegli fue: « Alle guagnele! Elli è cotestui Napolione o non meglio una curiosa napolionatura?»*

*Allora convinsesi — ma troppo tardi — Enver Pacha che non sempre tutte le ciambelle posson uscir di madia con lo buco, et questo recossi a far medicare dagli spetiali in luogho.*

*Tali chose et altre ancora avvennero nell'anno di gratia novecentodecimoquinto, primo di nostra guerra et ultimo di Turchia.*

Amen.

Frate Pinco della Mirandola scrisse et BIAGIO PENNELLONE obliò di alluminare.

VARIANTI DI EQUIPAGGIAMENTO.

Le truppe munite di.... acchiappa-moschea.

## LA NOTE EXTÈRE

*Nous le dicevons d'un morceau: « Tire, tire, la corde se spèce »!*
*Et vous vedez que nous l'avevons indovinée.*

*Mieux ainsi! Il était tant que ces smarjeasses des huitmains nous stuzziquaient, et à présent l'heure est jointe de fair leur la paguer salade!*

*Naturalement l'estampe gèrmanique est montée sur toutes les furies, comme si nous avessions pesté la coude au chien; mais nous que conochons le vice de la bestie ne nous en encarriquons plus que tant. Làchons les abailler à la.... moyenne lune e pensons aux cases notres.*

*Reste le problème des Balchiens toujours suspendé, mais verra aussi leur tourne, et si ne vouleront pas faire la fin du source et casquer dans la trappole, il nous pair qu' ils avront peu à sceiller entre le martel de la Quadrouple et l'incoudine des Potences centraux.*

*D'autre chant l'Italie se trouve dans une botte de fer, appogée de la part du mer à les flottes francaise et englaise, avec les quelles marchand de conserve vers les Dardaneaux, les turques avront veuille à faire les gradasses!*

*Quant à Enver Paché, qui a fait nacher tout ce poutifère, y sera mode de metter-lui judice, n'en doubitez pas!*

*Ah, il nous a chassé toujours les cannes entre les routes en Libie? Il a spingé le gouverne à perséguiter les sudits italiens? Qu' il bade à ce qu' il fait, ou, mannage les chiens nous le ferons reduire un pizzique!*

*Mais - il se dit - Enver est l'infante guastato de Gouillelmon, et il besogne y ander « avec le bémouillé ».*

*Dirait notre populin faisant un sberlef: » Eh, tu m'as dit un prospère! »*

*MASQUERIN*

### Pasquinata mezzalunatica

MARFORIO

*Or siamo in quattro addosso alla Turchia.*
*Come spartirla in modo matematico,*
*Tale da non destare gelosia?*

PASQUINO.

*Gli alleati, vedrai, son gente scaltra;*
*Non son due le Turchie? d'Europa e d'Asia?*
*Faranno Mezza-l'-una e... mezza l'altra.*

## L'eunuco scrive

Riceviamo dal nostro amicone Mustafà-El-Muleddin, Custode – ovverosia « Uomo di molta fiducia » del Sultano – la seguente lettera, vergata a mano in carattere pendente all'uso della Corte Imperiale di Maometto V°; e colla solita inversione di genere, in uso presso certi alti nonchè innocui personaggi:

Cari amici,

Siamo dunque al rotturo del trattato di Losanno, o meglio al dichiaraziono di guerro fra l'Italio e il Turchio! Vi dico il vero, me ne dispiace; ma nel mio situaziono speciale devo fare *bon min à mauvais jeu.*

Tuttovio, siccome mi pregate di tenervi al corrente di ciò che accade a questo Corto, eccomi coi debiti cauteli a dirvi qualche coso in proposito.

I miei mansioni voi sapete quali sono e vi posso assicurare che essi procedono nel miglior guiso anche col minaccio del guerro, trovandomi io ben riparato dai proiettili di tutti gli speci, come addetto a fare il guardio agli odalischi.

Non altrettanto posso dire del mio principale Maometto, il cui pauro è grande e Allah è il suo profeta; tanto che ieri sero mi confessava di sentirsi già accapponare il pello.

Ciò mi causa molto angoscio, inquantochè il mio sorto dipende da quello riserbato al mezzoluno, e con tutto lo stimo (...lo, stimo lo, stimo lo) che ho (ossia che non ho) di voi, devo castrare il mio pensiero e dirvi solo quello che non può farmi correre il rischio di perdere il posto.

Sarebbe un perdito irreparabile, per quanto desiderato; e voi capirete che fra gli Ottomani e i travasatori, se manco cogli uni non posso rifarmi cogli altri; tanto più che vengo pagato bene – in piastri turchi – e, mancando, chi sa a quali peni andrei soggetto!

Per oro vi basti sapere che da quando Riza bey non è più al potere (è tanto che non lo vedo) io sono stato messo di piantone all'orto imperiale, addetto specialmente a sorvegliare i fichi che piacciono molto al Sultano.

Sapeste che pezzi di fico si lavora! Basta, acquolino in bocco!

Ma vedo che sto navigando in un arcipelago d'indiscrezioni; per cui taccio, e virando di bordo mi dico ecc. Vostro.

### STORIELLA TRAMBASCIATA
DEL POVERO AMBASCIATORE TURCO CHE GLI DANNO IL BUON VIAGGIO.

Cantar la dura sorte
Convien signori miei
Del pover Naby bey
Costretto di partir.

Del quale in Via Palestro
Sono i locali bui,
Che dove c'era lui
Non c'è più fez alcun.

Tornato in suo paese
Il miser Naby bey,
Me lo saluta lei
Quando ritornerà?

Addio villino, addio!
Ascolta i mesti lai
Di chi non spera ormai
Rifarti domicil.

O voi Giovani Turchi
Di tutto siete rei!
Del derelitto bey
Ahimè che mai sarà?

O Costantinopòli
Che in patria lo rivuol,
Dei minareti tuoi
Non glie ne importa un fic;

Eppure assai turbato
Da questi giorni rei,
Rimetter deve il bey
Turbante da ottoman!

O Ambasciator d'Islamme
Che a Pera te ne vai,
In mezzo a tanti guai
Mandiamoti un salù.

Ed ora che arrivato
Dal tuo Sultano sei,
Illustre Naby bey
Digli per noi: *Salam*!

## Lo " sbruffone „ bizantino

ENVER SFASCIA' - Ed ora.... ce ne sarà anche per te!

di genere, in uso presso certi alti nonchè innocui personaggi:

Cari amici,

Siamo dunque al rotturo del trattato di Losanno, o meglio al dichiaraziono di guerro fra l'Italio e il Turchio! Vi dico il vero, me ne dispiace; ma nel mio situazione speciale devo fare *bon min à mauvais jeu.*

Tuttovio, siccome mi pregate di tenervi al corrente di ciò che accade a questo Corto, eccomi coi debiti cauteli a dirvi qualche coso in proposito.

I miei mansioni voi sapete quali sono e vi posso assicurare che essi procedono nei miglior guiso anche col minaccio del guerro, trovandomi io ben riparato dai proiettili di tutti gli speci, come addetto a fare il guardio agli odalischi.

Non altrettanto posso dire dei mio principale Maometto, il cui pauro è grande e Allah è il suo profeta; tanto che ieri sero mi confessava di sentirsi già accapponare il pello.

Ciò mi causa molto angoscio, inquantochè il mio sorto dipende da quello riserbato al mezzoluno, e con tutto lo stimo (...lo, stimo lo, stimo lo) che ho (ossia che non ho) di voi, devo castrare il mio pensiero e dirvi solo quello che non può farmi correre il rischio di perdere il posto.

Sarebbe un perdito irreparabile, per quanto desiderato: e voi capirete che fra gli Ottomani e i travasatori, se manco cogli uni non posso rifarmi cogli altri; tanto più che vengo pagato bene – in piastri turchi – e, mancando, chi sa a quali peni andrei soggetto!

Per oro vi basti sapere che da quando Riza bey non è più al potere (è tanto ch.. non lo vedo) io sono stato messo di piantone all'orto imperiale, addetto specialmente a sorvegliare i fichi che piacciono molto al Sultano.

Sapeste che pezzi di fico si lavora! Basta, acquolino in bocco!

Ma vedo che sto navigando in un arcipelago d'indiscrezioni; per cui taccio, e virando di bordo mi dico ecc. Vostro.

### STORIELLA TRAMBASCIATA

DEL POVERO AMBASCIATORE TURCO CHE GLI DANNO IL BUON VIAGGIO.

Cantar la dura sorte
Convien signori miei
Del pover Naby bey
Costretto di partir.
Del quale in Via Palestro
Sono i locali bui,
Che dove c'era lui
Non c'è più fez alcun.
Tornato in suo paese
Il miser Naby bey,
Me lo saluta lei
Quando ritornerà?
Addio villino, addio!
Ascolta i mesti lai
Di chi non spera ormai
Rifarti domicil. .
O voi Giovani Turchi
Di tutto siete rei!
Del derelitto bey
Ahimè che mai sarà?
O Costantinopòli
Che in patria lo rivuoi,
Dei minareti tuoi
Non glie ne importa un fic:
Eppure assai turbato
Da questi giorni rei,
Rimetter deve il bey
Turbante da ottoman!
O Ambasciator d'Islamme
Che a Pera te ne vai,
In mezzo a tanti guai
Mandiamoti un salù.
Ed ora che arrivato
Dal tuo Sultano sei,
Illustre Naby bey
Digli per noi: *Salam!*

## ...ne „ bizantino

...anche per te!

# IL CRESCENDO DELLE NOTE

GUGLIELMONE – Ho una gran paura che questa volta ci toccherà di vedere le stelle.

## Da Costantinopoli

**(Per telegrafo)**

**23 AGOSTO. – Pel prossimo arrivo di Naby bey reduce da Roma, si sta musicando per voci bianche il coro: « Arriva l'Ambasciatore; » senza TRALLERILLALLERO ne' TRALLERILLALLA'.**

**24 D. – Uniformandosi all'uso invalso presso i belligeranti delle nazioni piu' o meno civili, un IRADE' del Sultano ha ordinato che al mantello verde del Profeta sia data una mano di grigio.**

**25 D. – Facendo seguito al precedente decreto nei riguardi della tenuta di guerra dell'esercito, anche il Corno d'oro verra' imbrunito.**

**26 D. – Corre voce che alcuni prigionieri russi catturati dagli austriaci mandati sul fronte contro gli italiani e fatti alla lor volta prigionieri da questi, saranno destinati a combattere contro la Turchia.**

**Non e' escluso che, ri-riffatti prigionieri da noi, vengano schierati contro i Russi e da questi ancora catturati, ossia liberati, stabilendo cosi' – anche a nostro vantaggio – il sistema del prigioniero a rotazione, ossia del cerchio della morte dell'ostaggio, mediante il quale il soldato caduto in mano del nemico, puo' compiere gratis un viaggio d'istruzione... militare attorno al globo, e ritornare incolume al paese natio.**

### MUSOLINO PATRIOTTA

Il brigante Musolino, non è poi così brigante come possono far credere trent'anni di reclusione affibbiatigli dai giudici del tribunale, per gli alcuni omicidi e le svariate grassazioni da lui commesse ai suoi bei tempi di latitante memoria.

Egli ha ora chiesto al direttore del penitenziario di Portoferraio dove villeggia, di poter andare a combattere e a morire per la patria. Non solo, ma ha detto di essere disposto a ritornare in galera, se non gli sia dato di morire in guerra, qualunque atto di valore gli scappasse di compiere sul fronte.

Ci pare che questo si chiami offrire la pelle alla patria senza restrizioni e – per un uomo che di pelli altrui ne ha fatte tante – regalare così la propria è già qualcosa che si avvicina molto alla riabilitazione morale. Rendiamo dunque onore anche al patriotta ergastolano, fin dove se lo merita, senza pregiudizi. Ma vorremmo consigliare le autorità a non accondiscendere alla domanda di Musolino. Non già tanto pel fatto che, in guerra, il nostro simpatico brigante finirebbe probabilmente col rimanere impigliato nel primo reticolato nemico – *ah! chillu filo!* – quanto per una considerazione morale.

Il giorno in cui Musolino fosse accolto volontario nell'esercito, la *New Freie Presse* stamperebbe: « In Italia hanno liberato dalle galere tutti i famosi « briganti calabresi », i quali, col cappello a pane di zucchero e armati del terribile trombone (vedi *Baedeker*, pagina tale) sono stati costituiti in battaglione speciale, al comando del colonnello Musolino

Per non dare questa fatica alla stampa austriaca lasciamo Musolino dove sta, anche se ci apparirebbe giusta l'idea di contrapporre a Cecco Beppe, pel voluto equilibrio, un brigante autentico e sincero che almeno ha sempre lavorato senza l'usbergo d'una corona con annesse prerogative.



### LA RIPERCUSSIONE IN FAMIGLIA

— Oggi doppia porzione di polenta! Bisogne dare addosso al Gran Turco.

**Germania** Sempre dispettosa! e pure in fondo in fondo (al mare) dovresti volermi bene. – Ricevesti tutte mie lettere? ti scriverò ancora, ma per ora impossibile venire... alle mani. – WILSON.

**Vittoria** – Inesorabilmente ti allontani da me. Perchè? purtroppo sono informato, animo mio soffre. Permettimi franchezza, dimmi che non vuoi più essere mia. Saprò essere forte indimenticabile amore – GUGLIELMONE.

**Corazzata** – Inutilmente aggiromi sue traccie; certo lei partita, mancata occasione inviarle mio messaggio. Potrebbe farmi conoscere dove sta? verrei subito. -Miei pensieri, mio periscopio a lei costantemente rivolti. – SOMMERGIBILE.

## Cronaca Urbana

### Le lettere di Clara Tadatti

A Donna Feffa Degrilletti,
Hotel Non Plusultra, n. 16. – Roma.

*Carissima amica,*

*Mi fa tanto piacere che ti sei voluta ricordare di me essendo di passaggio e ti dirò che quasi quasi se non ti fossi fatta viva avrei pensato a qualche brutta cosa specialmente doppo quella sera che il barone tuo mi volle dare un bacio proprio in mezzo al Colosseo. Invece tu che sei donna navigata hai capito che io non ci avevo messo niente di mio e che era una di quelle tante stranezze che lasciano il tempo che trovano, tanto più che io stavo coll'attaccò turco che allora pareva una persona pulita, mentre poi cercava di farmela dietro le spalle.*

*E' vero che lui ci aveva la scusa della poligamia che sarebbe lo statuto del paese suo, ma era arrivato fino al punto che mi mandava dal portiere dell'Ambasciata le lettere indirizzate a Cecchina, mentre le mie andavano a finire a Jole. Succedeva così un pasticcio tale, che una volta a via del Vantaggio ci ritrovammo in quattro per le scale, mentre lui faceva il commodo suo dentro la sublime porta.*

*Ebbene lo crederesti? Con tutto che mi diceva che mi voleva portare dentro al Corno d'Oro e che ci avrei avuto l'eunuco a domicilio come usa da loro, un bel giorno, due mesi fa, quando io gli ho fatto cadere l'occhi sul conto della modista mentre pigliava il caffè nelle tazzine verdi, se ne è uscito pel rotto della scuffia, con uno spolverizzatore del profumo, dicendomi che la questione dei Dardanelli si faceva grossa e che lui doveva ritornare a Costantinopoli per una certa pendenza che ci aveva in diplomazia.*

*Doppo ho saputo che col ristorante aveva lasciato da pagare ventiquattro bottiglie di sciampagna demisec e che pure il camiciaro lo cercava per le mutande a palline e i pedalini di seta, col protesto della banca.*

*Tu me lo dicevi sempre moglie e bovi dei paesi tuoi, ma chi pensava che sotto quello smuchinghe ci stasse un imbroglione con tanto di buffi da pagare e per dippiù di un'altra religione.*

*Basta non me la voglio davvero stare a prendere e doppotutto sono contenta perchè quell'affare del turco, sempre mi lasciava perplessa come se in qualunque momento mi sentissi puncicare dalla mezzaluna.*

*E' che io ci ho sempre avuto un po' di panciant per il diplomatico, forse per la cosa che ti pare di andare all'estero stando ferma a casa tua, però adesso che la diplomazia è finita peggio delle colonie tedesche, ho fatto voto di non cascarci più.*

*Adesso, tanto per appoggiarmi a qualcheduno mi sono fatta presentare a un pugliese che non sta al governo, ma poco ci manca, e pare che ci abbia le intenzioni bone, perchè ieri m'è arrivato un barile di vino e oggi una cassa di fichi secchi con dentro un bigliettino dove dice che lui ha bisogno d'un core posato senza tante sdolcinature perchè gli piacciono le cose pratiche. Certo che non ci ha il cascò dell'eleganza e certe volte non dà retta perchè o si spolvera le scarpe col fazzoletto, oppure si arrabbia perchè non arriva a levarsi in mezzo ai denti tutto quello che ci rimane doppo pranzo con lo stecchino, ma in fondo è uomo da non farsi guardare appresso e sono sicura che sapendolo pigliare, ne faccio quello che voglio, perchè dove lo metto sta.*

*Certo che con lui non posso parlare nè di D'Annunzio e neanche di Bellonci perchè come tanti altri non li capisce. Anzi una volta che ci provai a tirar fori la letteratura, pareva che gli venisse una congestione come al prof. Pantaleoni, quando scrive l'articoli politici, ma d'allora siamo sempre andati bene.*

*Per questo ti prego di non uscirtene se li trovi da me, con qualsiasi parola riguardo alle poesie, perchè per pigliarlo pel verso suo devo lasciare da parte quello mio.*

*Ho piacere che fate il nummero unico per i richiamati con l'illustrazioni e siccome non mi tiro mai indietro ti mando io pure un sonetto che a Fausto Salvatori gli piaceva assai, ma col patto che non me lo mettano in un posto che non si vede, come fecero per l'innondazzione.*

*Tanti me l'hanno chiesto, ma non l'ho voluto dare a nessuno. Te lo mando perchè so che tu ci leggi tra le righe tutto il mio arcano.*

**PER UN APPUNTAMEMTO**
**DOVE " FEFE' „ VENNE TARDI**

Non ti ricordi più di quel tramonto
quando tardasti a quell'appuntamento
che ti diedi vicino al Monumento
quando il Barone mi pagò quel conto?

Che dispiacere! Ancora me lo sconto
chè se respiro un non so che mi sento...
Cadean le foglie! turbinava il vento
ed io ti dissi: Vile! Scemo! Tonto!

E poi facemmo pace: Vieni qua –
soffiavo dolce – sali accanto a me!
Ma il cavallo si mosse e feci: Ah!

Dapprima non salisti dappoichè
t'eri offeso alle mie parole ma
finisti per venire nel *couppè*.

*Se poi credi che la donnè sia un po' troppo azzardata, rimandamelo e ti darò in cambio un semplice pensiero per ventaglio con lo pseudomino.*

*Di tutti i nostri amici deputati non se ne vede uno, perchè si sono vestiti tutti di griggio-verde Ci sono l'ex deputati ma quelli hanno troppo da fare a farsi mettere nei comitati e a farsi saperé per ripigliare il collegio. Ce n'è uno, figurati, quel giovanotto che ti fece vedere col ditino alzato e l'aria fatale, che si strugge per farsi fare i soffietti e quando non trova nessuno è buono pure a farseli da sè. Pensare che non ci aveva un soldo e che adesso sta meglio di un prigioniero austriaco in Italia!*

*Se non te n'andavi subito a Viareggio, forse qualche tramonto si poteva combinare col cavaliere pugliese che ti dicevo prima perchè ci ha l'autommobbile a metà col socio a venti cavalli, ma la voce del mare ti chiama e quanto ti senti chiamare, tu non capisci più niente.*

*In fondo sei come me, perchè va bene che l'anni passano, ma il core diventa sempre più verde e per ogni illusione che si stacca è un'altra chimera che ricecia, perchè noi ci abbiamo il sentimentalismo gronico.*

*Se non ti dispiace mandami il modello della vestaglia che ci aveva quella tua amica tutta traforata e appena arrivata a Viareggio, mandami a dire pure se quel bel muso di Rinaldo se la fa ancora con Giggetta, oppure se lei, doppo che l'avevano montata con la gelosia, s'è decisa a rompere tutto.*

*Ho bisogno di saperlo per una scommessa.*

*Ti saluto perchè è l'ora della strofinazione: già n'ho fatte cinque e me ne mancano altre sette per avere libberi tutti i movimenti. Tante cose belle dalla tua affezionatissima* CLARA.



**Paggio Fernando....** di Bulgaria. Non parli, non favelli... Ti guardi il naso che è pur tanto bello! La si decida – QUADRUPLICE.

**Volpi** — Che cerca, che dice; — L'amico Naby?.. l'amico infelice. – rispondi... – parti. – BERTOLINI.

**Signora...** dell'Adriatico – fino a ieri – incontrata dintorni di Pelagosa, seguita coste Dalmazia, pregata, se contraccambia simpatia, dare appuntamento qualche località, scrivendo Taranto *fermo*... per ora. – LUIGI SAVOIA.



### Consigli pratici in tempo di guerra

— Se entrando in cucina, sorprendi il caporale con la fantesca, sorridi e passa. L'esercito innanzi tutto!

— Manda al tuo sposo o al tuo fidanzato al fronte il casco di lana. Sarà un motivo di più per... cascargli nelle braccia quando ritornerà salvo dal fuoco nemico e dal gelo dell'inverno.

— Quando passano i soldati partenti affacciati alla finestra, e cerca di contentarli in tutto. Se il soldatino ti chiede il fiore, e tu tiragli il fiore; se ti chiede il fazzoletto tricolore e tu tiragli il fazzoletto; se ti chiede le sigarette, tiragli le sigarette; se ti chiede la pipa, lascia...... correre la pipa.

— Fa economia di tutto. Risparmia i viveri perchè potrebbero difettare. Risparmia il danaro perchè finisce. Risparmia la parola « eroe » perchè anche quella finisce.... col non significar più nulla se la dai a tutti.

— Se hai avuto la nomina a sottotenente fatti pure la divisa e mostrati agli amici e alle conoscenze. Ma non girare per la pacifica città con la rivoltella e le giberne alla cintola. Potrebbe la gente credere che vai a caccia di grilli, mentre ora la caccia si dà ai nemici, e solo al fronte.

— Non dire sono andato, finchè non sei tornato.

— Se hai moglie tedesca, pregala di non aver troppi amici cui scrivere... in Svizzera.

## TEATRI DI ROMA

Annibale Ninchi, che ha buon naso (specialmente nella parte di *Cyrano di Bergerac*) ha pensato che nell'ora che volgo il pubblico avrebbe accolto lietamente un'opera *gioconda*, come l'omonima di Gabriele D'Annunzio. Ed infatti gli assidui del COSTANZI hanno battuto a lungo le mani a colui che le perdette.

VEDI QU'"RT' PAGIN"

Nel pupazzetto che pubblichiamo potete ammi-

rare il neo-eletto *Cristiano* e la sua ombra.

AL QUIRINO, Alfredo Sainati, Bella Starace, ed i loro degni compagni menano (o come menano!) una vera *Vita d'apache*. Basta recarsi una sera al *Grand Guignol*, per constatare come gli avvenimenti di cronaca narrati dai giornali di Vienna, secondo i quali a Roma gli omicidi si contano a dozzine come le ostriche, rispondano alla più schietta verità. Del resto potete domandarne qualche cosa alla Signora *Van Riel*, qui presente in veste di signorina.

AL NAZIONALE, al grido fatidico di *Trento e Trieste* si passano ogni sera in Rivista le forze italiane e le... debolezze di Cecco Beppe.

ALL'ADRIANO si è stabilito *Nerone*, accolto entusiasticamente da tutta Roma, che bruciava (ancora una volta) dal desiderio di vederlo. *Il povero Piero*, che non ha niente a vedere col nostro Pierino Benpensanti, deve invece pensare malissimo dei propri simili, che verso di lui si comportano come tanti Guglielmoni.

## Noterelle Agrarie

Il Granturco è in enorme ribasso, e si vende sull'Aja per pochi centesimi il quintale in vista della prossima apertura dei Dardanelli, resa ormai certa dalla dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia. Tutto il vento seminato da Enver Bey ha dato i suoi frutti ed ora incomincia il raccolto della tempesta.

Intanto le isole del Dodecaneso rappresentano già una discreta fattoria della quale da fittavoli siamo divenuti padroni. Anche a Pelagosa abbiamo piantato i marinai che vi hanno messo salde e profonde radici.

Sul Trentino quelle magnifiche piante rampicanti che si chiamano alpini stanno guadagnando giorno per giorno le vette più inaccessibili, e sull'Isonzo gli austriaci stanno raccogliendo le loro sparse membra per una ritirata definitiva sulle Alpi Giulie.

***

I giornali agricoli e di allevamento seguitano a studiare il problema dell'alimentazione specie per rimediare al rincaro della carne bovina. E propongono che ogni famiglia tenga in casa un piccolo allevamento di conigli e di colombi, o di ricci o di tartarughe o un piccolo vivaio di pesci.

Il pesce sarà sempre il migliore surrogato della carne e può essere a portata di mano di chiunque con la minima spesa di un amo e di una lenza. Se tutti i disoccupati fossero mobilizzati vuoi dal Governo vuoi dal Comitato generale dell'Organizzazione civile per la pesca, vuoi d'acqua dolce che d'acqua salata, il pubblico avrebbe tanto pesce a sua disposizione da far a meno della carne, la quale per conseguenza diminuirebbe di prezzo, senza contare il vantaggio sociale ed economico che non vi sarebbero più disoccupati.

***

Un'altra proposta che merita ogni considerazione è quella che propugna il vegetarianismo. E' ben certo che si può magnificamente crescere e prosperare senza affatto ricorrere al cibo animale.

Sempio: il bue, l'elefante, l'ippopotamo, il porco..... Tutti gli animali più grandi, grossi e grassi del mondo divengono appunto tali perchè non mangiano carne: vedete invece la pulce e la zanzara che mangiano esclusivamente carne e sangue, quanto sono piccole! E i ragni per il loro vizio di mangia carne di mosca, sono tutto zampe. Dunque è ben certo che se ai bambini appena nati noi incominciassimo a dare invece che del latte, che su per giù è sangue, un bel biberon di sugo di mele, pere, fragole o acqua di frumento e mano mano purée di patate, fagioli, lenticchie ecc... diventerebbero tanti rinoceronti e non farebbero indigestioni.

Adesso, per esempio, incomincia il tempo propizio alla cura d'uva.

E' una delle cure più igieniche e ricostituenti.

Si va alla mattina per tempissimo nella propria vigna, se uno ne ha, o in quella degli altri. Nel secondo caso, è meglio anticipare, ossia far la cura prima dell'alba, in modo che coi primissimi albori voi possiate ritornare a casa.

Si va dunque alla vigna, e si mangiano lentamente e senza buttar via la buccia due o tre chili d'uva, bagnata di rugiada o guazza. Questo è tutto. La cura dell'uva è efficacissima per le affezioni cutanee e specialmente se fatta nella vigna degli altri. Se non proprio nel primo giorno o per essere più esatti, nella prima notte, è certo che dopo due o tre volte la vostra pelle è bella è fatta.

PICCOLA POSTA.

G. R. - Torino. — *Le castagne secche rovinano le ganasce; preferite sempre le bionde grasse e fresche.*

S. T. - Frascati. — *Per pulire le botti sciacquatele ben bene con una soluzione di assa fedita, ammoniaca e solfuro di carbonio.*

*Fate bene scolare e poi procedete ad una seconda lavatura con sublimato al 10 % al mese che lascerete evaporare al sole.*

*Il vino che metterete in quelle botti oltre a conservarsi indefinitamente sarà delizioso al palato e avrà un* bouquet *del tutto speciale.*

Q. S. - Roma. — *Potete far incrociare il vostro gatto angora con la coniglia di Balcania. Ne nasceranno conigli con la coda lunga; sono bellissimi.*

G. G. - Bruges. — *Allevate con cura quella nidiata di merli: pensate che sono merletti di Fiandra!*

## *Per appropriazione indebita*

sono stati denunziati i seguenti rivenditori che malgrado le nostre ripetute sollecitazioni non hanno regolato i loro conti con l'Amministrazione del giornale:

RASPA VINCENZO - *Catania.* — BUONFIGLIO - *Foggia* — CAMARDELLO - *Teramo* — MANDOLINI - *Porto S. Giorgio* — JOB - *Tarcento* — RIGOLI TERESA - *Empoli* — BARELLI - *Pontechiasso* — BARALDI - *Reggio Emilia.*



*CRONACA INFANTILE*

## Il compleanno di Cecco Beppuccio

Nel giorno del suo 85° compleanno — a proposito: cento di questi giorni! — Francesco Giuseppe ha fatto lavorare tre forche: voleva tre ciondoli per regalo, Cecco Beppuccio, ed erano tre condannati politici.

Naturalmente quel biricchino si è divertito un mondo a tirar per i piedi i tre pupazzi, a fargli fare l'altalena, a mettersi a cavalluccio sulle spalle, tirar loro la lingua, arrampicarsi e scendere dalle forche come uno scojattolo e tante altre diavolerie.

Fu una bellissima giornata, assai divertita.

Ebbe molti regali: Lo zio Conrad gli donò un bellissimo piano e un biglietto di ingresso in Italia già scaduto da un pezzo, ma Beppuccio non se ne accorse. l'amichetto suo d'infanzia *Minetto* o *Mino*, Guglielmino Hohenzollern insomma, gli regalò una bella fetta di Galizia e una catena di Carpazi che è una meraviglia, catena che Ceccuccio aveva persa 4 mesi fa e che Minetto ha ritrovato.

Anche il Papa che era un po' in collera si è ricordato di lui e gli ha mandato una bella lettera con ricevuta di ritorno, dicendogli se voleva far la pace.

Ma il più bel regalo glielo ha fatto Gabriele d'Annunzio mandandogli un bel pacchetto legato con nastrino bianco rosso e verde.

Ceccuccio lo aprì e che cosa ci trovò dentro? Dodici forchettine d'argento col motto famoso: *Per non dormire!*

E un bigliettino che diceva:

Caro Beppuccio; mandami le ventimila corone e ti prometto di venirti a trovare in areoplano; dimmi solo dove e quando mi aspetti. Ti butterò un pacco di confetti e caramelle.

GABRIELLINO tuo.

## Il bagaglio di Guglielmone

L'Imperatore Guglielmo viaggia percorrendo in lungo e in largo il fronte, le ali, e sopra tutto le retrovie del suo esercito, portandosi appresso la guardaroba personale.

Un nostro corrispondente speciale, travestito da Pomerano della Guardia e addetto al seguito di Sua Maestà Guglielmone, ci manda, in proposito alcune informazioni che noi ci affrettiamo a comunicare ai lettori per dimostrare una volta di più — se ce ne fosse il bisogno — la perfetta organizzazione dei servizi logistici ed... illogistici tedeschi.

L'Imperatore ha seco, oltre ad un completo costume napoleonico, una serie di bastoni scettro per quanti sono gli Stati che intende conquistare, nonchè un mappamondo del diametro di m. 23, simbolo di imperio su tutto l'orbe terracqueo ed un elmo autentico appartenuto al Dio Marte, da impugnare, impalmare e ....intestare quando verrà proclamato — da sè stesso — padrone dell'Universo. Quanto al piccolo bagaglio, Guglielmo ha posto in una valigia, per averli sempre sotto mano, i seguenti oggetti:

Un ritratto formato gabinetto del Padreterno, a mezzo busto e a tre quarti, da completare coll'altra metà e coll'ultimo quarto, non appena gli sarà dato sostituire la sua all'effigie del « buon vecchio »; un paio di bretelle molto elastiche, per tener su il prestigio dell'esercito; alcuni salvatacchi di ricambio, forniti di punte di elmetto prussiano per schiacciare sotto il tallone la tracotanza anglo-russo-latina; un pettine pei nodi che possono venire; uno specchietto tascabile per allodole; un barattolo di gomma arabo-turca per attaccare il nemico, ed un cannello di quella da cancellare i confini scellerati, fornitogli dal Partito Socialista Germanico.

## IL METALLO

**(Idea travasata)**

**Guardiamo il metallo, *ancor materia inerte*, con metallo *che vive*! Difendiamo il *rame e generi affini* con l'acciaio delle *spade* e il *bronzo del cannone*! Il *grano* è il metallo del *nostro fisico*: in ragione capoversa il *metallo* deve considerarsi il grano del nostro *bisogno metafisico*! La nostra anima, la nostra moralità, la nostra dignità *necessitano di divorar metallo* per *nutrirsi e sussistere*! Ma difendiamolo con tutta la forza del nostro muscolo alimentato di grano, perchè *lo divori la Patria* e non il *vampiro della incettaria*. Costui sia tosto inchiodato sull'*uscio* dei *nostri nuovi confini*..... in faccia al nemico!**

**ITO LIVIC GIANCHETTINI.**

CARLO MONTANI Direttore Propr. responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO